Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2265 - Domenica 14 febbraio 1954

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

NETTO RIFIUTO DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO A MOLOTOV

È INACCETTABILE PER GLI STATI UNITI l'ultima proposta sovietica su Trieste

Anche Bidault si è espresso negativamente; Eden non ha detto parola Amara protesta di Figl per le condizioni poste alla soluzione del problema austriaco - Senza prospettive di successo la discussione sul trattato

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 13

Il problema di Trieste, che ieri aveva fatto il suo ingresso nella conferenza di Berlino, l'ha già lasciata nella seduta di oggi. Il fatto, di per sè poco importante, è legato al netto rifiuto occidentale di accettare le condizioni poste da Molotov per concludere il trattato di pace con l'Austria. E' dunque un'uscita a due, perchè il problema austriaco, che figura ancora all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di lunedì, si dovrebbe considerare giunto alla sua conclusione negativa. Il Ministro degli Esteri austriaco, che era giunto a Berlino gonfio di un ottimismo di cui non si indovina l'origine, aveva fissato una conferenza stampa per le 10 di stamane in una sala dell'Hotel «Kempinski», al Kurfurstendamm. Oggi, ai giornalisti che s'erano alzati per tempo ed erano accorsi per ascoltare le dichiarazioni di Figl, un portavoce annunciava che la conferenza stampa era stata rinviata, e presumibilmente non avrà più luogo, a meno che il Ministro austriaco non voglia esprimere anche ai giornalisti la «profonda delusione» che stasera ha espresso ai quattro Ministri riuniti. Ieri sera, i delegati austriaci avevano deciso di non compromettere con precipitose e amare dichiarazioni alla stampa il filo di speranza che Molotov non aveva fornito, ma che la delegazione austriaca voleva evidentemente considerare come fornito.

Trieste è stata esclusa dalle discussioni con poche battute quando, dopo che Figl aveva espresso la delusione del popolo e del Governo austriaco per le proposte sovietiche, Molotov tornò a parlare della necessità di risolvere il problema di Trieste in relazione alla soluzione del problema austriaco, il Ministro austriaco ha ribattuto: «Il problema di Trieste non è legato alla conclusione di un trattato di pace con l'Austria. Non si può legare il nostro trattato ad altri problemi europei». E' intervenuto anche Dulles, il quale ha detto: «La proposta di esaminare la questione triestina è inaccettabile per gli Stati Uniti. In ogni caso, essa non ha nessuna relazione con il trattato austriaco che dobbiamo discutere. Spero che questa proposta non significhi che la soluzione del problema dell'Austria dipenda dalla soluzione di tutte le altre questioni europee. In tal modo, la prima vittima delle aggressioni di Hitler sarebbe l'ultima ad essere sollevata dalle conseguenze dell'aggressione». Bidault si è limitato ad osservare che Trieste non figura nell'ordine del giorno della conferenza, proposto dalla delegazione sovietica. Eden non ne ha fatto parola.

Le discussioni sull'Austria erano cominciate, ieri pomeriggio, in modo che non se ne prevedevano sviluppi. La richiesta di Molotov di rinviare il ritiro delle truppe fino alla conclusione del trattato di pace con la Germania equivaleva a prolungare l'occupazione dell'Austria a tempo indefinito. Nel fare le sue dichiarazioni, all'inizio della seduta di oggi, Figl si è così rivolto ai quattro Ministri: «Signori, io vi prego di mettervi per un momento al mio posto. Come potrei presentarmi davanti al Parlamento del paese avendo accettato una clausola come quella proposta dal signor Molotov? Il preambolo del trattato di pace parla dell'Austria come di un paese «sovrano e indipendente». Se voi legherete il destino del mio paese al destino del trattato di pace tedesco, lo legherete ad uno dei più difficili problemi della politica mondiale. Questo non significa rendere l'Austria sovrana e indipendente».

Nello stesso senso il problema è stato ripreso dai tre Ministri occidentali, e Dulles ha portato una spiegazione diversa da quella di Molotov alla proposta di non ritirare le truppe. «Il signor Molotov prospetta il prolungamento della occupazione dell'Austria, perchè teme che la Germania minacci la sua indipendenza. La prospettiva è assurda. Una spiegazione plausibile è invece nel fatto che l'articolo 22 del patto di pace con l'Ungheria e l'articolo 21 del trattato di pace con la Romania prevedono che l'Unione Sovietica mantenga le sue forze armate in quei territori per il tempo necessario ad assicurare le linee di comunicazione con le forze dislocate nella zona sovietica dell'Austria. Posso capire che l'Unione Sovietica tema un ritiro dall'Austria, che comporterebbe conseguentemente il ritiro delle truppe russe dall'Ungheria e dalla Romania. Ma è possibile che la piccola Austria continui ad essere occupata soltanto perchè l'URSS abbia un pretesto ad occupare l'Ungheria e la Romania? Un così cinico atteggiamento ferirà la coscienza del mondo».

Improvvisamente, nella seduta di oggi, le discussioni sull'Austria, che minacciavano di essere sospese, sono state rovesciate almeno formalmente. Molotov, come già per la Germania, aveva tentato di condizionare la conclusione del trattato di pace austriaco al vero problema che gli interessa, che è il problema della sicurezza sovietica sul fronte europeo. Egli aveva posto in primo piano i problemi generali: il rinvio del ritiro delle truppe, la proibizione a partecipare a coalizioni armate, l'impegno a non ospitare basi militari ed esperti militari.

Queste erano le condizioni che Molotov proponeva di discutere per prime. Il trattato austriaco era invece giunto a Berlino con un disaccordo tra le quattro Potenze su cinque articoli, e Figl aveva chiesto che se ne modificasse un sesto. Gli occidentali hanno chiesto che venga discussa questa parte. Eden ha indotto Molotov a discuterla con un espediente. Poichè in passato i sovietici avevano presentato degli emendamenti che gli occidentali non avevano accettato, Bidault ha pensato di facilitare le discussioni, annunciando che egli accettava tutti gli emendamenti. Molotov stette un momento sopra pensiero. «Che cosa ne pensa Eden?» chiese poi. Eden disse: «Sono disposto ad accettarli anch'io. Ma dichiaro che il mio Governo limita la disposizione ad accettarli alla durata della conferenza di Berlino. Discutiamo quindi subito e, anche se abbiamo perduto un «week-end», ne passeremo uno che molti giudicheranno buono».

Le discussioni sul trattato austriaco si sono avviate, ed è anche possibile che si concludano, poichè domani, domenica, i Ministri si riuniranno in seduta pomeridiana e continueranno l'esame della questione austriaca. Ma, esaurito eventualmente l'accordo sui cinque articoli in questione e sulla modifica del sesto articolo, non si potrà dire che il problema austriaco sia giunto alla conclusione. Sarà giunto alla conclusione un trattato che viene discusso da anni nel suo testo attuale, ma al quale Molotov ha improvvisamente proposto alcune aggiunte, che non potranno essere accettate. E, quando le discussioni saranno giunte a questo punto, difficilmente Eden o un altro degli occidentali potrà trovare un secondo espediente per persuadere Molotov a rinunciare alle sole condizioni che gli interessino. Perchè la conferenza di Berlino, anche sul problema austriaco, parla due linguaggi. Gli occidentali propongono soluzioni democratiche, restituzioni di sovranità senza limitazioni; Molotov sottopone queste soluzioni al problema della sicurezza, che è la sola ad interessarlo.

Si potrebbe aggiungere che per una benefica coincidenza i diritti delle genti i trattati le dichiarazioni di sovranità coincidono, in questa conferenza, con gli interessi politici, e più precisamente militari, degli occidentali. Se l'accordo non si trova, dipende dalla divergenza della situazione obbiettiva. E gli occidentali, che se ne rendono conto, studiano in questi giorni di concludere la conferenza con una dichiarazione solenne di non aggressione, legata ad una garanzia, che essi faranno quando sarà possibile, perchè la Germania non segua mai una politica di forza e di aggressione.

La buona volontà di Molotov si proverà ormai sul problema asiatico. Lunedì mattina, in seduta segreta, le discussioni torneranno a questo punto dell'ordine del giorno. Secondo quanto si afferma, Molotov avrebbe già rinunciato al progetto di conferenza a cinque purchè si convochi una conferenza asiatica, nella quale la Cina comunista figuri come invitante. Il disaccordo verterebbe sull'ordine del giorno. Come in Europa, Molotov vorrebbe porre al primo punto i problemi generali e l'esame della tensione, al secondo la Corea, al terzo l'Indocina. Gli europei vorrebbero tagliare il primo punto, per paura che si ripeta l'insuccesso della conferenza di Berlino. Le discussioni sono ancora in corso e si dovranno stabilire la data (aprile? maggio?) e il luogo («Ginevra? Nuova Delhi? Pechino?). Lunedì mattina, prima che la seduta pomeridiana concluda le discussioni sulla Germania e sulla sicurezza europea, un accordo potrebbe forse essere raggiunto.

ALFREDO PIERONI

Drastica epurazione prevista nel Kazakhstan

Londra, 13

Secondo informazioni pervenute a Londra, tutto lascia credere che non solo gli alti gerarchi del partito comunista, ma anche l'intero Governo della Repubblica sovietica del Kazakhstan — che si estende per un milione di miglia quadrate — siano in attesa di una drastica epurazione. Radio Alma-Ata, la capitale della Repubblica, ha trasmesso oggi un editoriale pubblicato dalla «Kazakhstanskaya Pravda», l'organo del partito comunista locale, che rivela che l'epurazione è stata ordinata da Mosca.

Il giornale ha annunciato che l'elezione di Pantelieymon Pnomarenko, Ministro della Cultura dell'URSS, uno dei principali membri del Governo di Malenkov, alla carica di primo segretario del comitato centrale del partito comunista del Kazakhstan, è stata effettuata su raccomandazione del Comitato centrale del partito comunista. Il giornale ha attaccato tra gli altri dirigenti anche il Primo Ministro del Governo del Kazakhstan, E. B. Taybekov, e gli interi quadri dirigenti del partito comunista. Infine ha messo in rilievo gli scarsi progressi dell'economia locale.

(«Giornalfoto»)

C'E' UN NOME, SULLA BANDIERA, SACRO COME IL VESSILLO TRICOLORE: TRIESTE. IL VALOROSO CAPITANO REDUCE DALLA RUSSIA, FRANCO MAGNANI, DI TRICESIMO, LA BACIA E C'E' NEL SUO GESTO COMMOSSO IL RICORDO BRUCIANTE DEI COMPAGNI CADUTI IN BATTAGLIA E DEI DISPERSI, L'AMAREZZA PER IL DURO DESTINO DELLE NOSTRE TERRE

FIORI E BACI AI QUINDICI RIMPATRIATI DALLA RUSSIA

A TUTTI UNA SOLA DOMANDA che non può avere risposta

«Siete voi gli ultimi che tornano?» hanno chiesto le mamme e le spose dei dispersi accorse in folla a Udine - La Messa di padre Alagiani sotto la pioggia a Chiusaforte - Il benvenuto della Patria recato dal Ministro Taviani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 13

Molti dei quindici reduci accolti oggi a Udine in un trionfo di folla con improvvisa spontaneità avevano nastrini azzurri sulle vecchie divise: i segni del valore dimostrato sui campi di battaglia. Sono uomini di generosa solidarietà — i loro discorsi lo rivelano subito — e ricchi della bontà dei valorosi; e tutti sono stati buoni soldati, fedeli e degni della Patria. Ma per i russi erano «criminali di guerra». Un incivile persecuzione ha fatto durare per questi ultimi redivivi la guerra fino a ieri: otto anni di più, otto anni di prigionia, di lavori forzati, di torture fisiche e più ancora morali, perchè erano soldati tra i migliori.

Ci eravamo già chiesti all'arrivo del primo scaglione di reduci condannati dalle «troike» di guerra in Russia, quali delitti potessero avere commesso; avevamo chiesto loro anzi quali accuse erano state giudicate, ma avevamo avuto risposte evasive poichè tutti, preoccupati di compromettere con dichiarazioni l'annunciata liberazione dei compagni lasciati a Stalino, osservano una specie di «patto del silenzio».

Oggi abbiamo capito quali erano per i russi i delitti di guerra; e a ridircelo, più che le dichiarazioni dei reduci, anche questa volta restii a parlare di loro stessi, più che altro ansiosi di dimenticare tutto di questi lunghi anni, sono stati proprio quei nastrini e il racconto delle imprese dei redivivi che un gruppo di reduci, quelli più fortunati, che rimpatriarono negli anni scorsi, ci ha fatto durante l'attesa alla stazione dell'arrivo dell'espresso Vienna-Roma.

Ecco il «criminale» capitano Franco Magnani di Tricesimo: ha due medaglie al valore sul campo; al processo un avvocato russo che doveva difenderlo è stato invece un accusatore. Il tenente Giuseppe Joli, di Novara, ha commesso il «crimine» di rimanere alla mitragliatrice solo per permettere ai suoi soldati di mettersi in salvo. Fu ferito ad un occhio e fu fatto prigioniero. Il tenente medico Reginato, il più vivace del gruppo, ha salvato centinaia di vite, curando (spesso adoperando, per operare, forbici e lamette da barba) i prigionieri di qualsiasi nazionalità fossero; sessanta romeni, a molti dei quali dovette amputare le mani per salvarli dalla morte per congelamento, lo hanno salutato agitando taluni i moncherini e gettandoglisi ai piedi per baciarli.

E tutti gli altri hanno commesso «crimini» di questo genere. «Nei campi — ci ha raccontato uno del gruppo — noi non partecipavamo mai alle conferenze politiche; benchè prigionieri non rinunziavamo al nostro orgoglio di soldati italiani e ciò ai russi sembrava una prova di rivolta, una manifestazione di fascismo, da condannare».

Ai quindici redivivi (l'altoatesino Simma da Vienna ha raggiunto la famiglia residente in Austria) i friulani da Tarvisio a Udine hanno rivolto manifestazioni di saluto che erano acclamazioni; a tutte le stazioni gruppi di persone da sotto gli ombrelli agitavano fazzoletti, correvano a gettare nei finestrini fiori, chiedevano di stringere le mani ai dieci ufficiali e ai cinque soldati finalmente in Patria.

A Villaco i reduci avevano avuto la prima sorpresa; erano salite sul treno una sessantina di persone, fra cui la consorte del tenente Joli, quella del capitano Musitelli e quella del capitano Magnani con il figlio Guido (che ora è alto un metro e ottanta: il padre lo vide l'ultima volta che aveva tre anni), con i suoceri e i cognati; i generali Battisti, Pascolini e Ricagno, e don Franzosi e molti altri compagni di prigionia venuti ad incontrarli.

Il tenente Joli, di Novara, partì per la Russia solo dopo ventiquattro giorni di matrimonio; ieri, riunito alla sposa, non ha voluto lasciarla neppure per un attimo. La moglie mostrò al marito, professore di filosofia, una mezza medaglia d'oro con le parole «La tua attesa è la mia forza. La mia fede è la tua fierezza». Le aveva fatte incidere l'ufficiale prima di partire per il fronte e le stesse parole c'erano anche nell'altra metà della medaglia che aveva tenuto per sè e che i russi gli hanno sottratto poco tempo dopo la cattura.

Durante il viaggio il tenente cappellano Alagiani ha celebrato la messa con gli stessi rudimentali oggetti usati in prigionia, benedicendo come vino per l'offerta un passito giuntogli con un prezioso pacco dei suoi familiari; il rito si è svolto per buona parte nella stazione di Chiusaforte e la folla vi ha partecipato pregando, in piedi, sotto la pioggia fitta, offrendo uno spettacolo che sembrava mistica leggenda.

A Tarvisio hanno conosciuto nelle domande di una folla di mamme di dispersi il dolore di tanta attesa: mani tremanti porgevano fotografie; donne vestite di nero dicevano un nome e tutte con una speranza che nessuna risposta poteva cancellare.

Piangeva il gen. Bernardini, comandante la «Julia», piangevano tutti intorno a lui, ed i ferrovieri rigidi sotto l'acqua mostravano una commozione quale raramente si palesa in uomini provati dalle fatiche. Le mamme della «Julia», quelle degli alpini che non sono tornati, avevano portato fiori e sui cappelli alpini — donati dal gen. Bernardini al cap. Magnani, al cap. Musitelli e al ten. Reginato — e sui berretti da carabiniere — offerti dal col. Mosca al cap. Jovino e al ten. Pennisi — si appuntava un fiore.

Fiori anche a Udine sopra la marea di migliaia di persone che a stento un imponente servizio d'ordine tratteneva. L'ondata della folla verso il treno, il suono della fanfara della «Mantova» e, più alto di tutto, il coro di saluti, creavano uno spettacolo indimenticabile. Lo amore di Patria, quel sentimento che ha fatto forti i nostri soldati in questi anni, faceva vibrare il cuore di tutti.

Le autorità, tra cui il Ministro della Difesa Taviani, lo Alto Commissario alla Sanità Tessitori, l'on. Meda, l'Ordinario militare mons. Pintorello, il Prefetto, il Sindaco, e tutte le rappresentanze delle associazioni d'arma, erano frammiste alla folla che nessuno più poteva fermare. Il ten. Reginato ed il cap. Magnani sono stati portati fuori della stazione sulle spalle di alcuni giovani; e gli altri hanno ricevuto da tante mani una stretta affettuosa, una battuta sulla spalla. Calava con la pioggia una miriade di striscioline di carta con la scritta «Italia» lanciate da un aereo e le lacrime si mescolavano sui volti alle gocce d'acqua. Quindici automobili, ognuna con il nome di un reduce sul parabrezza, hanno poi condotto il gruppo alla Basilica delle Grazie, ove mons. Pintorello ha officiato il rito in ringraziamento ed ha impartito la benedizione del Pontefice. «Vi saluta tutta l'Italia — ha detto il presule — e qui sono presenti con noi gli italiani tutti. Deponete — ha esortato — ogni rancore e su di esso mettete un velo di oblio e di perdono».

Al ricevimento ufficiale in Municipio il Sindaco ha dato il saluto della città ai reduci e il Ministro Taviani ha pronunziato un discorso in cui ha espresso il saluto del Presidente Einaudi, del Governo e del popolo italiano. «Io vi porto o reduci — ha detto l'on. Taviani — il saluto più caro, quello dei mille e mille padri, figli e fratelli e delle mille e mille mamme, spose, figlie, sorelle dei militi ignoti caduti e dispersi in Russia».

Il ten. col. Russo ha risposto a nome dei suoi compagni ringraziando per l'accoglienza, per l'interessamento dato alla loro sorte, per non averli la Patria dimenticati. «Noi non abbiamo mai dubitato di ciò — ha affermato — e sentivamo che la Italia pensava a noi».

Tra le lacrime il cap. Magnani si è rivolto alle mamme del Friuli: «Avevo giurato — ha detto singhiozzando — di riportare a casa i miei alpini, le mie penne nere della «Julia», ma non è stato per viltà che non ho potuto adempiere al giuramento. Mamme friulane, perdonatemi».

E il ten. Joli ha detto: «Lasciate che noi chiamiamo mamme tutte le mamme di caduti e dispersi in Russia, sorelle tutte le sorelle, figli tutti i figli di chi non tornerà più». Ed il ten. Reginato ripeteva le parole che il ten. Citterio di Como gli disse prima della morte: «L'Italia è bella, la mamma è bella, gli alpini sono belli; viva l'Italia, viva la mamma, viva gli alpini».

Il rinfresco offerto dal Comune era lì ad invitare i reduci, ma questi non si stancavano di stringersi ai loro cari. Il cap. Jovino aveva le mani della fidanzata fra le sue e non sapeva parlare: Anita Jaccavino aveva mantenuto per lui una promessa di attesa per tredici anni. Ed il secondo capo segnalatore Aldo Egidio Riccò era troppo felice, vedeva la sua bimba già grande, quasi una signorina; lui se la ricordava ancora in fasce.

Con le autorità, don Brevi, il maggiore Zigiotti, il sergente maggiore Di Nuzzo del gruppo giunto a Udine un mese fa, i reduci hanno consumato la colazione. Il sen. Tessitori qui ha pronunziato un elevato discorso che ha rinnovato in tutti la commozione.

Nel pomeriggio, ultima fatica della giornata, al Distretto militare, dopo le formalità di regola, i familiari dei dispersi sono stati ammessi a parlare con i rimpatriati, e si è visto un doloroso pellegrinaggio con una sola domanda: «Voi siete gli ultimi? Non ci sono più prigionieri in Russia?». Una domanda alla quale nessuno dei quindici si è sentito in grado di rispondere con sicurezza un «sì» o un no».

VITTORINO MELONI

LA SMILITARIZZAZIONE DI TRIESTE E DEL «TERRITORIO ADIACENTE»

Mosca appare d'accordo con le pretese jugoslave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Le reazioni di stampa alle ultime proposte di Molotov per l'Austria sono totalmente negative: tutti i giornali di qui, nelle corrispondenze da Berlino, nei commenti da Washington e negli editoriali qualificano la mossa sovietica come una dimostrazione che Mosca non vuole dare all'Austria la promessa indipendenza. Le critiche si centrano totalmente sulla proposta di mantenere le truppe di occupazione, mentre la condizione posta da Molotov per una soluzione della questione di Trieste non viene nemmeno presa in considerazione.

Negli ambienti diplomatici si nota, tuttavia, che nel documento presentato ieri da Molotov c'è una variazione non senza importanza. Prima di ora il Cremlino voleva che il problema di Trieste fosse risolto con l'istituzione del T. L. quale previsto dal Trattato di pace con l'Italia. Ieri si è parlato bensì del Trattato di pace, ma senza insistere sulla istituzione del T. L. E' stato notato anche che Molotov, col suggerimento di deferire la questione di Trieste ai vice Ministri degli Esteri, dice che questi dovrebbero esaminare la proposta di Mosca di impedire che «la città ed il territorio adiacente» siano usati come una base militare. Si noti bene che questa volta Molotov ha parlato della «città e territorio adiacente», non di tutto il Territorio o della Zona A, ma soltanto della città e vicinanze.

Agli osservatori italiani non può sfuggire che Tito, durante le conversazioni ed i discorsi susseguenti alla dichiarazione bipartita dell'8 ottobre, ha finito per «concedere» all'Italia la sovranità su Trieste città ed immediate vicinanze. E' una coincidenza, questa, che finora non sembra aver attratto l'attenzione degli osservatori americani, per quanto dovrebbero essere interessati anche loro nella prudenza con la quale il Ministro degli Esteri di Mosca cerca di muovere le proprie pedine senza dar fastidio a quelle di Belgrado.

Il senatore repubblicano Styles Bridges e quello democratico Stuart Symington partiranno il 21 febbraio prossimo alla volta dell'Europa, per verificare la fondatezza delle informazioni circa infiltrazioni comuniste nelle fabbriche che producono gli ultimi tipi di aerei americani per conto della NATO. I due senatori saranno accompagnati da due funzionari della Commissione senatoriale per gli stanziamenti, presieduta dallo stesso Bridges, e da due altri membri della Commissione senatoriale per le forze armate. La missione visiterà la Francia, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda, l'Italia, la Granbretagna e la Spagna.

L. R.

Fra breve lo scoppio della bomba H a Bikini

Honolulu, 13

In base ad alcune indicazioni raccolte da qualche tempo a questa parte nella zona del Pacifico centrale, sembra che i preparativi per i prossimi esperimenti con la bomba ad idrogeno nell'atollo di Bikini siano in fase di ultimazione. Tuttavia, nulla consente di confermare le voci secondo le quali tali esperimenti sarebbero già stati iniziati. Le voci in questione potrebbero essere sorte in seguito ai numerosi movimenti tellurici registrati negli ultimi tempi in diverse zone del Pacifico.

Secondo quanto stabilito in linea di principio, gli esperimenti, durante i quali verrà lanciata per la prima volta una vera e propria bomba all'idrogeno, dovrebbero avere inizio tra due o tre settimane.

RIUNIONE A TRE AL VIMINALE per il programma di politica estera

Un articolo ufficioso in polemica con Bebler sul T. L.

Roma, 13

Nel quadro della preparazione al programma di Governo cui il Presidente Scelba attende in questi giorni fa spicco oggi una piccola conferenza dedicata alla politica estera fra Scelba, il Ministro degli Esteri Piccioni e il segretario generale di Palazzo Chigi, Zoppi. E' interessante notare a questo proposito la coincidenza dell'uscita di un numero di «Esteri» che porta in apertura un editoriale in polemica con Bebler che recentemente aveva pubblicato un articolo sulla questione di Trieste.

Le conclusioni dell'articolo, che riprende in forma polemica molti brani di Bebler, sono le seguenti:

1) Non vi è sostanziale divergenza fra la nostra valutazione della politica di Belgrado e quella che, più o meno esplicitamente, ne fa il signor Bebler nel suo articolo del 24 gennaio. Se divergenza sussiste al riguardo, essa è caso mai tra Belgrado e uno degli altri membri dell'Intesa balcanica.

Tale nostra valutazione sembra trovare, del resto, una ulteriore conferma nei recenti avvenimenti interni ed esteri jugoslavi e, più precisamente, nel caso Djilas e nel riavvicinamento verso Oriente mitigato dalla polemica sul troppo scoperto invito rivolto alla Jugoslavia dall'organo del Cominform. Il caso Djilas ha confermato che l'orientamento di Tito è, per necessità, quello di terza forza, mentre non trascurabili correnti in seno al partito comunista nutrono tuttora marcate simpatie per il mondo sovietico. Queste costituiscono non solo un limite all'autonomia di scelta da parte di Tito, ma altresì un indizio eloquente della reale situazione politica jugoslava.

2) Tanto il nostro ricorso all'immagine di «paravento», quanto la nostra affermazione dell'esigenza di un chiarimento dei propositi di Tito nei confronti dell'Occidente, appaiono, alla luce delle recenti dichiarazioni dell'Aia e di Belgrado, pienamente giustificati.

3) Sgombrato il terreno da ogni elemento di confusione, dovrebbe risultare evidente che, tanto il problema del T.L., quanto quello delle relazioni della Jugoslavia con l'Occidente, situati entrambi su due piani distinti, possono essere avviati verso una soluzione solo tenendo conto della realtà obiettiva. Questo ha cercato di fare il Governo italiano. Questo dovrebbero cercare di fare tutti gli altri Governi interessati.

Il Presidente del Consiglio si è incontrato stamane, a parte l'udienza del Primo Ministro canadese di cui si dà notizia in altra parte del giornale, con il Ministro Ponti, con l'on. Pastore e con i capi dei servizi alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Interni. Anche gli altri Ministri e Sottosegretari sono entrati in funzione prendendo pienamente possesso dei loro uffici. Il Ministro del Lavoro Vigorelli si è incontrato con i rappresentanti sindacali della CISL e della UIL e prossimamente incontrerà anche l'on. Di Vittorio e i rappresentanti della Confindustria.

Quanto alle posizioni dei vari partiti, esse sono già del tutto chiare in via pregiudiziale. Nondimeno alcuni gruppi hanno già deciso come intervenire nel prossimo dibattito parlamentare. Così per il PCI parleranno al Senato (dove si inizierà il dibattito) Terracini per la politica generale, Sereni per la politica interna e Negarville per la libertà nelle fabbriche; per il PSI, Morandi per la politica generale e quella economica, Negri per la politica agricola e il sen. Lussu per la politica estera; per i senatori del gruppo degli indipendenti di sinistra parlerà l'on. Molè.

La destra invece non ha ancora deciso nu[illegible] ed attende le dichiarazioni dell'on. Scelba. La recente intervista del Presidente del Consiglio è stata interpretata come un tentativo di avvicinamento ed è stata giudicata tale da non inasprire la già tesa situazione tra il centro democratico e questo settore della Camera. Ma per quanto possano essere caute le precisazioni [illegible] Scelba nei riguardi della destra, è da escludersi qualsiasi ripensamento di questa nei confronti dell'attuale Governo.

Quanto ai monarchici, viene smentita in quegli ambienti la notizia di una recente proposta del senatore Lauro di modificare il nome del partito trasformandolo da PNM in partito democratico italiano, la vecchia denominazione. Secondo i repubblicani questo fatto avrebbe reso più agevole, nel quadro della vigente Costituzione, un avvicinamento fra la destra (esclusi i missini) e il centro. Viene osservato stasera da fonte autorizzata che il partito nazionale monarchico non è disposto a cambiare etichetta nè a rinunciare a nessuna pregiudiziale conforme ai principi ispiratori della sua azione politica nel paese. Pur essendo contro l'attuale formazione governativa, i monarchici tuttavia voteranno a favore della CED.

Il nuovo Ministero si presenterà, com'è noto, al Parlamento, nel pomeriggio di giovedì 18.

Il Senato inizierà nel pomeriggio di venerdì il dibattito sulle comunicazioni del Governo e lo proseguirà la mattina di sabato 20. Dopo la consueta vacanza di fine settimana, riprenderà il dibattito politico nel pomeriggio di martedì e lo protrarrà per tutta la giornata di mercoledì. Sono previste quindi per giovedì 25 la replica del Presidente del Consiglio e la votazione sulla fiducia al Governo.

La Camera invece giovedì prossimo, dopo aver ascoltato il discorso programmatico del Presidente del Consiglio, sospenderà i suoi lavori per riprenderli il 26 con la discussione politica nel caso naturalmente che il Senato — come tutto fa ritenere — si sia già pronunciato sulla politica del Governo e l'esito del voto sia stato positivo.

I RAPPORTI FRA L'ITALIA E IL CANADÀ

Cordiale colloquio di Scelba con Saint Laurent

Favorevoli prospettive per l'emigrazione

Roma, 13

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto stamane al Viminale il Primo Ministro canadese, Louis Saint Laurent. Nel corso del colloquio, lungo e cordiale, i due uomini di Stato hanno avuto uno scambio di idee sui problemi dei due paesi. In particolare è stato discusso il problema dell'emigrazione italiana in Canadà.

Il Presidente della Repubblica ha offerto al Palazzo del Quirinale una colazione in onore del Primo Ministro del Canadà, e questa sera Saint Laurent è stato invece ospite del Presidente del Consiglio a Villa Madama.

Al levar delle mense, rispondendo al saluto dell'on. Scelba il Primo Ministro canadese ha pronunciato un discorso in cui ha detto: «L'anno scorso 25 mila italiani sono venuti in Canadà. Le vostre difficoltà sono senza dubbio ancora grandi giacchè il problema dell'emigrazione è uno di quelli cui non è facile trovare una soluzione. Questi movimenti di popolazioni infatti, per riuscire felicemente, debbono essere oggetto di studi e di regolamentazioni; non si tratta di far semplicemente venire degli emigranti in Canadà. Bisogna soprattutto essere in grado di assicurare loro buone condizioni di lavoro, possibilità di alloggio e di ambientamento atte ad offrire tutte le possibilità di integrarsi nel nuovo paese.

Il Primo Ministro canadese, stamane, era stato ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri Piccioni, e successivamente aveva tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha ribadito la decisione del Canadà di continuare ad agire, in armonia con gli alleati, «per impedire che si ripeta il disastro di un conflitto mondiale».

Quanto al problema dell'emigrazione italiana nel Canadà, Saint Laurent, anche in risposta ad alcune domande, ha rilevato che essa procede soddisfacentemente. Egli ha espresso l'augurio che in futuro possa essere aumentato il numero degli italiani che si recano in Canadà.

L'ammiraglio Mountbatten, comandante in capo delle Forze alleate del Mediterraneo, è stato ricevuto stamani dal capo di S.M. della Difesa gen. Marras, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

NENNI PREANNUNCIA un'aspra lotta contro la CED

Bologna, 13

L'on. Nenni ha parlato questa sera nel teatro comunale di Bologna sull'attuale situazione politica.

«Il paese non ebbe mai come ora i carboni accesi sul capo — ha esordito Nenni — per la semplice ragione che, otto mesi dopo le elezioni, ancora la direzione politica del paese non ha mutato mano e direttive. Anzi è addirittura tornata a Scelba e al quadripartito, i vinti del 7 giugno».

Secondo il leader socialista, la responsabilità dell'attuale stato di cose risale ai democristiani e ai socialdemocratici. Parlando quindi dell'«eventuale tentativo del Governo di far ratificare l'adesione alla CED» l'oratore ha detto: «In questo caso il Governo verrà impegnato in una lotta aspra e severa nella quale la base socialdemocratica sarà con noi contro il tradimento di Saragat e compagni». L'on Nenni ha poi ricordato l'impegno ancora valido preso dal suo partito «di dare l'appoggio ad un Governo, monocolore o meno, il quale improntasse la propria politica su chiari e leali direttive di distensione interna e internazionale».

ISPEZIONI DI TAVIANI a Pordenone e ad Aviano

Udine, 13

Il Ministro della Difesa on. Taviani, dopo aver dato ai reduci dalla Russia il benvenuto del Governo, si è recato a Pordenone e ad Aviano per visitare i reparti colà dislocati.

Accompagnato dal gen. Biglino, comandante del V Corpo d'Armata, il Ministro ha ispezionato il 132.o Regg. Artiglieria corazzato «Ariete», l'8 bersaglieri e il 13.o carristi.

Successivamente si è recato sul campo della 51.a aereo-brigata, e ha concluso il suo giro a Vittorio Veneto, presso il comando del V Corpo d'Armata.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CRISI DI LAVORO NEI CANTIERI NAVALI

FIDUCIA IN NUOVE acquisizioni di commesse

Una delegazione operaia ricevuta dal dott. Sartori

La crisi di lavoro ai cantieri navali ha avuto anche ieri i suoi riflessi nella vita cittadina. Circa duecento degli operai del S. Marco soggetti alla riduzione dell'orario di lavoro, dopo essersi presentati egualmente in servizio, sono usciti dallo stabilimento in corteo ed hanno compiuto un largo giro per la città, distribuendo volantini che invitavano alla solidale comprensione delle loro istanze. Davanti alla sede del G.M.A., il corteo si è raccolto in attesa, mentre una delegazione di lavoratori chiedeva ed otteneva di essere ricevuta dal Direttore dell'economia e finanza dott. Sartori.

Nell'assicurare il proprio costante interessamento per la situazione dei C.R.D.A., il dott. Sartori si è dichiarato fiducioso in nuove acquisizioni di commesse. A buon punto — egli ha osservato ad esempio — si trova la pratica per la costruzione di una petroliera di 13 mila tonnellate, che potrebbe automaticamente fruire dei finanziamenti previsti dall'Ordine n. 67, non completamente assorbiti dalle costruzioni in corso. Risulta comunque che la Società «Lussino» sta interessandosi per commettere ai C.R.D.A. una nave da carico di 10 mila tonn.; ed altri progetti saranno sottoposti alla attenzione della Commissione mista, di cui è prossima la convocazione a Roma, nell'intento di promuovere finanziamenti straordinari.

Notevolmente rincuorati dalle dichiarazioni del dott. Sartori, gli operai hanno raggiunto senza incidenti l'Ufficio del Lavoro, dove hanno conferito con il direttore avv. Levitus. Qui si svolgeva nel frattempo una riunione, con l'intervento delle organizzazioni sindacali, in merito alla giornata di lavoro perduta in seguito alla chiusura degli stabilimenti per il maltempo. La discussione è stata però aggiornata a lunedì, in quanto una proposta dell'Ufficio del Lavoro, tendente a migliorare il trattamento dei «lavoratori in baracca» aveva incontrato l'ostacolo della pesantezza della situazione economica ai Cantieri.

In vista delle elezioni per il Comitato aziendale della S.E.L.A.D. che avranno luogo nella corrente settimana, la Camera confederale del Lavoro convoca un'assemblea generale di tutti gli iscritti e simpatizzanti per lunedì 15 corr. alle ore 17.45

I prezzi contrattuali negli appalti di opere pubbliche

UNA RICHIESTA DEI PICCOLI INDUSTRIALI

In relazione all'intervento fatto dall'Associazione industriali per la proroga del termine per le revisioni dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche, l'Associazione piccole industrie informa d'aver invece chiesto al Dipartimento lavori e servizi pubblici il mantenimento del termine già fissato dall'Ordine 134, e cioè il prossimo 28 febbraio. L'Associazione stessa ha pure richiesto che comunque venga dato immediato corso alla liquidazione dei contratti, via via che vengono presentate le domande.

Alla Giunta amministrativa

Nelle sue ultime riunioni, la Giunta amministrativa di Zona, fra vari argomenti d'ordinaria amministrazione, ha esaminato ed approvato le seguenti delibere.

Per il Comune di Trieste, le variazioni alla vigente tariffa delle imposte consumo, a valere per il primo semestre a. c. in base ai prezzi medi dei singoli generi soggetti alle stesse, come stabiliti dalla Commissione di zona in varie sue riunioni tenutesi recentemente. Lo stanziamento deciso dal Consiglio comunale della spesa di lire 8.500.000 necessaria per i lavori di ricostruzione e di riforma del mercato del pesce di Barcola, previa demolizione dell'attuale tettoia, rivelatasi insufficiente alle esigenze dei pescatori e dei consumatori della zona.

Una deliberazione della Deputazione provinciale, con la quale viene stipulata con la Sovrintendenza scolastica la convenzione per la parificazione dell'Istituto medico pedagogico annesso allo Ospedale Psichiatrico provinciale, e specializzato nella cura, istruzione ed educazione dei bambini anormali psichici d'ambo i sessi dai 6 ai 12 anni; con ciò verrà data all'Istituto la parità con le altre scuole e sarà evitato che gli allievi alla fine di ogni anno debbano sostenere gli esami nelle scuole medie. Due delibere del Consiglio comunale di Muggia, con le quali vengono stabiliti i nuovi valori medi dei generi soggetti all'imposta di consumo per il primo semestre a. c., con le relative modifiche di tariffa; nonchè la istituzione dell'imposta di consumo sui liquori.

La mixomatosi del coniglio

Il G.M.A. ha ritenuto opportuno adottare dei provvedimenti cautelativi atti ad evitare l'introduzione nella zona di leporidi, che possono essere portatori della malattia infettiva nota come mixomatosi del coniglio. Allo scopo è stata vietata l'importazione e il transito dei conigli domestici, dei conigli selvatici e delle lepri, delle loro carni e pelli fresche o secche non conciate provenienti da qualsiasi paese, eccezion fatta per le importazioni dal resto d'Italia, alle quali il divieto quindi non si applica. Le importazioni da altri paesi o il transito dei conigli e dei leporidi potrà essere autorizzata dall'Ufficio sanità del G.M.A., ma limitatamente ai paesi la cui situazione sanitaria nei riguardi della mixomatosi risulti favorevole. La disposizione è contenuta nell'Ordine n. 10 di prossima pubblicazione. Contemporaneamente, con Ordine n. 11, la mixomatosi del coniglio viene aggiunta all'elenco delle malattie infettive degli animali, soggette alla notificazione obbligatoria ai sensi del regolamento di polizia veterinaria.

Con provvedimento in corso di pubblicazione, il G. M. A. ha prorogato i termini di cessazione del corso legale delle monete metalliche «Italma» da 10 e da 5 lire del vecchio conio. Tali monete cesseranno di avere corso legale nella nostra zona il 31 marzo 1954.

L'emigrazione in Australia

NORME PER IL RILASCIO DEI PASSAPORTI AGLI ISCRITTI NELLE LISTE

L'Ufficio per l'emigrazione in Australia comunica: Tutti coloro che, avendo chiesta la iscrizione nelle liste di emigrazione per la Australia, sono stati già assoggettati alle operazioni preliminari presso il Centro del Comitato di Emigrazione di S. Andrea, ed hanno altresì adempiuto alle pratiche sanitarie, sono invitati a presentarsi al più presto all'Ufficio informazioni della CID, via XXX Ottobre 2, dalle ore 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18 di ogni giorno, ad esclusione del sabato pomeriggio e della domenica, al fine di ottenere il rilascio del passaporto. Coloro che già sono in possesso del passaporto, anche scaduto, si presentino muniti di tale documento.

Il messaggio del Papa a coloro che soffrono

In collegamento con la Radio Vaticana, Radio Trieste trasmetterà stasera, alle ore 19.15, il messaggio del Pontefice agli infermi.

Spostamento dell'ingresso all'Ospedale infantile

A seguito dei lavori di riattamento della via dell'Istria, l'ingresso dell'Ospedale infantile viene spostata da lunedì mattina in via Battera n. 12. Di conseguenza l'accoglimento degli ammalati e tutto il movimento di visitatori, personale, fornitori, ecc. si svolgerà per la via Battera 12.

Scansato dalla Vespa è investito dall'auto

Vittima di un incidente della strada è rimasto iersera il sordomuto Ernesto Capato, di 49 anni, abitante in via Ponziana 5. Verso le 22, al volante d'una «Fiat 500», Aldo Raimondi, di 35 anni, abitante in via Gatteri 60, percorreva la via Oriani in direzione di piazza Garibaldi, seguendo a breve distanza una Vespa con motocarrozzino che l'aveva superato poco prima. All'altezza circa dell'incrocio con via Madonnina, il Raimondi notava che lo scooter faceva una brusca deviazione, ma non s'accorgeva che l'improvvisa sterzata era stata fatta per evitare un passante, per l'appunto il Capato. Quando se n'è accorto, era troppo tardi, e nonostante avesse bloccato i freni, non ha potuto evitare il sordomuto che è finito al suolo. Il Capato, ch'era in preda ad etilismo acuto, è stato accompagnato all'ospedale e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per contusioni escoriate alla regione parieto-occipitale ed escoriazioni alla guancia destra e ferite alla lingua.

Verso mezzogiorno, al volante d'un autocarro «Dodge», l'autista Luigi Duscovich, di 25 anni, abitante in Strada per Basovizza 253, percorreva la via dell'Istria diretto a Valmaura. All'altezza dell'ingresso principale del Cimitero, il Duscovich si spostava verso il centro della strada per superare un filobus in sosta alla fermata, ma nell'eseguire la manovra andava ad investire una donna, Diana Drosina in Martelli, di 45 anni, abitante in via Piccardi 51, la quale stava attraversando di corsa la strada, dopo essere passati davanti alla vettura filoviaria. Con la CRI la Martelli è stata trasportata all'ospedale, dove le sono state riscontrate contusioni e ferite in varie parti del capo, guaribili in 5 giorni.

Lascito munifico di Marino Lusy

Ieri nel cimitero greco-orientale, si sono svolti i funerali di Marino Lusy, presenti i familiari e gli amici dell'estinto, con il presidente ed i rappresentanti del nostro Ente comunale di assistenza.

Marino Lusy, triestino di nascita e di sentimenti, discendeva da famiglia greca oriunda da Cefalonia, ma residente a Trieste da oltre cento anni. Uomo di vasta coltura, dotato di spiccata sensibilità artistica, visse molti anni a Parigi, ove espose le sue acqueforti, che anche a Trieste ebbero meritata fama presso i conoscitori. Era musicista e critico finissimo. Appassionato alpinista intraprese innumerevoli scalate nelle Dolomiti e nelle Alpi occidentali. Una torre dolomitica, che egli scalò per primo, porta il suo nome. Negli ultimi anni risiedeva in Svizzera, conservando però i legami di affezione con la sua città natale, ove ritornava più volte ogni anno. Si spense dopo breve malattia, a Montreux.

Nel suo amore per la nostra Trieste, dove nacque e dove trascorse molti anni della sua esistenza, volle concludere la sua vita con un atto munifico in favore dei concittadini avversati dalla fortuna. Con disposizione di ultima volontà, ha nominato erede universale della cospicua sua sostanza il locale Ente comunale di assistenza, con il mandato di creare, dedotti i legati testamentari, una fondazione perpetua, le cui rendite saranno destinate a contribuire alle spese per il ricovero di vecchi nel gerocomio dell'Istituto dei poveri.

Commemorazione in Seminario dei Patti lateranensi

In occasione del 25.o anniversario dei Patti lateranensi, oggi pomeriggio alle 16, in Seminario, sarà tenuta la commemorazione.

Film eccezionali al Teatro Fenice

Si è parlato nei giorni scorsi della vastità e della bellezza del risorto Cinema Fenice; va però sottolineato che anche i suoi impianti tecnici sono di alto livello. Il Fenice è infatti in grado — per apparecchi di proiezione e stereofonici, nonchè per lo schermo panoramico, che raggiunge le dimensioni dei più moderni cinematografi italiani, con una base di oltre sedici metri — di presentare spettacoli di carattere eccezionale.

Sappiamo, tra l'altro, che la STES si è assicurata la presentazione al Fenice della maggiore produzione della Metro Goldwyn Mayer, tutti della nuovissima tecnica, e cioè con sistema stereofonico e schermo panoramico. Accenneremo alle opere di maggiore rilievo: «La regina vergine», con Jean Simmons, Stewar Granger, Deborah Kerr e Charles Laughton; «Vaquero» con Ava Gardner; «Amanti latini» con Lana Turner; «Sombrero» con Yvonne de Carlo e R. Montalban, tutti in technicolor e già collaudati da successo mondiale. Questi film sono il preludio di tutto un complesso che la grande casa americana, la M.G.M., presenterà in seguito, sempre al Fenice. Fra i maggiori film accenneremo ancora ai «Cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer, e a «Rosemarie», con Ann Blyth

ASTERISCHI

PER L'ACQUISTO...

...di un gioiello o di un oggetto d'oro si deve tener presente che il prezzo è sempre proporzionale alla bontà dell'oggetto. L'orafo di fiducia, che ha in mostra il disco dell'Associazione Orafa Triestina, garantisce questa proporzione. E' perfettamente saggio quindi diffidare tanto dai clandestini come pure dagli oggetti venduti a peso, in quanto questi, essendo di poco prezzo, sono di qualità scadente tanto per titolo che per lavorazione.

FATE PRESTO!...

Non arrivate tardi ad un appuntamento che vi sta a cuore. A fine febbraio ha termine la vendita eccezionale della Pellicceria Diana di via Muratti 1. Le pellicce sono magnifiche, i prezzi bassissimi perchè la Pellicceria Diana, che si trova di fronte al Cinema Excelsior, svende per totale eliminazione dell'articolo.

UNA TRADIZIONE

di onestà è la forza prima della «Fiera del vetro» indetta dall'antico negozio di vetrerie e porcellane di via Cavana, angolo via Madonna del Mare. I graditi visitatori troveranno un bellissimo assortimento e prezzi veramente di fabbrica.

MODE BERTI

In viale XX Settembre 21, le gentili clienti troveranno i modelli primaverili arrivati da Parigi.

La ricostruzione a Malchina di 41 case rurali

Un appalto di lavori è stato disposto ieri dal Genio civile per la ricostruzione e il completamento di 41 case rurali nel villaggio di Malchina (Comune di Duino-Aurisina), che erano state danneggiate a seguito di eventi bellici. Per l'esecuzione dei lavori è stato stanziato l'importo di 12 milioni di lire. L'appalto rientra nel quadro delle provvidenze per la ricostruzione dei villaggi carsici, disposte con l'Ordine 146 del G. M. A.

Il dott. Renato Rossini Avvocato di Stato

L'avv. Renato Rossini dell'Avvocatura dello Stato, che verrà collocato a riposo il giorno 4 marzo per raggiungimento dei limiti di età, sarà per disposizione del G. M. A. mantenuto da quella data in servizio a Trieste come Avvocato dello Stato, con tutti i doveri e diritti, a norma del Testo Unico delle leggi e disposizioni legali concernenti la rappresentanza e difesa dello Stato nei procedimenti legali. La disposizione è stata adottata con l'Ordine amministrativo n. 7.

Vecchi e giovani soci al ballo della Ginnastica

La famiglia biancoceleste si è trovata riunita ieri sera nella palestra sociale in occasione del «Ballo della vecchia Ginnastica». Assieme al presidente della Società, intervenuto alla festa assieme alla gentile consorte, vecchi soci e sportivi hanno rievocato i tempi passati, quando altre feste allietavano il carnevale triestino. I balli oggi di moda hanno suscitato qualche punta di sarcasmo negli intervenuti più anziani, nostalgicamente attaccati ai più dignitosi valzer dei loro tempi. Ma al di fuori del trattenimento mondano, che ha unito vecchi e giovani soci della Ginnastica, è stato l'ambiente stesso a dare un tono particolare alla riunione. L'addobbo della saletta presso la palestra, a somiglianza di una taverna da porticciolo di pescatori, e la stessa grande palestra attraversata da bandiere e insegne marinare (il lavoro del dott. Zirnstein è stato apprezzatissimo) hanno dato un tono caratteristico alle sale.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 febbraio gita a Forni di Sopra con salita al Monte Simon. Turni settimanali continuati a Corvara. Brevi soggiorni per S. Giuseppe e Pasqua al Passo Rolle e alla Marmolada. Iscrizioni e informazioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19.30 alle 21.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA

IL CAFFÈ RUBATO A HAUSBRANDT nella casa di un commestibilista

Continuano a sparire le auto, con qualche ritrovamento

Degna indubbiamente d'ogni elogio, la brillante operazione di Polizia pressochè conclusa, a tempo di primato, dalla locale Squadra Volante: il ricupero di quasi tutto il caffè sottratto la sera del 9 corr. da un autocarro «Lancia Esatau», in sosta nell'autorimessa della ditta Hausbrandt, in via Fabio Severo 19.

Appena avuta segnalazione del furto, una ventina di agenti venivano dislocati nei bar e nei locali più eccentrici, frequentati abitualmente da quegli fior di gentiluomini che hanno riconquistato — bisogna dire immeritatamente — la libertà per la recente amnistia, mentre altri poliziotti venivano scaglionati in abili servizi di appostamenti. L'operazione a vasto raggio, intelligentemente condotta, ha dato i suoi buoni risultati e, in una prima retata, gli agenti hanno fermato quattro pregiudicati specializzati, nel furto d'alta scuola. Successivamente uno di essi veniva rilasciato, e al setaccio delle indagini rimanevano tre soltanto. E con la celerità che ha improntato i fermi, i funzionari sono riusciti a scovare anche la refurtiva: seguendo labili piste, essi hanno raggiunto alle 17.30 di giovedì scorso la casa di un commestibilista, dove hanno ricuperato 325 dei 350 kg. di caffè rubato.

Nel riferire la notizia, l'Ufficio stampa della Polizia ha omesso i nomi degli arrestati e quello del ricettatore, indicato genericamente come «un noto commestibilista cittadino. Il comunicato ha suscitato legittimo risentimento negli autentici «noti» commestibilisti, i quali, essendo completamente estranei alla criminosa vicenda, non ci tengono a essere adombrati dal dubbio proiettato sull'intera categoria da quella formula generica. Sarà quindi opportuno che, quanto prima, la Polizia sveli l'arcano e renda di pubblico dominio il nome del ricettatore. Essendo il caffè merce deperibile, la refurtiva è stata subito restituita alla ditta Hausbrandt.

Se le nostre informazioni corrispondono al vero, il furto complessivo riguarderebbe 14 e non 16 sacchi di caffè come precisato dalla Polizia in un secondo comunicato. I due sacchi aggiunti sarebbero stati rinvenuti il giorno successivo al furto nell'autorimessa o nelle immediate adiacenze. Il danno non sarebbe quindi di 900 mila lire, ma si aggirerebbe sulle 800 mila lire. Per quanto riguarda il sacco mancante, cioè 25 kg. di caffè, non è possibile che il commestibilista, per alleggerire il clandestino deposito, non lo abbia già immesso nello insospettabile (almeno sino all'irruzione della Polizia) commercio del suo negozio.

Passiamo ora alel solite auto che spariscono misteriosamente dalla circolazione. Vittima di un furto del genere è rimasto anche un medico, il dott. Vincenzo Zucconi, di 32 anni, abitante in via Canova 11, il quale, lasciava incustodita la sua Fiat 500 C, dalle 17.45 alle 18.40 nel giardino antistante lo ospedale maggiore. Nell'auto, che reca la targa TS 12648, il dott. Zucconi aveva lasciato anche il libretto di circolazione. Uscito dall'ospedale, il medico non ha trovato più la macchina, che valeva 600 mila lire. In venti soli minuti — dalle 19.15 alle 19.35 — è sparito anche l'autofurgoncino Fiat 500, che Ippolito Boccolino, di 59 anni, abitante in via Petrarca 5, aveva lasciato con le portiere regolarmente chiuse, davanti a un bar di via San Lazzaro. Nella macchina c'erano il libretto di circolazione e una borsa in pelle contenente un campionario di bronzo in dadi. Ma, prima ancora che il Boccolino sporgesse denuncia (si è presentato in polizia alle 20.20), funzionari della Sezione Traffico rinvenivano la sua auto, leggermente danneggiata, in via dell'Eremo, all'altezza di via Sinico.

Infine dalla Vespa di Bianca Emili, di 24 anni, abitante in via Chiadino 24, incustodita dalle 9 alle 10 di iermattina nell'atrio dello stabile n. 12 di via Carducci, ignoti hanno asportato la ruota di scorta. La giovane scooterista ha subito un danno di 10 mila lire.

SULLA PROGETTATA DEMOLIZIONE DI UNO STABILE

PIAZZA GOLDONI e il piano regolatore

Riceviamo dall'avv. Giovanni Sblattero:

«Signor Direttore, il Prosindaco, ing. Visintin, ha ritenuto di esprimere, come da intervista contenuta nel suo giornale dd. 13 u. s., la «sua opinione» in merito al piano regolatore di piazza Goldoni. Poichè, sono chiamato direttamente in causa, quale proprietario della casa che si vorrebbe demolire, le sarò grato se vorrà, per una più completa informazione dell'opinione pubblica, dare ospitalità a questa mia.

«E' opportuno precisare che il piano regolatore generale (che riguarda la massima parte della nostra città), prevede, oltrechè l'abbattimento dello stabile contrassegnato col n. 3 di piazza Goldoni, anche quello degli altri tre stabili adiacenti, ivi compreso il magnifico palazzo, detto Parisi, al Ponte della Fabra, ove ha sede il Gran Bar Italia. Ne consegue che, «anteguerra», se era stata decisa la demolizione del predetto stabile, era stata pure decisa la demolizione degli altri tre grandi stabili, e ciò a sensi della legge n. 613 dd. 4.4.35, riguardante il piano regolatore della città di Trieste.

«Ma, a parte che non vi è alcuna necessità di traffico, da e per il Passo Goldoni, il quale, anche con l'abbattimento del mio stabile, rimarrebbe sempre un transito in senso unico; qualora il Comune di Trieste intendesse procedere alla demolizione dei quattro stabili in questione, e ne avesse le disponibilità finanziarie, attualmente non ne avrebbe il potere, in quanto tale diritto gliene deriverebbe solamente con la pubblicazione di un piano particolareggiato mai avvenuto, come da precisa statuizione dell'art. 2 della su citata legge n. 613.

«Contro il provvedimento del Sindaco, che denegava l'esecuzione di lavori di miglioria nello stabile, ho proposto ricorso alla Presidenza di Zona, per violazioni di legge ed eccesso di potere. Tale ricorso è tuttora pendente, sicchè per il dovuto rispetto alle autorità superiori non voglio anticipare una previsione sull'esito, come ha fatto il Prosindaco ing. Visintin, dichiarando «che la legge non ammette deroghe», tanto più che molte deroghe sono state pur concesse da tempo dal Comune di Trieste ed anche recentemente (ad es.: stazione autocorriere e Bar, in Largo Barriera Vecchia ecc. ecc.).

«Ma, al disopra di ogni discussione su questione di carattere prettamente giuridico (la cui decisione spetta unicamente alla Presidenza di Zona) sono convinto che il Consiglio comunale non condividerà l'opinione dell'ing. Visintin, in quanto con tanti senzatetto, certamente sarebbe meglio impiegare la somma di L. 50.000.000 non già per demolire solidi edifici, ma per costruire abitazioni per i nostri concittadini».

Il Corsaro Nero al C. M. M.

La caravella «Folgore», a causa del mare procelloso, non ha potuto lasciare il nostro porto. Ne hanno approfittato i pirati con alla testa il Corsaro Nero e il suo luogotenente Morgan per invadere la sede del Circolo Marina Mercantile, seminandovi il terrore.

Per solennizzare la loro vittoria organizzano per sabato 20 corrente una grande veglia alla quale invitano soci e simpatizzanti del sodalizio invaso. Informazioni e prenotazioni in segreteria del Circolo, via Rossini 6, telefono 36732.

Una nuova iniziativa nel campo commerciale

Una nuova iniziativa nel campo commerciale va segnalata oggi dalla cronaca: essa viene ad aggiungersi come una ulteriore prova della fiducia della categoria dei commercianti nel futuro della nostra città.

Il signor Remigio Marsi, già noto nel rione di Ponterosso, per avere al n. 6 della piazza la propria macelleria, ha infatti realizzato al n. 7 di via Ananian una nuova macelleria che può definirsi un modello del genere. Nel nuovo locale si nota tra l'altro, oltre ai moderni arredi, incastrata nel banco di vendita — eseguito quest'ultimo in marmi pregiati — una funzionale vetrinetta frigorifera la quale rappresenta nel campo dell'igiene una sensibile miglioria, specialmente con riferimento ai mesi estivi. L'ambiente si presenta alla vista cromaticamente equilibrato; le luci ben dosate creano un'atmosfera che ispira simpatia.

Hanno collaborato alla realizzazione dell'opera il geom. Sergio Solda quale progettista e direttore dei lavori e le ditte G. Scheri per i marmi, Purini per le opere in ferro, Besedniak per l'impianto elettrico, F. Presel per i corpi illuminanti, Malugani per le tendine alla veneziana, Signorelli per i lavori in legno, N. Corsi per i frigoriferi ed alcuni altri bravi artigiani.

Al signor Marsi, l'augurio di una numerosa e affezionata clientela.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA, giov., sabato, ore 7.15.
TRENTO - BOLZANO - MERANO (via Treviso), feriale, ore 7.30.

CIT — VENDITA BIGLIETTI PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93213

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare Chiamata «Italia» per martedì 16 febbraio: 3 marinai; un giovane coperta in seconda.

★ Per il giorno 6 marzo il Comune bandisce due gare d'asta, rispettivamente per la fornitura di 612 tonnellate di olio combustibile per riscaldamento e di benzina (254 mila litri) e gasolio (172 mila litri) per gli automezzi comunali.

Giornale parlato, domani alle ore 21, al Ridotto del Rossetti, a cura della locale Federazione del M.S.I. Gli inviti si ritirano presso la federazione stessa. Parlerà l'avv. Wondrich, il dott. Morelli e il geom. Carlo Battaglia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10, minima 6; pressione 1010.8 stazionaria; umidità 91 per cento; temperatura del mare 6.9.

Oggi: Settuagesima. S. Valentino. — Il sole sorge alle 7.13, tramonta alle 17.28. La luna sorge alle 14.1, tramonta alle 5.14.

Maree: OGGI: alta ore 7.5, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 13.55, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Llyod, via dell'Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	2	51	59	58	23
BARI	78	23	11	20	59
CAGLIARI	55	90	29	81	15
FIRENZE	24	58	46	3	66
GENOVA	14	31	85	82	80
MILANO	10	43	33	65	36
NAPOLI	44	75	21	12	45
PALERMO	19	52	18	72	75
ROMA	64	14	9	25	63
TORINO	25	4	21	81	44

STATO CIVILE

MORTI: Castellani ved. Delneri Tranquilla a. 80; Svahel ved. Slobec Antonia a. 76; Ruminiani ved. Rigutti Vittoria a. 87; Crisai ved. Bernetti Emma a. 85; Persoglia Francesco a. 63; Allegretto Umberto a. 75; Ursic Francesco a. 81; Sardoni Alessandro a. 76; Fiegl Giuseppe a. 75; Tamaro in Marizza Teresa a. 89; Gruden Paolo a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zorzetto Umberto meccanico con Segulin Bruna casalinga; Travan Luciano tipografo con Zidarich Edda sarta; Vascotto Luigi marittimo con Zugna Nerina casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Fuks Nicola operaio con Balog Anna casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Maiusà Sergio meccanico con Marin Marinella casalinga; Scodelaro Romano meccanico con Schramek Edda casalinga; Passaggio Gaetano saldatore elettr. con Fantuz Bianca sarta; Sollazzo Giovanni Domenico ferroviere con Capogrosso-Sansone Edvige impiegata; Giaretta Luigi impiegato con Pascolat Giovanna insegnante; Carniel Mario magazziniere con Vidi Maria fioraia; Battistella Willi meccanico con Bocci Silvana casalinga; Nisi Nicola sarto con Martellani Giovanna sarta; Devetti Mario libero professionista con Florino Carmen impiegata; Sajn Vladimiro commerciante con Astarita Maria casalinga; Ballarini Albino muratore con Sirch Eleonora barista; De Monte Denis sarto con Benedetti Loredana casalinga; Rocco Mario radiotecnico con Tunno Rosina impiegata; Rabis Eligio sottuff. P. C. con Gherch Sidonia casalinga; Bonamico Sergio rappresentante con Milocco Elsa Orestina casalinga; Pernice Cristofaro meccanico con Porzio Raimonda casalinga; De Giusti Mario falegname con Pagnucco Anna Maria casalinga; Tas Filippo Luciano commerciante con Marcheria Stella casalinga; Gratton Corinno meccanico con Barbaresco Maria casalinga; Cavazza Giorgio impiegato con Rupel Nadina insegnante; Sabatti Alfredo falegname con Necchi Aurora banconiera; Aiello Cosimo barbiere con Bordon Matilde casalinga; Dunkin Leon Milton uff. eserc. USA con Tutta Anna Cristina ved. Ferrante casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 13.15: «Thaïs» nuova (o quasi) per Trieste — interviste con gli interpreti; 14: Teatro dei ragazzi: «Le maschere»; 14.30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 15: Giornale di bordo con l'«Africa» verso il Sud — documentario di Italo Orto; 15.30: Musica operistica; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Ritmi dell'America latina; 17.15: Ricordo di Gino Rocca; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen; 19.15: Messaggio del Pontefice agli infermi; 20.30: Complesso tzigano; 20.50: E' di turno Djange Reinhardt; 21.5: Ciribiribin — varietà musicale; 22: Orchestra Ray Anthony; 22.20: Cose di casa nostra. «Primavera» — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del pianista Solomon; 23.30: Dal Don Chisciotte di Bari: Quartetto Giannini — presenta Nunzio Filogamo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 15: Sette Stati d'Italia nel secolo XIX: Lo Stato pontificio; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 15: La musica della brava gente; 15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Canzoni messicane; 17: Ballabili; 18.30: Successi di ieri e di oggi; 19: Cronache bolzanesi; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Varietà; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi del mondo; 22.30: Domenica sport.

RADIO SIEMENS MILANO

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 16: seconda rappresentazione: «Thaïs» di Massenet. Turni abb. D-D.

FENICE. 14.30: Sul grandioso schermo panoramico: «Giulio Cesare», con Marlon Brando, James Mason, Greer Garson. E' il più grande successo Metro. Ult. 22.
ROSSETTI. 14.45: Edward G. Robinson, Paulette Goddard in «Squadra omicidi», il più avvincente United Artists. Precede Incom con l'incontro di calcio Italia-Egitto. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14.45: «La guerra dei mondi», technicolor Paramount, con George Pal, B. Lindon. Ult. 22.
NAZIONALE. 14.30: «Questa è la vita» con Totò, A. Fabrizi, W. Chiari e Lucia Bosè. E' un Titanus. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Walter Chiari e Lea Padovani in «Cinema d'altri tempi», in ferraniacolor, un film comicissimo, nuovo, che vi entusiasmerà. Segue: Documentario a colori.
ARCOBALENO. 14: La Minerva presenta il film più divertente: «Due notti con Cleopatra», a colori, con S. Loren, A. Sordi, A. Talegalli (Sor Clemente) e E. Manni. Segue documentario a colori.
ASTRA ROIANO. 14.30: «I vitelloni», il capolavoro di Fellini, con Leonora Ruffo, F. Fabrizi, A. Sordi. Ult. 22.
CRISTALLO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata con «I racconti dello zio Tom» e il documentario «L'isola delle foche» di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.
CRISTALLO (via Ghirlandaio - piazza Perugino). 14 (Cassa 13.30): «Forte T», un eccezionale grande spettacolo a 3 Dimensioni e in technicolor Columbia, con George Montgomery e Joan Voks. «Non è 3 D se non è Forte T».
AUDITORIUM. 14.30: «Il traditore di Forte Alamo», con Glenn Ford, Julia Adams. Un eccezionale technicolor Universal. Ult. 22.
GRATTACIELO. 13.30: «Un giorno in pretura». W. Chiari, Sophia Loren, S. Pampanini, A. Sordi. E' il film più comico di questa stagione.

ALABARDA. 13.30: «Moulin Rouge», il colossale technicolor di J. Huston, con Josè Ferrer, C. Marcand e Zsa Zsa Gabor. Ultimo giorno.
ARISTON. 14: «Contro tutte le bandiere», la più grande e affascinante avventura della storia della pirateria in un poderoso e spettacolare technicolor, con Errol Flynn e Maureen O'Hara. Grande successo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: Il meraviglioso technicolor: «Dan il terribile» R. Ryan J. Adams. Continua lo strepitoso successo della compagnia Carilli nella commedia musicale «Il contadino zappatore».
AURORA. 14: «Lili» con Leslie Caron, J. P. Aumont, Mel Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Eccezionale e stupendo technicolor musicale Metro
GARIBALDI: 14: «Appuntamento col destino», con J. Mitchell, T. Morgan, J. Collins. La drammatica storia di tre donne che il carcere restituirà alla vita. Vietato ai minori.
IDEALE. 14.30 (ult. 22): Uno spettacolo eccezionale a colori naturali: «Magia verde». Salienti episodi di un viaggio dall'Atlantico al Pacifico. Seguirà: «Giustizia in Cina» e «Paperino e gli scoiattoli» interamente a colori
IMPERO, 14.30: «Tzigana», con Jeannette Mac Donald, Nelson Eddy e George Sanders. L'ultima grande interpretazione di una coppia indimenticabile. Appassionante technicolor musicale Atlantis in I visione.
ITALIA. 14: «La follia di Roberta Donge» (L'amore ha una sola vita), con Danielle Darrieux e Jean Gabin. Proibito ai minori.
MARE. 15: Una grande realizzazione della cinematografia verista ungherese: «Un palmo di terra». Prima visione. Segue Cinesport con gli ultimi avvenimenti sportivi.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari: «La furia di Tarzan». Ore 14: «Ivanhoe», grandioso technicolor Metro con Robert Taylor, Elizabeth Taylor e J. Fontaine.
SAN MARCO. 14: «Il figlio di Alì Babà», spettacolare technicolor. Tony Curtis, Piper Laurie. Ultimo giorno.
SAVONA. 14: «Puccini», un grandioso technicolor con Gabriele Ferzetti e Marta Thoren; cantano B. Gigli e Nella Corradi.
SECOLO. «L'isola del peccato», in technicolor con L. Darnell.
VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: «Musica maestro», in technicolor, stupenda creazione di W. Disney. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 14: «Tzigana», con Jeannette Mac Donald, Nelson Eddy, George Sanders L'ultima grande interpretazione di una coppia indimenticabile; appassionante technicolor musicale Atlantis. I visione.

VIALE. 14: «Il sonnambulo», l'ultimo film di Fernandel, il più spassoso, allegro, divertente. I visione.
AZZURRO. 14: Una grande avventura in supertechnicolor dei tre moschettieri: «La donna dalla maschera di ferro» con Louis Hayward, Patricia Medina. Successo Fox.
BELVEDERE. 14: «Là dove scende il fiume», grandioso technicolor con J. Stewart, A. Kennedy e J. Adams.
FERROVIARIO (San Vito). 15: «Yvonne, la francesina», grande successo, in technicolor, con Shelley Winters e Joel McCrea. Ult. 21.30.
MARCONI. 14.30: «Il ritorno di Don Camillo», un fiml di grande successo con Fernandel e G. Cervi.
MASSIMO. 13.30: «Trader Horn», una grandiosa avventura nel cuore della giungla africana con Harry Cary ed Edenina Brooth. Colosso Metro.
NOVO CINE. 14.30: «Inganno», G. Ferzetti, Nadia Gray. Un dramma passionale che tocca ogni cuore innamorato. Girato parzialmente a Trieste. Vietato ai minori.
ODEON. 14.30: «La leggenda del Piave», Gianna Maria Canale, Renato Baldini ed Enrico Viarisio.
RADIO. 14: «La città sommersa» avvincente technicolor, con R. Ryan, Anthony Quinn e Suzan Ball.
VENEZIA. 14: «L'avamposto degli uomini perduti», Gregory Peck, B. Payton.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 Orchestra Ritani.

Nella ricorrenza delle nozze d'oro di
CELESTINA e RODOLFO GLERIA
le figlie Celestina, Laura, Bruna, i generi e le nipotine augurano ogni felicità.
Trieste, 14.2.1904-1954

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GORIZIA

Dichiarazioni di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di VONCINA ANDREA di Voncina Maria, nato il 1.o aprile 1928 in Gorizia, già residente in Via Ballila n. 15, prelevato in data 26.6.1944 da elementi jugoslavi e deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di GIOVANNI STRINGHETTI fu Gio Batta e fu Luigia Vecchiatto, nato a Udine il 3-6-1893, arrestato in data 4 maggio 1945 da elementi jugoslavi e deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

Chi avesse notizia della Signora MARIA POCHAR in SANZIN è pregato di scrivere al padre Antonio Pochar, Conconello 539, Trieste, o telefonare al n. 35577.

ERNIA SUPER NEO - BARRERE P.R. 49 SENZA COMPRESSORE
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida e regolabile
TRIESTE — Giovedì 18 febbraio, dalle ore 9-18; Venerdì 19 febbraio, dalle ore 9 alle 13 presso Ambulatorio Perini, Via S. Nicolò N. 27, tel. 70-60.
MILANO — Via Lecco N. 6, tel 270-565; Via A. Saffi N. 25, telefono 41-827.
Opuscolo e prove gratuite
Aut. ACIS n. 14431/12/B del 21-1-54

† Il 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Doplicher

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la desolata famiglia e i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

† Il giorno 13 corr. si è spenta la nostra adorata

Anna Petronio

lasciando nel dolore i figli MARIA, LIBERO e GUIDO, le nuore, le sorelle, i cognati ed i nipotini.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 11.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento ai Primario prof. dott. G. Macchioro, ai medici curanti, alle suore assistenti della IV div. med. per la premurosa assistenza.

† La nostra adorata mamma

Barbara ved. Brill

n. BOSCHINI

non è più.

I figli unitamente ai parenti tutti partecipano tale perdita.

Ringraziano sentitamente il medico curante dott. Riccardo Pertot.

I funerali seguiranno lunedì 15 corr. alle ore 15.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio espresso dall'Estinta i familiari non prendono il lutto.

† Il giorno 13 corr. si è spento il nostro caro papà

Paolo Gruden

lasciando nel dolore i figli DANILA, NORINA, PAOLO (assente), le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 febbraio alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringrazia il dott. B. Gran per le sue premurose cure.

Famiglie GRUDEN - TONINI TAFFRA

† Ieri è mancata improvvisamente la nostra cara

Anna Zahn

Partecipiamo a quanti le vollero bene che i funerali seguiranno lunedì alle ore 11 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le desolate famiglie ZAHN - ZANI - PAVELLA

Ringrazio di cuore il Primario dott. Papale e tutti i medici, le suore e le infermiere della III divisione dell'Ospedale Maddalena che con molte e premurose cure cercarono di strappare alla morte il mio caro e indimenticabile marito.

Un ringraziamento ai signori dirigenti della Nettezza Urbana e a tutti gli amici e conoscenti che parteciparono al mio dolore. Un grazie particolare al rev. don Nicola.

La vedova OLGA GUARNIERI

Martedì 16 corr. ricorre il IV triste anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

Bruna Ziberna

Son già quattro anni Brunetta adorata da quando ci fosti crudelmente rapita.

I tuoi genitori inconsolabili ti ricordano a quanti ti vollero bene.

Ricorre domani l'XI anniversario dell'eroica morte del

ten. Silvio Peterin

Medaglia di bronzo al V. M.

Con immutato dolore lo ricordiamo a coloro che l'ebbero caro

Famiglia PETERIN

Nel I anniversario della morte di

Giorgio Rinaldi

lo ricordano a quanti lo conobbero.

I CONGIUNTI

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747 Servizio a domicilio gratuito.

Il fuoco non preavvisa!
E l'ESTINTORE è il guardiano fedele dei Vostri beni e anche della Vostra vita e di quella dei Vostri cari.
NON ESITATE: adottate gli Estintori «Primax»
pronti - efficaci - sicuri e di lunga durata
Telefonate alla PRIMAX di N. CAMPANI Tel. 37414 - TRIESTE Via Torrebianca N. 13

Nella orologeria-oreficeria Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

ESERCIZIO PROVVISORIO

Fallimento SETERIE ALLA CITTA' DI COMO

Via Roma 5

CONTINUA LA VENDITA A PREZZI OCCASIONALI

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 17 corr. ore 15 e seguenti, in via P. Revoltella 91, procederò alla vendita di camere da letto, salotti e cucine.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il giorno 19 febbraio 1954 alle ore 15 in piazza Venezia n. 4 procederò alla vendita di mobili di casa, apparecchi radio e pianoforte.

L'Uff. Giud. Callegari

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita con incanto di immobili a Mossa

Si rende noto che il 17 marzo 1954, alle ore 11, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, davanti al Giudice delegato al fallimento dott. Aldo Salis ed in forza di sua ordinanza del 6-2-1954, si procederà alla vendita con incanto degli immobili di iscritta proprietà del fallito MEDEOT GIOVANNI caduti nella massa fallimentare, formanti il 1.o c. t. della P. T. 867 di Mossa, p. c. 147/13 casa civica n. 17, stalla, corte e porcile, laboratorio in via XXIV Maggio di Mossa; p. c. 147/11 pascolo, alle seguenti condizioni:

1) La vendita avrà luogo in un sol lotto al prezzo base di Lire 2.064.900 ed a corpo;

2) Ogni offerente dovrà depositare nella Cancelleria del Tribunale almeno un'ora prima da quella fissata per l'incanto una cauzione di L. 110.000 e L. 250.000 quale ammontare approssimativo delle spese di vendita;

3) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo d'aggiudicazione in un libretto di deposito bancario vincolato all'ordine del Giudice delegato al fallimento non oltre il 15.o giorno dalla data d'aggiudicazione, in difetto di che incorrerà nelle sanzioni stabilite dall'art. 587 c. p. c.;

4) Tutti, all'infuori del fallito, potranno fare offerte all'incanto, con offerte non inferiori a L. 50 mila.

Gorizia, 10 febbraio 1954.

Il Cancelliere: Varacalli

Avviso di vendita di beni immobili

Si rende noto che il 6 marzo 1954 alle ore 11, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, su istanza dell'Ente Nazionale delle Tre Venezie, si procederà alla vendita dei beni immobili di CERNIGOJ MARIA fu Giuseppe da Sciò di Dolegna n. 36, formati dalla P. T. 428 di Mernico, I corpo tavolare, p. c. 773/38 pascolo, p. c. 609 bosco, alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili saranno venduti in due lotti e precisamente:

I LOTTO: p. c. 609 (bosco) della P. T. 428 di Mernico, al prezzo base di L. 77.620.

II LOTTO: p. c. 773/38 (pascolo) della P. T. 428 di Mernico, al prezzo base di L. 29.020.

2) Tutti, tranne il debitore, sono ammessi all'incanto purchè versino nella Cancelleria del Tribunale di Gorizia, quale cauzione, un importo eguale al decimo del valore del lotto per il quale si concorre, aumentato dalle spese approssimative di vendita, almeno due giorni prima dell'incanto;

3) Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a L. 5.000 per il I lotto e di L. 3.000 per il II lotto;

4) L'aggiudicatario, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare nella Cancelleria del Tribunale in un libretto di deposito giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione, il prezzo d'aggiudicazione, dedotta la cauzione già prestata.

Gorizia, 4 febbraio 1954.

Il Cancelliere: Varacalli

All'ODEON VIA SAN LAZZARO N. 16 ECCEZIONALI ESIBIZIONI DELLA CELEBRE DANZATRICE E CANTANTE BRASILIANA MARINDA

RINNOVATE I VOSTRI GIOIELLI
Stermin V. Mazzini 40
RITIRA I VOSTRI MODELLI FUORI MODA

OSTRICHE, MUSSOLI E GRANZIEVOLE giornalmente da CASTELREGGIO
che a richiesta confeziona cestini con tutti i frutti di mare
Telefono 22515

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO A. F. ZIBERNA
Pulisce vestiti, pellicce, tappeti, piumini, coperte imbottite. Lava e disinfetta lana da materassi
Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 36520
FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, tel. 36282 P.ZZA D. BORSA 10, tel. 38769 P.ZZA DALMAZIA 3, tel. 35137

Crampi di Stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità. La 'MAGNESIA BISURATA' neutralizza prontamente questi acidi ed allieva i dolori ed il malessere. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA Digestione assicurata 53

Carnevale alla TAVERNETTA DELL'OBELISCO
Opicina — Sabato 20 febbraio — Ballo dei Nasoni

Ogni partecipante riceverà un naso finto, alcuni a sorteggio, di dimensioni speciali. Un referendum assegnerà dei premi ai Nasoni di particolare distinzione

Cenone ed ingresso L. 2500
Allegria - Allegria - Allegria

Si prega per una tempestiva prenotazione dei tavoli Tel. 21-131

LE PRIME AL VERDI

«TOSCA» DI PUCCINI

riaccolta con appassionate espansioni

Avvince lo spietato realismo del libretto o l'infocata tempra della musica in questa pucciniana «Tosca», bene ritornata e accolta dopo tante e talora memorabili esecuzioni? La parola è così intimamente e interiormente assorbita e assimilata nell'impasto strumentale che non è possibile trovare il punto di sutura, tanto l'articolazione verbale è diventata sonora. L'urto drammatico da parte sua non consente riflessioni o momenti distensivi all'infuori del breve idillio del primo atto tra Tosca e Cavaradossi, e della vaghissima pagina che illustra sinfonicamente l'alba sulla campagna romana, quadretto impressionistico di delicate colorazioni atmosferiche, di poesia agreste coi canto del pastorello. Per il resto «Tosca» appartiene alla più nera delle cronache: evasione dal carcere, investigazione poliziesca, tortura a sangue del colpevole, assassinio e suicidio della protagonista: totale tre morti. Implicito un generoso ideale di libertà nazionale da parte di Cavaradossi che non assume mai atteggiamenti eroici. Esplicita invece la femminilità ardente e combattiva di Tosca, la più risoluta e volitiva, con Minnie, la fanciulla del West, fra le donne pucciniane nella sfidante difesa del proprio amore. Su questa materia incandescente e composita di brutalità e di cocente passione d'amore, di lussuria e di fraterni slanci umani, Puccini ha versato le sue ondate musicali colme di fremiti, rotte da violenti recitativi, talora distese e placate nell'amoroso respiro lirico, tal altra sobbalzate nella furia dell'imperativo poliziesco sullo sfondo sinistro della forca. Certo vi è del teatro, crudo e premeditatamente teatrale, che rivela un Sardou maestro insuperabile nel creare sulla scena le forme del terrore. Puccini, a sua volta uomo di teatro per istinto musicale, non ha voluto rinunziare alla caratteristica dell'ambiente, dei personaggi, e ad uno dei momenti più tipici della storia romana, per costruire una musica che aderisce in tutte le fibre alla struttura formale della vicenda. La «Tosca» assume una fisionomia anche per la dovizia dei suoi colori strumentali oltre che per la semplicità della sua linea melodica che le ha guadagnato non poca popolarità. Colori che in certi momenti il direttore Argeo Quadri ha ben saputo accendere con splendore timbrico, mentre in tutta la condotta della sua concertazione non immune di qualche eccesso sonoro, il pubblico ha potuto apprezzare la mano scultoria del concertatore nell'imprimere forme imperiose al tema di Scarpia e caratteri notevoli ai motivi delle altre figure della scena. Tra le quali abbiamo ritrovato in pienezza e freschezza di energie vocali e di signoria nei mezzi espressivi, la signora Maria Caniglia, gran cantante e artista nella nitida e pura configurazione del fraseggio, nella espertissima modulazione vocale, nel vigore degli accenti in cui palesa una somma di studi e una concentrazione di intelligenza che possono costituire un modello per cantanti giovani. In quel terribile secondo atto, ricco di elementi granguignoleschi, la Caniglia domina da gran signora, e affronta il pondo dei recitativi drammatici con senso di espertissima attrice, e distende le frasi con dolente respiro melodico e gioca scenicamente tra la ripulsa e il finto abbandono con dovizia di risorse e suggestione di risultati. Il pubblico, che parteggia sempre per la Tosca vittima, preso da tanto fiammeggiare di passione, ha accolto Maria Caniglia con vibranti consensi. Come Cavaradossi il tenore Umberto Borsò ha mostrato ottimi mezzi vocali e una certa disinvoltura di canto suscettibile di affinamento e di maggiore articolazione nei recitativi. La figura di Scarpia, superbamente modellata dal baritono Tito Gobbi, è tra le più difficili del repertorio pucciniano per la doppiezza del carattere e per la natura complessa del canto. Nella figurazione di Gobbi prevale l'inquisitore spietato, il cinico persecutore nel quale è lievemente ombreggiato il galante e sadico seduttore. La durezza dell'intimazione, l'ipocrisia dell'insinuazione, la maestosità ufficiale del gesto, sono stati fortemente delineati dall'artista che ha effuso il suo canto generoso e la tempra salda e brunita delle sue note amplificate con potenza di respiro. Naturalmente anche per Tito Gobbi andarono i fervorosi e animati consensi dell'uditorio. Al terzetto così ragguardevole dei protagonisti si sono aggiunti con nobile concordanza ed efficienza di prestazioni l'ottimo basso Massaria, nelle vesti di Angelotti, il Badioli in quelle del sagrestano, il Lozzi che ha assunto la figura di Spoletta, il Mucchiutti che ha detto i monosillabi di Sciarrone e il Cappuccilli e il Ciak che si sono disimpegnati nelle piccole parti di carceriere e di pastore. Esecuzione robusta, concitata e colorita, in qualche episodio forse troppo drammaticamente accentuata, ma complessivamente bene costruita nella sinistra struttura del dramma e suggestiva nello sviluppo dei conflitti. Ne va dato riconoscimento al regista Enrico Frigerio per la parte scenica e al maestro Fanfani per quella corale. Successo tra i più felici della stagione pur tanto prospera di successi. Cronaca fioritissima di applausi, di voci entusiaste del loggione, di chiamate al proscenio, di acclamazioni a scena aperta, alla Caniglia dopo l'aria del secondo atto, al tenore Borsò dopo la romanza del terzo, e alla fine dello spettacolo altri riconoscimenti al direttore d'orchestra e agli artisti tutti, compresi il regista e il maestro del coro.

V. T.

Oggi, alle 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione di «Thaïs» di Massenet. Martedì, alle 20.30, seconda di «Tosca» in turno di abbonamento «C» per la platea ed i palchi, e «A» per le gallerie ed il loggione.

Stamane il concerto al C.C.A. del Coro Alpino Lombardo

Stamane alle ore 11, avrà inizio, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2, l'annunciato concerto del Coro Alpino Lombardo, del C. A. I. di Milano. Verrà eseguito un vasto programma di canzoni alpine. Riduzioni saranno concesse ai soci del C.C.A. e delle società alpine e corali.

Il Quartetto Barylli alla Società dei Concerti

Domani alle ore 21, alla Società dei Concerti, suonerà il Quartetto d'archi Barylli. Il programma comprende composizioni di Mozart, Beethoven e Schubert. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in sede in via S. Carlo n. 2.

Al Circolo Cantieri (via S. Francesco 5), oggi alle 16.30, la compagnia del «Piccolo Teatro della Prosa» diretta da Bruno Sardi, riprenderà «Marea di Settembre», tre atti di Daphne Du Maurier. I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro.

E' GIUNTO A ROMA L'AMMIRAGLIO LORD LOUIS MOUNTBATTEN, COMANDANTE LA FLOTTA DELLA N.A.T.O. ECCOLO ASSIEME AL GENERALE MARRAS, CAPO DI S. M., E ALL'AMMIRAGLIO FERRERO, CHE SI SONO RECATI A SALUTARLO ALLA STAZIONE TERMINI

L'ODISSEA DEI RESTI MORTALI DEL DIVINO POETA

Scienza ed arte alla ricerca delle sembianze di Dante Alighieri

Un antropologo e uno scultore ci danno oggi un'immagine sostanzialmente nuova che si allontana dal profilo legnoso voluto dalla tradizione

MENTRE non una pagina, non una riga, nemmeno una parola scritte di propria mano da Dante sono giunte fino a noi, tutto o quasi tutto del suo corpo umano è tuttora conservato nel sacello di Ravenna. A dir il vero, fu per puro caso che le ossa del Poeta, dopo una sparizione di tre secoli e mezzo, riapparvero nel 1865, come un fausto presagio, nel sesto centenario della nascita.

Nella notte fra il 13 e il 14 settembre del 1321, Dante Alighieri esalò il «faticato spirito». Intorno al suo letto di morte erano il suo primogenito Pietro, dottore e giudice, il secondogenito Jacopo e la giovane figliola Beatrice, che finirà monaca nel convento di S. Stefano dell'Ulivo in Ravenna. Era pur presente Guido Novello da Polenta, signore della città. Fu lui anzi, ben conscio della grandezza dell'esule cui era legato da profonda amicizia, che dispose per i solenni funerali. Il cadavere, vestito in abito di terziario francescano, fu deposto sopra un letto funebre e ornato — a dire del Boccaccio — di «ornamenti poetici»; quindi i principali cittadini lo portarono a spalla sino al monastero dei Frati Minori, dove, «con pubblico pianto», fu «seppellito a grande onore» in un'arca di marmo greco.

I ravennati non cedono

Ma era destino che, anche dopo la morte, al divino Poeta fosse negata la pace. Firenze che l'aveva bandito da vivo, ora ne reclama i resti mortali. E' del 1396 la prima richiesta, cui altre seguirono nel corso dei secoli fino al 1864. Niente da fare: i ravennati non cedettero. Mai. Neppure quando il Papa Leone X, fiorentino puro sangue, sollecitato da una petizione che portava anche la firma di Michelangelo Buonarroti, ordinò negli ultimi mesi del 1519 il trasferimento delle ossa. Vennero i fiorentini; cheti cheti, di notte, pieni di circospezione, quasi come ladri (per quanto avessero il permesso del Pontefice), sollevarono il pesante coperchio marmoreo. Ma il sepolcro era vuoto! Non c'erano dentro che pochi frammenti di ossa e poche foglie di alloro disseccate.

Era accaduto che i frati francescani, venuti a conoscenza dell'autorizzazione concessa ai fiorentini di trasferire i resti del Poeta nella città del giglio, dall'interno del convento avevano rotto il muro dietro il sarcofago e praticato un pertugio nell'aderente lato posteriore dell'urna. In questo modo le ossa erano state salvate a Ravenna. Custodite nel convento, nel massimo segreto, nel 1677 pervennero nelle mani del padre Antonio Santi che, dopo una sommaria ricognizione, le collocò in una cassetta di legno, incidendovi sopra notizie e date. Quando nel 1810 i frati per le leggi napoleoniche dovettero lasciare il convento, la cassetta fu nascosta nel portico di Braccioforte, che sorgeva (e sorge tuttore, pur rimaneggiato) di fianco al mausoleo.

Siamo così giunti al 1865. Si lavorava allora intorno a Braccioforte e al sepolcro (vuoto!) di Dante, per adornare il luogo in occasione delle solenni onoranze predisposte per il sesto centenario della nascita del Poeta. Il 27 di maggio, un muratore, certo Pio Feletti, abbattendo una porta murata vicino alla cappella di Braccioforte urtò con la picozza in un legno che rispose con un secco rintocco. Tolse una pietra, ne tolse un'altra, un'altra ancora, ed ecco cadere a terra da una logora cassa di legno alcune ossa. Erano quelle di Dante! La cassa recava infatti nel fondo la scritta: «Dantis ossa denuper revisa die 3 iunii 1677» e, sulla parete esterna, le seguenti parole: «Dantis ossa a me fratre Antonio Santi hic posita anno 1677 die 12 octobris». Come se non bastasse, si ebbe subito la riprova della autenticità del rinvenimento: scoperchiato il sepolcro, furono trovate soltanto tre falangi che mancavano allo scheletro.

L'omaggio del Carducci

La notizia corse l'Italia, varcò le Alpi e il mare. Gran folla accorse a Ravenna anche dall'estero. Fra i visitatori famosi, primo fra tutti Giosuè Carducci. Fu in quella occasione che avvenne la prima ricognizione scientifica dello scheletro del Poeta, ricognizione attuata dai professori Poglioli e Bertozzi. Dopo di che, le sacre ossa furono ricomposte sopra un cuscino di raso bianco e messe dentro un'arca di cristallo; la urna, per la durata di tre giorni, fu collocata in mezzo al quadrarco di Braccioforte perchè tutti potessero onorare i resti mortali che contennero l'altissima mente e il fervido cuore. Il 26 giugno le ossa discesero nuovamente nella tomba primitiva.

Nel 1921, per il secentenario della morte del Poeta, fu eseguita una nuova esplorazione delle ossa, sia per verificare la conservazione delle medesime, sia per ricongiungere allo scheletro i relitti che erano o si credeva che fossero stati furtivamente sottratti nel 1865, sia infine per rettificare e completare i dati antropometrici e antropologici della precedente ricognizione. L'esame scientifico, svoltosi dal 28 al 31 ottobre, fu affidato ai professori Giuseppe Sergi e Fabio Frassetto. I risultati cui giunsero i due illustri antropologi, sono noti, anche perchè il Frassetto ne trasse una bella pubblicazione edita a cura dell'Università di Bologna. Giova tuttavia riferirne i punti salienti.

Le ossa del Paeta, robuste e forti, sono perfettamente conservate. Ampia la fronte, piccola la bocca, mascella sopravanzante, naso aquilino con una deviazione di almeno otto gradi a destra, grandi e sporgenti gli zigomi. La statura risultò media, fra metri 1,644 e metri 1,654; curva la schiena e cadenti le spalle. Questa ultima caratteristica, indizio indubbio di artrite anchilosante, conferma la testimonianza del Boccaccio, il quale potè scrivere che Dante «poichè alla matura età fu pervenuto, andò alquanto curvetto, ed era il suo andare grave e mansueto». *Non esagerava adunque l'Alighieri quando, ancor giovane, si lamentava della sua malattia in questo modo:* «Per pochi dì avvenne che in alcuna parte della mia persona mi giunse una dolorosa infermitade, onde io continuamente soffersi per nove dì di amarissima pena; la quale mi condusse a tanta debolezza, che mi convenia stare come coloro i quali non si possono muovere».

Il cranio è dolicocefalo, mediterraneo; si collega pertanto agli esemplari dell'antichissima civiltà italica. Le misure del Sergi e del Frassetto hanno dato una capacità e un indice di parecchio maggiori a quelli segnalati dai periti del 1865. Circa il peso del cervello, per quanto si calcolasse che, col suo chilo e 541 grammi, era inferiore a quelli dello Schiller (kg. 1,785), del Cuvier (kg. 1,829), del Cromwell (kg. 2,231), del Byron kg. 2,238), tuttavia si dimostrò notevolmente più alto di quello medio dell'uomo. Ma non sta qui — è ovvio — il segreto della grandezza di Dante; esso va al di là delle misere ossa, sfugge agli esami anatomici.

E' lecito però domandarsi: quale fu il vero volto di Dante?

Purtroppo non essendo stato permesso ai periti del 1321 di fare un calco del cranio, si è dovuto lavorare esclusivamente sulla scorta dei dati craniometrici e delle fotografie. Il Frassetto (chè spetta a lui il merito della ricostruzione), dopo quattro anni di fatiche divise con lo scultore bolognese Antonio Borghesano, è giunto a darci un'immagine sostanzialmente nuova di Dante, molto lontana da quel profilo legnoso e inespressivo della tradizione che tuttora si vede riprodotto dappertutto, perfino nelle nostre banconote da lire diecimila. Da notare — e fu lo stesso Frassetto che lo rilevò più volte, anche prima di morire — che, indipendentemente dalle interpretazioni scientifiche, solo il ticinese Vincenzo Vela è riuscito a modellare, col busto esposto nel Museo d'arte moderna di Torino, il volto del Poeta quale quasi certamente fu negli anni della maturità.

NEVIO MATTEINI

E' morto il commediografo Luigi Bonelli

Siena, 13

Il commediografo Luigi Bonelli è deceduto la scorsa notte nella sua abitazione in seguito a improvvisa malattia.

Luigi Bonelli era nato a Siena il 18 luglio 1892. Laureato in giurisprudenza, aveva partecipato alla prima guerra mondiale rimanendo mutilato degli arti inferiori. Durante la convalescenza nell'ospedale militare di Firenze, iniziò la sua collaborazione alla «Nazione» di Firenze e scrisse le prime commedie: «Parapiglia», «Mascherine di nido», «La commedia delle maschere». Successivamente con lo pseudonimo «Cetoff Stenberg» scrisse «Dramma di sogno», «Il medico della signora malata», «Il topo». Scoperto lo pseudonimo, Bonelli ritornò a firmare con il suo vero nome. Appartengono a questo periodo le commedie «L'imperatore», «Il mio cuoco e la mia amante», «La barca dei comici», «La fidanzata d'America» e «L'uomo che sorride», quest'ultima in collaborazione con Aldo De Benedetti. Scrisse ancora «Mazzarino» per Ruggero Ruggeri; «Fra Diavolo» per Giulio Donadio e «La quarta parete». Vivo successo ebbe dopo la seconda guerra mondiale la commedia brillante «L'imperatrice si diverte»; vennero infine: «Avventura a Aix-les-Bains» e «Per voi, signore».

Nel campo dell'operetta vanno ricordati i libretti: «Stenterello e il Granduca»; «Isola verde»; «Monelli fiorentini» e «L'amante di Calandrino».

In crisi a Benevento la Giunta comunale

Benevento, 13

Tutti gli assessori della Giunta comunale di Benevento hanno rassegnato oggi le dimissioni, in seguito a divergenze sorte tra il sindaco, dott. Alberto Cangiano, del M.S.I., e la Giunta stessa. Gli assessori dimissionari erano stati eletti nella lista del P.N.M.

Pubblicazioni fotografiche

La fortunata collana di pubblicazioni fotografiche edita a Trieste dal Corso generale di fotografia che fa capo all'Organizzazione diretta dal dott. Corrado Marin, si è arricchita di due nuovi volumi, dello stesso dott. Marin, sulla «Fotografia in montagna» e sulla «Fotografia di riproduzione». Il primo volume è destinato agli amatori della fotografia, che trovano in esso una guida di rara efficacia tanto per le prime esperienze quanto per un perfezionamento delle proprie cognizioni, con l'ausilio di una scelta documentazione di fotografie riprodotte su carta patinata; il secondo, è destinato invece ai professionisti, e anche qui il maggior pregio sta nell'aver raccolto e ottimamente illustrato dati utili sia a chi affronta per la prima volta questo difficile settore della fotografia, sia a chi, già padrone del mestiere, non rinuncia tuttavia a seguire le novità sempre importanti della tecnica fotografica.

DIMINUITO PRESTIGIO DELL'UNIFORME NEGLI S. U.

LA CARRIERA DELLE ARMI non piace più agli americani

Si è creata tra i giovani una mentalità orientata verso una occupazione stabile, possibilmente comoda e senza rischi

New York, febbraio

I giovani americani d'oggi non sono più attratti dalla carriera militare e danno, appena possono, un addio alle armi. Le dimissioni degli allievi ufficiali si sono raddoppiate nei due ultimi anni sì che l'esercito ha un corpo di ufficiali di carriera inadeguato. Anche le forze aeree hanno constatato che l'entusiasmo se ne va. Attualmente l'82 per cento dei piloti è costituito da riservisti e non da regolari e la marina dispone solo di 32 mila 500 ufficiali di carriera su di un corpo di 80 000. Quaranta ufficiali di carriera si dimettono ogni mese e se non fosse per le restrizioni andate in vigore durante la guerra di Corea, i comandi sarebbero inondati da domande di dimissioni.

La mancanza d'interesse per la carriera militare si avverte anche tra i sottufficiali che costituiscono il nerbo delle forze armate: circa 3000 se ne vanno ogni mese. La proporzione di quelli che hanno ripreso servizio, ch'è la misura dei sottufficiali sperimentati di cui si può disporre, dal 60 per certo, qual era prima dell'ultima guerra, è caduta nel 1952 al 6 per cento. Il problema è stato così definito e commentato dal generale Omar Bradley, ex-capo supremo dell'esercito: «Nella mente di giovani capaci sono sorti gravi dubbi sulla carriera militare... Noi non siamo stati capaci di attirare e di trattenere i migliori ufficiali di carriera, come pure i sottufficiali, per conservare l'alto livello delle nostre forze armate». Ciò significa che se la presente tendenza dovesse continuare sarebbe il trionfo della mediocrità e del rapido declinare del morale dei corpi armati. Le ragioni della presente situazione debbono, ma solo in parte, essere ricercate nel fatto che il servizio militare professionale non può competere con gli alti guadagni offerti dalle carriere civili. I giovani capaci, intelligenti e attivi trovavano, finora, nelle forze armate il senso di un servizio reso alla nazione, una coscienza sociale costituita dal fatto di appartenere ad un gruppo fraterno di camerati, la sicurezza della posizione e il rispetto di tutti i cittadini. Ed è precisamente perchè il servizio militare non offre più nessuno di tali vantaggi morali che s'incontrano difficoltà a richiamarvi elementi scelti. L'atteggiamento del pubblico verso ufficiali e sottufficiali di carriera non è dei più lusinghieri. Il generale Bradley dice in proposito: «Le allusioni poco benevole verso gli ufficiali a cui si abbandonano frequentemente alcuni membri del Congresso e molti rappresentanti della stampa ne hanno abbassato il morale e reso difficile il reclutamento». Ma il problema è anche economico. Le numerose riassunzioni in servizio dell'anteguerra erano conseguenza degli anni di crisi, quando molti giovani abbracciavano la carriera delle armi per avere un impiego. Oggi, invece la America sta attraversando un periodo di «boom», di prosperità e di alti salari, e le possibilità di sicurezza sono molto più attraenti nelle carriere civili.

Non si trovano specialisti

Ciò è soprattutto vero nel caso degli specialisti che rappresentano elementi di primaria importanza nella guerra meccanizzata. Nessuno dei servizi militari riesce a trattenere in servizio gli specialisti dei settori elettronici. Ad un ammiraglio fu richiesta da un industriale una lista di specialisti elettronici perchè intendeva impiegarli nei suoi stabilimenti appena si fossero congedati.

Un'altra spiegazione è da trovarsi nel mutamento del carattere americano. Prima, i giovani americani erano avventurosi ed incuranti dei pericoli, oggi invece dell'avventura cercano la sicurezza. Le guerre, le crisi economiche, il ritmo attuale dell'esistenza hanno contribuito a creare una mentalità orientata verso l'occupazione sicura, sia pure con un modesto guadagno. Lo splendore e la gloria che accompagnavano le imprese eroiche si sono dileguati ed i servizi più rischiosi quali quelli delle forze aeree, delle truppe da sbarco, dei paracadutisti ne hanno risentito le conseguenze.

Nè bisogna dimenticare le due tendenze di questi ultimi anni: la filosofia del «lavorare meno e guadagnare di più» diffusa tra le unioni operaie e quella del «tutto va bene purchè si riesca a farla franca» professata da uomini politici, celebrità dello sport, personalità delle finanze e dell'industria. Il generale Willis Crittenberger, che per tanti anni ha servito con onore e devozione il suo paese, in un discorso tenuto davanti alla Prima Armata, alla vigilia del suo ritiro definitivo, espresse gravi critiche sul livello morale del corpo degli ufficiali: «Io sono preoccupato — egli disse — per una serie di recenti incidenti che tendono ad abbassare l'esercito degli Stati Uniti nella stima del pubblico... Le mancanze al proprio dovere vanno dalla criminosa appropriazione dei fondi pubblici alla falsificazione dei conti, al giuoco in violazione dei regolamenti militari e delle leggi federali, alla bigamia, all'ubriachezza, all'inganno e alle mancanze contro i principi dell'onore e della decenza... Il nostro esercito è stato inattaccabile per tanti anni a causa della sua fibra morale e del suo forte sentimento del dovere. La constatazione della presente deviazione dagli alti principi che l'armata personifica dovrebbe esser causa di allarme».

Diminuito prestigio

Due altri fattori hanno contribuito a che la carriera militare cessasse di attirare l'elemento migliore della nazione. Il primo è costituito dalla tendenza della generazione presente a metter su famiglia in età giovane. Anche i sottufficiali si sposano presto ed i sottotenenti ed i tenenti lo fanno appena hanno ottenuto il brevetto. Da ciò derivano problemi di complicata soluzione: gli stipendi, la ricerca degli alloggi, le cure mediche necessarie per i bambini, ecc. Ma ciò che aggrava detti problemi è il desiderio dei giovani sposi di stabilirsi in una località, ciò che è difficile con il rapido mutare di residenza e l'incertezza della vita militare. L'altro fattore è dato dall'assenza di omogeneità esistente nel servizio militare della presente epoca, il nessun legame di fratellanza tra ufficiali e la mancanza dello spirito di corpo. Gli ufficiali provengono dagli ambienti più diversi e la maggioranza dei giovani che escono dalle scuole militari non hanno alcuna intenzione di proseguire la carriera ed attendono soltanto il momento di completare la ferma per dedicarsi ad altre attività di ordine civile.

Anche i sottufficiali si risentono del fatto ch'è venuto meno ogni prestigio: una volta un primo sergente era qualcuno, adesso è semplicemente un arruolato. L'esercito stesso ha colpa di ciò. I comandi superiori hanno ceduto facilmente alla pressione popolare che reclamava un «esercito democratico», per quanto sapessero che una politica del genere avrebbe assestato un grave colpo all'efficienza delle truppe combattenti com'è stato dimostrato nella guerra di Corea.

AMERIGO RUGGIERO

IL «RE DEI COWBOYS» ROY ROGERS E SUA MOGLIE SALUTANO GLI AMMIRATORI ACCORSI AD ACCLAMARLI AL LORO ARRIVO A LONDRA PER UNA SERIE DI SPETTACOLI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«Sénere colde» di Biagio Marin

Questo volume di versi, dedicato al figlio Folco a dieci anni dalla morte in Slovenia, si apre con una quartina scavata dal fondo all'anima, nella sua nuda semplicità: «Gno figio xe 'ndao in guera — e i s'ciavi i l'ha copao, — e no'l xe più tornao — co ha fato primavera». Sembra l'inizio di una di quelle canzoni che fiorivano sulle labbra dei nostri soldati nella guerra di Redenzione, e può stare a paro con le più celebri di esse. Ma qui non è un soldato che piange la morte di un compagno, o di tutti i compagni caduti; qui è un padre che piange il figlio; e sembra che i quattro versi gli abbiano martellato in cuore, durante tutti questi dieci anni, la terribile realtà. Poi la lirica prosegue, meritando di esser citata per intero: «El corpo roto e caro — in cassa i n'ha portao; — lo vemo soterao — soto 'l sabion amaro. — In quel sabion so mare — lagreme ha semenao — e margherite ciare — flurio (fiorito) ha un siel stelao. — E un canto melodioso — i vinti ha puo intonao; — de note cage zoso — le stele in tel fondao».

Si fondono, in questa breve poesia, i due temi ricorrenti in tutto il volume di «Sénere colde», stampato in una nitida edizione non venale nei «Quaderni» de «Il Belli» di Roma. Il primo, il ricordo di Folco, spesso s'intreccia, oppure si avvicenda col secondo, l'amore per Grado l'isola natìa, che ha ispirato a Biagio Marin un volume di prose, «L'isola d'oro», e quei «Canti dell'isola», che vinsero nel 1952 il Premio Barbarani a Verona, cioè la maggior parte della sua produzione letteraria. E vi è, fra i due temi, una così intima connessione, entrambi sbocciano così naturalmente dallo stesso terreno affettivo, che non è difficile individuarne il vicendevole influsso: un più accorato accento nel rievocare «el picolo nio (nido) — perso in mar», da quando il figlio non ne percorre più le sponde sabbiose, perchè è ormai «fermo sul siolo (suolo) co' la bala in fronte»; ma anche, via via che si procede nella lettura della presente raccolta, un accento, non meno intenso ma meno esasperato, allorchè il padre risente vivere nel suo cuore, fra il mare, i venti e il sole dell'isola, la bella figura e l'alta fronte del figlio perduto: «E' vegno co' tu a spassiso — per le strae del mar le più biave (azzurre); — co' tu ogni andà me xe paradiso, — la parola sempre soave.

Di vento, di mare, di sole è piena l'ispirazione del poeta, che ad essi pienamente si affida: un gruppo di liriche è riunito sotto il titolo «Ventàe», e vi passano soffiando, scherzando, sconvolgendo ogni cosa, o dolcemente carezzando il corpo della «màmola» (fanciulla) distesa sul letto, il maestral «ciaro e biondo», la tramontanina che nessun ha visto mai, il cortese «burignolo d'istae», il garbin, lo scirocco e la «buora»; tutti i venti passano sopra l'isola che di giorno è tanto piccola, «un picolo nio», e di notte è tanto grande sotto il baldacchino delle stelle; e turbinano nell'anima del poeta, «figio del vento e canto mariner». Così immersa nell'immensità della natura, la poesia di Biagio Marin ne coglie, con sensibilità finissima, l'incessante mutare di mese in mese, di giorno in giorno, sullo sfondo di un'immutabilità essenziale, resa solenne dal grande spazio di mare e di cielo sopra il «picolo nio» e dalla vicinanza dell'armoniosa basilica aquileiese, con la «vera» di marmo rosso dietro la sagrestia, e l'acqua chiara dell'antica Natissa tra gli «arzini in fior de menta e de melissa». Questi, del piccolo gruppo di liriche ispirate da Aquileia, sono fra i pochi dati precisamente individuati della poesia di Marin, così come poche, salvo quella di Folco, sono le figure umane che la popolano in funzione di se stesse e non di quella particolare atmosfera della quale i versi vogliono farci partecipi. Il che non significa affatto che il poeta non riesca, nel giro di poche quartine, a fissare un paesaggio, un animale, un fiore, una figura; il cimitero di Grado dove «solo el silensio dise l'orassion»; il vecchio gabbiano statuario che «verzi l'ale larghe a fin de zorno»; il calicanto invernale tutto «perle de vero e butuni de seda»; il piccolo Kiki «limpido e nuo» quando, alla mattina, salta sul letto del nonnò, sono tutte immagini che rimangono in noi nitidamente impresse, pur rimanendo a loro volta perfettamente fuse in quel particolare mondo poetico.

Biagio Marin ha scritto queste e tutte le sue precedenti poesie in dialetto gradese, l'antica parlata dei veneti di terraferma, che oggi ancora resiste soltanto a Grado, sebbene già vada trasformandosi. Nelle mani di Marin, essa è lo strumento connaturato in lui e, al tempo stesso, armoniosamente, duttilmente elaborato dalla sua sensibilità. E' il veicolo attraverso il quale la sua voce si esprime, ed è una voce — com'ebbe a dire il prof. Pighi, presidente della commissione del Premio Barbarani, «vibrante e pura, ricca e potente», la voce di un canto «particolare e insieme universale, d'una vita e d'una terra, profondamente nostra e d'ogni uomo che vive e ama la sua terra».

L. T.

Perchè non provare?

Maria Caciari di Modena, Via Emilia 99, guarita di REUMATISMO AI PIEDI con CEROTTI LUGARESI, lo ricorda per quei sofferenti che vogliano giovarsi del pratico, efficace ed economico rimedio che è in Farmacia.

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA

Lo sport della speranza

REDENTI dalla tendenza romantica che li teneva in ozio per far piacere ai poeti e agli artisti, fiumi laghi torrenti si guadagnano oggi la vita. Alcuni lavorano per l'agricoltura all'irrigazione delle terre. Altri, consacrandosi con entusiasmo all'elettricità, producono kilowatt per l'industria.

L'antica abbondanza di odi al Tebro, all'Arno e altri venerabili fiumi di augusto lignaggio italico è scomparsa. Al contrario fiumi laghi torrenti sono oggi costante tema di conversazione fra ingegneri elettrotecnici e venditori di cemento. Centrali e turbine equipaggiano acque già dedite soltanto alla produzione della bellezza gratuita.

Rimane tuttavia una straordinaria riserva di acque abbastanza retrograde che si sforzano ancora di produrre soltanto del pesce. E' questa, cosa anacronistica contro la quale lottano i fabbricanti di carne congelata e gli spacciatori di vitamine.

Ma è ultima provvidenza per i veri amanti della vita e della pace che sono oggi quei solitari contemplativi, i quali, impugnata la canna da pesca come un talismano della felicità, battono i preferiti tratti d'acqua, dove il silenzio è più alto e l'ozio più sapiente, e nella più antica e più tranquilla delle occupazioni umane esercitano l'animo all'oblio totale delle cose di questo basso mondo in pericolo di cadere ancora più basso di se stesso.

▽

Tale è l'evoluzione contraddittoria di tutte le cose contemporanee che, nel mentre da un lato vediamo aumentare paurosamente il numero degli automobilastri e dei motociclomani, che nelle loro folle velocistiche danno tutta la misura dell'infantilismo mentale onde è malata la società attuale, dall'altro lato vediamo ingrossare le file dei pescatori sportivi e dei pescatori metafisici, i quali trovano la più conveniente delle ricreazioni nell'arte solitaria di misurare le proprie facoltà speculative con i misteri della natura acquatica che eternamente intrattengono l'imaginazione nei regni della favola e della mitologia.

Non tutto il mondo dunque è convulsione di motori, trepidazione di cilindri, delirio di acceleratori. Non tutto il mondo è motocicletta e non tutta la gente si imbeve di mistica micromotoristica.

«Pescatori di tutto il mondo, unitevi!».

Con la pesca alla canna, sport filosofico, di solitudine, di costanza, di pazienza, di meditazione fra le due realtà contradditorie della terra e dell'acqua e in presenza delle tante meraviglie del semplice meraviglioso quotidiano, letargico svago di salutare lavacro nell'autentico nell'essenziale nel pittoresco, la poesia ritrova il suo cammino e l'uomo moderno riassapora le ragioni di un'esistenza più armoniosa di quella che gli minaccia una società votata ad uno spaventoso destino meccanico.

Con la pesca alla canna forse anche la pace intrattiene qualche nuova speranza, la pace oggi sembra sommersa in un mare di iniziali cabalistiche e di operazioni algebriche che nascondono ai profani i misteri dell'inconcludenza internazionale pur fecondando la imaginazione di innumerevoli tecnocrati cosmopoliti e diplomatici dilettanti.

Pescatori di tutto il mondo unitevi!

Si può osservare che nella pesca alla canna non tutto è poesia, e il fine materiale è sempre presente. Ma si deve anche riconoscere che le disposizioni spirituali e le facoltà speculative delle quali occorre che sia dotato il pescatore sedentario comportano il possesso e l'esercizio di virtù che nel mondo moderno sono le più rare e difficili a praticare: virtù come la pazienza, la flemma, la perseveranza, unite a un ottimismo sconfinato, nutrito della fiducia che come la fortuna viene alle volte sognando, così anche i pesci si prendono all'occasione dormendo.

Non c'è pescatore che non parta la mattina con la persuasione assoluta che egli tornerà a casa la sera con qualcosa da regalarsi a tavola dopo una giornata trascorsa piacevolmente lungi dal rumore degli uomini, davanti ai grandi spettacoli della natura, beandosi di luminose visioni panoramiche, ricevendo ristoro al corpo da un ozio il più inerte e riposante e conforto allo spirito da un'inesprimibile concordia con il respiro maestoso del creato.

Straordinari sono i piaceri del pescatore alla canna, a cominciare dall'oblio totale di tutto ciò che non è la pesca e l'emozione dello «strappo».

Che cosa importa a colui che ripone tutte le sue speranze, che concentra tutti i suoi pensieri sull'onda che gli scorre davanti copiando instancabilmente il cielo, sul liquido specchio che lo illude di tirare in secco la preda più ghiotta, che cosa importa la tenda di Panmunjon, la conferenza dei Grandi, la rivoluzione di palazzo a Mosca, la caccia alle streghe in America, la rivolta dei Mau Mau e l'ultimo divorzio di Hollywood, e l'ultima Miss non si sa di che cosa e l'ultimo concorso di non sa quale bellezza?

Per lui che inclina al nirvana nulla dicono i rumori del mondo e nessuna attrazione ha l'illusorio miraggio pubblicitario di un mondo di consiglieri d'ambasciata, di satrapi cosmopoliti, di potentati gaudenti, di vedette cinematografiche che riempie il vuoto dei rotocalchi coi quali la nostra epoca, perduto il sorriso, si è data a fotografare la risata.

Il corpo immobile, lo sguardo fisso, i nervi tesi in un sottile gioco di accorgimenti con gli astuti abitatori delle acque, punto infinitesimo sperduto nell'immensità, a monte, a valle, a co' di un ponte, su una sponda boschiva, su una spiaggia aperta, per lui non c'è che la festa del sole, il bombardamento dell'ultravioletto, la magia della natura acquatica, la luce del paesaggio solitario che gli risveglia nell'anima emozioni multiple e complesse aventi origini lontane e misteriose nei sentimenti dell'uomo primitivo. Per lui non ci sono i rumori degli uomini, ma i rumori delle acque che, scambiandolo per Ulisse, gli cantano il loro canto di Sirene, promettendogli la pesca miracolosa cui credono tutti gli iniziati ai segreti delle canne delle lenze delle esche, ma quasi sempre rimane un fantastico sogno dell'immaginazione.

▽

Angeli di pazienza, sognatori impenitenti, candidati alla felicità i pescatori alla canna sono oggi veri amanti della vita, sinceri apostoli della pace, hanno qualche lezione da dare a un mondo schiavo della Dea Fretta, e che non ha più tempo a niente mentre c'è sempre tempo a tutto, e che, venerando l'azione per l'azione, pretende che uno spirito pratico la prima cosa che deve fare è di sbarazzarsi d'ogni poesia.

Al contrario la poesia è sorgente di gioie sublimi, senza la quale la vita non varrebbe la pena d'essere vissuta. Al contrario spirito pratico non è chi si sacrifica a maggior gloria della produzione e del traffico, ma il pescatore sedentario che scopre nella canna la chiave d'oro di gioie segrete che non si traducono in cifre statistiche nè in termini monetari e rappresentano pertanto la più rara delle ricchezze in un mondo che preso nel circolo vizioso di moltiplicare i bisogni fittizi a lato di quelli legittimi dimentica che il prezzo della vita dipende essenzialmente dalle cose che non hanno prezzo.

BENIAMINO DE RITIS

LOUIS SANT-LAURENT, PRIMO MINISTRO DEL CANADA', CHE SI TROVA DA QUALCHE GIORNO A ROMA

IL CAPITANO MUSITELLI È TORNATO ALLA FAMIGLIA DOPO DODICI ANNI DI RUSSIA

Sulla soglia di casa finalmente la mamma

L'incontro del reduce con la moglie e il figlio a Villaco, l'abbraccio dei compagni d'arme a Udine, l'arrivo a Trieste: ultima sequenza di emozioni, fine di una terribile avventura

Quando è finita la prigionia per l'ultimo scaglione di reduci dalla Russia, tornati ieri in patria, tra i quali si trovava anche il capitano triestino Guido Musitelli, del 3.o Reggimento artiglieria alpina della Divisione «Julia»? Ieri l'altro notte, nel momento di varcare il confine tra l'Austria e l'Italia? O venerdì, nelle prime ore del giorno, nell'istante in cui i funzionari sovietici facevano la consegna del gruppo alle autorità italiane? O, prima ancora, il 7 di questo mese, nel giorno in cui — dopo settimane di trepida attesa — erano stati fatti salire sul treno che da Stettino, attraverso l'Ungheria, li ha lentamente — troppo lentamente — ricondotti alla libertà? Per l'ultimo scaglione di reduci dalla Russia, la prigionia è finita in ciascuno di questi momenti; ma definitivamente solo nell'istante in cui ognuno di essi ha varcato nuovamente la soglia di casa, dopo undici anni di lontananza.

Questo momento per Guido Musitelli è da fissare alle ore 17 e venti minuti di ieri pomeriggio; quando la madre — troppo esausta per andare ad accoglierlo a Udine — lo ha finalmente stretto in un abbraccio così tenero e insieme così forte, da sembrare che madre e figlio non si sarebbero staccati più. Allora era davvero finita; miracolosamente finita. Due minuti più tardi, mentre l'ultimo dei mille lampi di «flash» si spegneva sull'immagine del palpitante incontro, la porta di casa Musitelli, al terzo piano di via Foscolo 16, si richiudeva sommessamente, sottraendo madre, figlio, moglie, nipote, suoceri, fratello e cognata, alla necessaria ma implacabile morsa delle ultime formalità; all'affettuosa stretta dei camerati e degli amici che erano andati a riceverlo a Udine; all'indiscreta insistenza e all'insaziabile curiosità dei giornalisti; alle ansiose domande di quanti, probabilmente invano, aspettano ancora il ritorno del loro reduce, del loro prigioniero. La parola «fine», in quell'istante, venne scritta in calce a un interminabile numero di foglietti di calendario che, messi uno sull'altro, solo di prigionia assommano esattamente a undici anni e ventidue giorni. Dodici, e più, di assenza da casa.

(«Giornalfoto»)
QUATTRO VOLTI RAGGIANTI DI GIOIA: IL CAPITANO GUIDO MUSITELLI FOTOGRAFATO IERI SERA, ASSIEME AL SUO RAGAZZO, ALLA MAMMA E ALLA MOGLIE, NELLA SUA CASA

Siamo stati al fianco di Guido Musitelli dall'attimo in cui egli è sceso dal treno alla stazione di Udine (e siamo stati i primi ad abbracciarlo e a stringergli le mani) fino a quando è stato restituito alla pace della casa materna; nove ore in tutto. Delle toccanti, affettuosissime accoglienze che Udine ha tributato al gruppo di reduci, è detto in altra parte del giornale; a noi incombe il non facile compito di scrivere una pagina di diario che, per quanto risulti conforme alla verità, darà soltanto un'idea di quanto è accaduto attorno a Guido Musitelli durante quelle ore. L'intimo turbamento; la ridda delle sensazioni ch'egli ha provato sin dal momento in cui a Villaco si è incontrato con la moglie, signora Oda, e con il figlio, Giorgio, tuttociò può essere solo intuito, non descritto.

Insieme con un gruppo di familiari di altri reduci, erano andati a ricevere il capitano Musitelli a Villaco, come si è detto, la moglie Oda e il figlio Giorgio, di tredici anni, accompagnati da alcuni parenti: i suoceri e i cognati del reduce. La scena dell'incontro: alcuni istanti di attonito silenzio, poi le lagrime, la piena del cuore. E le prime sconnesse parole — confuse, ardenti, incerte — nello scompartimento del treno, rimasto al buio a cagione di un guasto all'impianto. Guido Musitelli aveva appreso dell'operazione subita dal figlio in Francia l'anno scorso, per un disturbo all'aorta, già a Vienna, dove qualcuno gli aveva fatto leggere l'articolo pubblicato sul nostro giornale giovedì scorso. Anche il reduce è convalescente da una polmonite, che lo aveva costretto all'ospedale a Stalino fino a qualche settimana fa. Questa sua condizione fisica, e l'ansia che non l'ha fatto dormire praticamente sin dal giorno della partenza da Kiev, gli hanno un po' scavato il volto, apparentemente ancor più stanco a causa della barba lunga; non aveva proprio fatto in tempo a radersi. Ma invecchiato non è: o almeno non sembra a chi — come noi — lo conobbe ai tempi in cui s'occupavano di lui le cronache sportive.

Dalla Russia Guido Musitelli ha portato a Giorgio due regali: una macchina fotografica (una specie di Leica sovietica) e un orologio, acquistati sotto gli occhi vigili ma consenzienti dei funzionari russi. Macchina a tracolla e orologio al polso, Giorgio se ne stava tranquillo, silenzioso e come attonito accanto al papà, divorandoselo con gli occhi.

Il capitano Musitelli, seguito dalla moglie e dagli altri parenti, è sceso a Udine dal treno dei reduci fra gli ultimi. Il saluto di Trieste gli è stato recato da una trentina di ex combattenti ed ex prigionieri di Russia, con a capo il presidente dell'Unione nazionale reduci dalla Russia, dottor Rinaldo Migliavacca. Costoro gli sono stati poi vicini, pronti ad assisterlo in ogni circostanza, per tutta la giornata, e lo hanno scortato fino a Trieste. Musitelli vestiva un'uniforme quasi nuova sotto il pastrano da ufficiale, e in testa portava il cappello alpino con la penna nera. Come ogni altro reduce, anche lui è stato immediatamente stretto in mezzo a una folla di gente, che voleva parlargli, salutarlo, stringergli le mani, toccarlo. E chiedergli, naturalmente, notizie di altri dispersi, di altri che da anni le famiglie attendono. V'erano mamma Agacci, mamma Fonda-Savio, mamma Periatti, tutte e tre di Trieste; e tutte e tre alimentate da una tenue speranza che il capitano Guido sapesse dir loro qualche cosa dei loro figli perduti nella steppa. Ma, oltre a queste madri triestine, altre madri, altre sorelle, altri sconosciuti porgevano a capitano Musitelli le fotografie dei loro cari; e dal vasto Friuli, a decine erano scesi a Udine i reduci, molti dei quali già agli ordini del capitano triestino. Un sesto senso guidava ieri i loro passi; perchè gli incontri con il loro comandante sono stati frequenti: «Ci rivedremo, ci rivedremo». Udine non è lontana da Trieste, e anche questa rimpatriata s'ha da fare. Da Vicenza, esclusivamente per salutare Guido Musitelli, era giunto il tenente colonnello Franceschini, un alpino del Piemonte, che fu già comandante di compagnia di Guido alla scuola allievi ufficiali di Brà; barba nera, volto scolpito, ma gli occhi umidi di lacrime nell'abbraccio lungo con l'ex allievo di Brà; sono ricordi che soltanto gli alpini sanno custodire.

La sezione di Udine dell'Unione nazionale reduci dalla Russia aveva messo a disposizione di ogni rimpatriato un'automobile; sui parabrezza il nome di ciascuno. Per il capitano Musitelli c'era la «giardinetta» della signorina Carla Kechler, che per un giorno intero è rimasta al suo servizio. Più tardi, nel pomeriggio, anche il conte Kechler ha tirato fuori la sua «Aurelia», con la quale Musitelli ha fatto il viaggio fino a Trieste. Dalla stazione, la «giardinetta Musitelli» è partita per ultima, chiudendo la colonna delle macchine dirette alla chiesa della Vergine delle Grazie. Da qui al Municipio, dove per il reduce triestino bisognava risolvere un problema che gli altri non avevano: quello dell'ingresso nel famoso Territorio Libero, dacchè documenti recenti Guido Musitelli non ne possedeva: tra le tante necessarie formalità, una di più, e inutile. Ma si è dovuto provvedere. Il capitano Musitelli, accompagnato da un socio della sezione triestina dell'UNRR, ha girato mezza Udine prima di trovare un fotografo disposto a fargli due fotografie «formato tessera» per la nuova carta d'identità. Alle 12.30 esse erano pronte, e dieci minuti dopo era pronto anche il documento-lasciapassare.

Intanto, nell'intervallo tra i discorsi ufficiali e quest'uscita fuori programma, Guido Musitelli, la moglie e il figlio Giorgio affidarono al microfono di Radio Trieste il loro primo saluto alla cara città, «purtroppo — ha detto il reduce — staccata ancora dal resto d'Italia». Altra indifferibile formalità al distretto, dove il capitano ha scambiato il proprio cappello con quello di un sottotenente medico: un episodio che finalmente ha fatto comparire sulle sue labbra il primo franco sorriso, che gli ha disteso i tratti del viso, tesi dall'angoscia. In seguito questo sorriso tornerà a illuminargli il volto con maggiore frequenza; ma spesso — e specialmente durante la colazione consumata con gli altri reduci e con le autorità all'albergo Italia — sarà un sorriso di dolore, nella rievocazione della sofferta prigionia.

«Fate a Musitelli le accoglienze che si merita, a Trieste», così i suoi superiori hanno esortato gli esponenti della sezione triestina dell'Unione reduci dalla Russia. Delle commosse accoglienze di Udine, Guido Musitelli è stato partecipe nella stessa misura degli altri. La generosa popolazione della capitale friulana lo ha applaudito, lo ha chiamato per nome, lo ha atteso — come gli altri — per ore e ore davanti al Municipio prima, e davanti all'Albergo Italia poi. Sotto l'incessante e insistente pioggia, che non ha smesso di cadere per un istante, centinaia di persone hanno atteso fin dopo le 15 il passaggio dei reduci, unicamente per vederli, unicamente per esprimere loro, con affettuosi battimani, la propria solidarietà. Trieste lo farà nei prossimi giorni: è già negli intendimenti della sezione dellUNRR di offrire un ricevimento a Musitelli la settimana ventura.

Finalmente alle 16.30 il congedo dai compagni che con lui hanno diviso il duro destino: ma «a rivederci», ora che sono in libertà. Munito del foglio di licenza per due mesi, Guido Musitelli è salito in macchina ed è partito per Trieste. Una sosta di una decina di minuti al posto di blocco di Duino; il saluto e l'augurio degli agenti di confine (tra i quali un altro ex-reduce), poi la vista della città, grigia e indistinta in lontananza. In via Foscolo, davanti alla casa contrassegnata col numero 16, in mezzo al gruppo degli ex camerati, ancora una fotografia. Gente appare sulle porte dei negozi circostanti; finestre si aprono; i ragazzi della vicina scuola di via Parini fanno ressa: «E' il capitano reduce, è quello che ritorna dopo dodici anni!».

E' il primo applauso della città al figlio, in uniforme di capitano degli alpini. Sono da fare ancora le scale. Sui pianerottoli del primo, del secondo e del terzo piano, si schiudono le porte degli appartamenti, e gli inquilini — quelli vecchi, che conoscevano Guido da piccolo, ma anche quelli nuovi che per la prima volta lo vedono — gli dànno il benvenuto, ma piano, con discrezione, perchè mamma Musitelli non oda. Fa una strana impressione vedere tre persone che battono le mani a qualcuno sul pianerottolo di una casa. Ma fa piangere — piangere solamente — la comunione d'anime tra madre e figlio, pochi istanti dopo, e una sola, incomprensibile, strozzata voce: «Guido, Guido mio!».

Mamma Musitelli trema come un tenero virgulto. Portatela dentro, affinchè non sia a spezzarlo questa impetuosa raffica di felicità.

VLADIMIRO LISIANI

Semifracassata l'auto e neppure l'ombra di un ferito

Si trattava di una macchina rubata che i ladri si erano affrettati ad abbandonare dopo l'incidente - L'identificazione dei responsabili: erano ricoverati all'ospedale

Non passa giorno che non si abbia la segnalazione di un furto di automobile. Quasi sempre la macchina viene poi ritrovata, col serbatoio vuoto e leggermente danneggiata, su qualche strada periferica. Vittima di un furto del genere è rimasto venerdì sera anche Oscar Bussani, abitante in via Boccaccio 7, il quale aveva lasciato la propria Fiat 1100, targata TS 0936, all'altezza del cinema «Grattacielo», in via Battisti Da un vicino posto telefonico il derubato ha segnalato il furto all'Emergenza, ed ha notificato agli agenti le caratteristiche e la targa della sua auto, precisando che si riservava di sporgere più tardi regolare denuncia. La segnalazione veniva comunicata a tutte le macchine della Polizia in servizio di perlustrazione.

Verso le 22, il signor Bussani si presentava al Distretto centrale per denunciare, come aveva detto per telefono, il furto subito, e qui apprendeva che la sua macchina era stata già ritrovata. Alle 21.25, qualcuno aveva telefonato al «223», segnalando che all'altezza dello stabile n. 856 di via S. M. M. Inf., si era verificato un incidente stradale. La notizia, era stata ritrasmessa alla Sezione Traffico e poco dopo una jeep aveva raggiunto il posto dell'incidente. Qui, con la parte anteriore addossata al muro dell'edificio, i funzionari avevano trovato, seriamente danneggiata, una Fiat 1100. Intorno non c'era ombra dell'automobilista che aveva combinato quel guaio, e i poliziotti letta la targa, si erano accorti subito che la macchina era quella rubata un'ora e mezzo prima in via Battisti.

Intanto gli stessi agenti del Traffico iniziavano le indagini per rintracciare i ladri, e si mettevano in contatto telefonico con i vari posti di pronto soccorso della città: era molto probabile che il ladro non l'avesse passata liscia, almeno a giudicare dallo stato della macchina sinistrata. Le telefonate davano esito negativo, e allora gli agenti si recavano all'Ospedale Maggiore, e dal brogliaccio dell'astanteria rilevavano due nomi, quelli dell'apprendista meccanico Bruno Scherian, di 17 anni, abitante in via Costalunga 174, accolto alle 22 in osservazione con prognosi di 8 giorni per ferite lacero contuse alla fronte, e dell'elettro-meccanico Bruno Cok, di 17 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 158, accolto quasi alla stessa ora nella II divisione chirurgica con prognosi di 12 giorni per ferite lacero contuse al sopracciglio destro e alle ginocchia, nonchè amnesia retrograda e stato commozionale. Lo Scherian era stato prelevato a domicilio con un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino. Agli infermieri, e successivamente all'ospedale, il ferito aveva narrato che, rincasato con un autobus della linea «1» dalla scuola serale, alla fermata di Largo Baiamonti era caduto nello scendere dalla vettura, e aveva battuto il capo contro la cordonata del marciapiede. Il Cok invece era stato portato all'ospedale con una macchina privata, fermata nei pressi di casa — sembra — da uno dei suoi.

I funzionari del Traffico si facevano accompagnare presso i due infortunati, e interrogandoli, appuravano quanto era successo. Il Cok, che è stato trovato in possesso di un mazzo di chiavi per automezzi, dopo avere aperto la «1100» trovata davanti al «Grattacielo» vi era salito a bordo assieme all'amico Scherianz. Nè l'uno, nè l'altro hanno il patentino di guida, tuttavia essi hanno fatto un giretto per il centro (lo Scherianz, ad un certo punto, ha sostituito l'amico nella guida), e poi hanno preso la strada della periferia. In quel momento era al volante il Cok. Amante della velocità, il giovanotto ha abbordato la curva di S. M. M. Inf. ad un'andatura da gran circuito, tanto che la macchina usciva di strada e andava a sbattere contro il muro. All'ospedale, lo Scherianz e il Cok sono piantonati, e la pratica che li riguarda è stata trasmessa, per competenza alla Squadra Volante.

Rubava le ricette e firmava per il medico

Irma Robba in Angeli, di 55 anni, infermiera privata, abitante in via Udine 12, è comparsa ieri di fronte ai giudici per rispondere del furto d'un numero imprecisato di ricette in bianco intestate al dott. Enrico Polacco, e di falso in scrittura privata per aver presentato una ricetta, in calce alla quale era stata falsificata la firma del medico, alla farmacia «Al Cammello» di viale XX Settembre. La ricetta prescriveva sei fiale di «Algonal», un medicamento a base di morfina.

La donna — che risulta dedita alla droga e già ospite a suo tempo di un centro di disintossicazione — è stata identificata quasi subito, in seguito ai sospetti del farmacista e ad una telefonata di controllo all'estensore della ricetta: e ieri è stata condannata a tre mesi e nove mila lire di multa (con condono) per il furto, mentre per il falso ha ottenuto l'amnistia.

La ricetta in bianco era stata sottratta destramente dallo studio del medico il 17 luglio 1951, giorno in cui il dott. Polacco era assente. Presentatasi, per alcune informazioni, al padre del Polacco, pure medico, la Robba aveva approfittato d'una breve assenza di quest'ultimo, recatosi a telefonare appunto in relazione alle informazioni chieste dalla donna, e s'era impadronita d'un numero imprecisato di ricettari in bianco, intestati al Polacco figlio.

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Petroncelli; difensore avv. Filograna.

Il tetto d'una casa distrutto dal fuoco

Il fuoco si è manifestato ieri, poco prima di mezzogiorno, sul tetto della casa di Umberto Titoni, di 61 anni, abitante in via delle Milizie 21, custode della ditta Malos, cui lo stabile appartiene. Le fiamme sono incominciate a divampare violente, e il Titoni ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, mentre gli agenti della vicina scuola di addestramento di Polizia, cui lo stabile è addossato, accorrevano per iniziare l'opera di spegnimento. Quasi tutto il tetto è andato distrutto e i danni ammontano a mezzo milione. Si ignorano le cause dell'incendio.

Asportati da un'auto oggetti per mezzo milione di lire

Ieri pomeriggio, dalla «Lancia Aprilia» che il commerciante Alfredo Dolini, di 30 anni, aveva lasciata nei pressi di via Battisti, i ladri hanno prelevato un campionario di posate d'argento, piatti di porcellana, utensili di cucina e soprammobili, del valore complessivo di mezzo milione di lire.

Dall'inverno all'estate nel giro di poche settimane

In meno di una settimana da Trieste al Mar Rosso, ossia da una bora ciclonica con parecchi gradi sotto lo zero, a un caldo che consente di crogiolarsi a venticinque-trenta gradi. Questo è avvenuto a bordo della motonave «Africa» del Lloyd Triestino, partita il primo febbraio dal nostro porto per Città del Capo. Il radiocronista Italo Orto ha realizzato una serie di appunti e di interviste che andranno in onda oggi da Radio Trieste alle ore 15, raccolte in un documentario che prenderà il titolo di «Giornale di bordo». Nella foto, il secondo commissario di bordo Augusto Schicker e il primo ufficiale, Giuseppe Geletti, confidano al microfono segreti e crucci della vita di bordo, dimostrando che una nave del genere è un pezzo di terra che in 53 giorni passa per ben due volte dall'estate all'inverno.

I NUOVI VINCITORI alla recente estrazione TOTO TELEFUNKEN

Abbiamo assistito il 9 febbraio 1954 al tradizionale sorteggio del Toto Telefunken, il grande Concorso istituito da questa Società, in occasione del suo Giubileo, tra gli acquirenti dei radioricevitori Telefunken.

La cerimonia alla quale presenziavano un Funzionario del Ministero delle Finanze ed il Notaio dott. Augeri, si è svolta con la serietà e la signorilità che distingue questa grande Casa.

Il numero estratto è il 6387 ed altri 40 fortunati vincitori si aggiungeranno ai 300 già favoriti dalla sorte.

300+40 I VINCITORI del TOTO TELEFUNKEN

Con il sorteggio del 18 gennaio c. a. la schiera dei premiati del grande Concorso Toto Telefunken del Giubileo ha raggiunto il numero ragguardevole di circa 340.

L'ultimo sorteggio ha portato alla ribalta della fortuna (che smentisce così il suo appellativo di avara) altri 40 vincitori.

Il primo premio per un valore di L. 500.000 è toccato al signor Roscioli Gioachino, ceramista di Civita Castellana, il secondo premio per un valore di L. 300.000 al signor Peila Eugenio, maresciallo dell'Esercito, di Mondovì. Entrambi hanno acquistato un radioricevitore Telefunken T. 33 (annotazione per chi crede nella scaramanzia: il T. 33 porta fortuna). Nella stessa estrazione sono stati assegnati altri 38 premi per valori da L. 200.000 a L. 25.000.

Attenzione agli ultimi appuntamenti con la fortuna! Come già abbiamo comunicato il Toto Telefunken volge alla fine. Rimangono tuttavia altre due estrazioni fissate rispettivamente per il 9 e il 30 marzo 1954 e rammentiamo ancora a chi deve acquistare un radioricevitore che gli apparecchi Telefunken offrono, non soltanto le ben note prerogative tecniche, ma anche la possibilità di vincere cospicui premi.

NUOVA LUCE SUI LEGAMI TRA I TITINI E IL «FRONTA»

IL MANCATO RAPIMENTO DI URSIC

Si è iniziato ieri il processo per il clamoroso episodio avvenuto nel 1949 - Fra gli imputati gli esponenti dell'indipendentismo locale

«Perchè avete dato quelle 50 mila lire a Rudi Ursic?» ha chiesto ieri mattina, in un'aula del nostro Tribunale, il Pubblico Ministero all'imputato Bruno Cerne, ex amministratore del «Corriere di Trieste» e attualmente esperto economico dello stesso nonchè dirigente del Fronte dell'indipendenza. «Perchè — ha risposto l'imputato — lo stesso Ursich, quando era segretario del partito comunista (di impostazione jugoslava) aveva aiutato con sovvenzioni e pagato i conti del nostro giornale ,,Trieste - Sera''». Ha poi spiegato che ciò accadeva prima della scissione cominformista, nel tempo in cui, in occasione delle prime elezioni triestine, partito comunista, Fronte dell'indipendenza e blocco triestino avevano costituito un «blocco» (poi l'imputato ha precisato: un comitato) per coordinare l'azione politica. Ha soggiunto che si trattava di operazioni «private» tra amici. «Più tardi, essendosi l'Ursic venuto a trovare in difficoltà col suo partito — ha detto ancora il Cerne — e avendo deciso di costituire un partito comunista indipendentista, l'Ursic chiese un aiuto in denaro a Teodoro Sporer e, tramite questi, a me. Allora Sporer gli diede 30 mila lire, e io gliene diedi altre 30; e in un secondo tempo, altre 20».

Queste interessanti dichiarazioni sono le prime battute del processo iniziatosi ieri a carico del già citato Bruno Cerne, del «fondatore» del Fronte indipendentista Teodoro Sporeri-Sporer (defunto) e di tale Severino Ersetich, imputati «di aver compiuto, in concorso tra loro e altri sconosciuti, atti idonei e non equivoci diretti a privare della libertà personale Rudi Ursic, appena uscito sulla pubblica via dall'abitazione del citato Cerne». L'Ersetich, in particolare, per aver tentato di far salire l'Ursic su una macchina che sostava nei paraggi, trascinandolo con la forza fino allo sportello, senza che l'evento si verificasse; il Cerne e lo Sporer «per aver concorso col fornire agli autori del tentativo notizie sul giorno e l'ora in cui l'evento si sarebbe verificato». Il fatto avvenne poco dopo le 22 del 30 maggio 1949 in Salita di Gretta, ove sorge la villa abitata dal Cerne, ed è rimasto finora avvolto in una fitta nebbia, in parte... naturale, per la logica difficoltà degli accertamenti, e in parte artificiale chè, sull'episodio, troppe persone han tutto l'interesse di tacere. Si sa, comunque, che a quel tempo Rudi Ursic — già potente capo dell'organizzazione jugoslava a Trieste — non ricopriva più alcuna carica nel partito comunista divenuto cominformista, e si suppone che la sua persona fosse divenuta infida anche agli occhi dei supremi gerarchi del partito comunista titino; da ciò, appunto, il tentativo di rapimento, con meta la Zona B.

Resta il fatto che quella sera l'Ursic, mentre stava uscendo dalla casa del Cerne, venne avvicinato da un finto ispettore della P.C., il quale lo invitò a salire su una «Chevrolet» nera che attendeva poco distante, a motore acceso; gli dovevano essere chiesti, disse il falso ispettore, alcuni schiarimenti in sede di Polizia. Ursic, colto alla sprovvista aderì alla prima richiesta; benchè pratico dei sistemi e buon conoscitore della tecnica dei suoi amici, salì nella macchina, anche se con qualche apprensione. Senonchè fu una frase, pronunciata con orgasmo dal finto ispettore, a far naufragare l'impresa. Appena l'Ursic fu nella macchina, l'altro diede un ordine all'autista, in lingua slovena: «Takoi z masino», ossia: «Via con l'automobile». Fu in quell'istante che l'Ursic comprese il tranello. (Più tardi Rudi Ursic confermerà per filo e per segno alla Polizia i particolari dell'episodio, e dirà anche che il bandolo della matassa doveva essere ricercato nella persona che lo aveva invitato alla sua casa (e da ciò ha avuto inizio il presente processo).

Con la forza della disperazione l'ex gerarca titista riuscì a svincolarsi dalle braccia degli aggressori e a spalancare con un colpo la portiera dell'automobile; i quattro lo tempestarono di colpi, usando anche il calcio delle rivoltelle di cui erano muniti; ma l'Ursic, ciononondimeno, potè balzare dalla macchina, lanciarsi di corsa lungo il marciapiede e rifugiarsi, tremante di spavento (egli sapeva benissimo che viaggi del genere erano senza ritorno) in una vicina trattoria, da dove qualcuno chiamò telefonicamente l'Emergenza sul posto. Ma le ricerche furono vane, non diedero esito alcuno.

Da un'inchiesta pubblicata lo anno scorso dal nostro giornale, era stato appurato che il pomeriggio di quello stesso giorno una «Chevrolet» nera del Comando dell'U.D.B.A. era giunta a Trieste, varcando la linea di demarcazione. A bordo della macchina si trovavano quattro persone della polizia segreta jugoslava. I quattro ricevettero da un ufficio jugoslavo quattro uniformi della Polizia civile della Venezia Giulia, che dovevano facilitare il loro compito. Era gente pratica, che di solito non sbagliava un colpo. Ma, evidentemente, quella volta calcolarono male l'impresa, in quanto valutarono erroneamente l'uomo da prelevare. Fallita la impresa la macchina ripassò la linea di demarcazione, rientrando a Capodistria.

Ma, per tornare all'udienza di ieri (al termine della quale il processo è stato rinviato al 4 marzo) oltre alle interessantissime ammissioni del signor Bruno Cerne sui legami allora esistenti tra «indipendentisti» e comunisti titini (vedi la faccenda dei conti di «Trieste sera»), ci sono stati anche altri colpi di scena. Il Cerne infatti, che sostiene d'essere estraneo all'aggressione, di non aver visto l'Ursic quella sera e di non aver neppure saputo che stava venendo da lui, ha ammesso però che un appuntamento era stato fissato tra lui e l'Ursic; ma tale appuntamento era stato fissato — ha soggiunto — dal Teodoro Sporeri-Sporer, attualmente defunto. «Era stato lo Sporer a fissare l'appuntamento, e si era dimenticato di avvertirmi».

Quando il Presidente ha fatto entrare in aula i numerosi testi — tra i quali Rudi Ursic — e ha comunicato loro la notizia del rinvio della causa al 4 marzo, l'Ursic — altro colpo di scena — ha informato il Presidente di voler costituirsi Parte Civile. Essendo però già iniziato il dibattimento, l'Ursic non ha potuto farlo. Da ciò proteste dell'interessato, alle quali hanno tenuto bordone quelle dei numerosi testi; tutti concordemente arrabbiatissimi per il fatto di dover tornare il 4 marzo. «Perdiamo una giornata di lavoro! E chi ce la paga?». Tali insolite argomentazioni hanno spazientito uno dei giudici, il quale — per tagliar corto — ha ricordato l'obbligo, per le persone citate, di comparire in Corte, a scanso di presentazione coatta con accompagnamento di polizia.

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Petrocelli; difensori avv. Kezich e Valastro.

LA LEGGE SUI DANNI DI GUERRA

Un'interpellanza al Ministero da parte dell'Associazione sinistrati

In sede nazionale hanno avuto luogo varie riunioni dei rappresentanti dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra, della Federazione nazionale profughi combattenti italiani in Africa e della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, per l'esame dei problemi inerenti all'attuazione della legge sul risarcimento dei danni di guerra. Come informa la delegazione triestina dell'Associazione nazionale dei danneggiati, gli on. Basile, De Cocci, Roberti e Sansone, membri della presidenza e della giunta dell'Associazione, si sono fatti interpreti delle vive preoccupazioni dei sinistrati per le procedure e gli indirizzi che si stanno adottando da parte della Direzione generale per i danni di guerra, in ordine alle norme di attuazione della legge, già entrata in vigore, e hanno presentato al Ministro del Tesoro una interpellanza con la quale si chiedono urgenti provvedimenti, in ordine alle procedure e agli indirizzi riguardanti le norme di attuazione stesse.

Nella interpellanza viene anzitutto denunciato un grave orientamento generale restrittivo delle norme stesse, che tende a frustrare, a danno dei sinistrati, la lettera e lo spirito della legge, nonchè la volontà del legislatore. In particolare viene denunciato l'assurdo delle disposizioni in corso per la nomina dei rappresentanti dei danneggiati di guerra nelle commissioni provinciali; l'errata interpretazione che si vorrebbe dare al cespite danneggiato, con grave danno per tutta la ricostruzione nel settore aziendale, come pure l'arresto della ricostruzione edilizia, che deriverebbe inevitabilmente dalle formalità burocratiche che si vorrebbero seguire. Viene infine stigmatizzato il trattamento che si vorrebbe fare ai profughi d'Africa, della Venezia Giulia, della Dalmazia, dell'Egeo, d'Albania, i quali, dalla interpretazione limitativa proposta (e che appare assolutamente in contrasto con la precisa volontà del legislatore di assicurare a questa vasta categoria un adeguato trattamento), sarebbero colpiti fino al punto di trovarsi in condizioni peggiori di quelle stesse degli altri normali danneggiati.

Le istanze espresse nella interpellanza presentata alla Camera, prima dell'aggiornamento della stessa a seguito delle crisi, formeranno oggetto, oltrechè di discussione parlamentare, anche di una ferma posizione nei confronti del nuovo Governo, non potendo i sinistrati tollerare che, dopo oltre sette anni di attesa per l'emanazione di una legge così faticosamente realizzata, si persista ancora nel negare quel minimo di provvidenze, che il Parlamento aveva solennemente sancito, come primo passo verso un'adeguata sistemazione legislativa della materia.

La STES annuncia l'imminente presentazione al
Cinema Fenice
con proiezione stereofonica e schermo panoramico di oltre sedici metri di base, del colosso
LA REGINA VERGINE
della Metro Goldwyn Mayer
con
Jean Simmons, Stewar Granger, Deborah Kerr, Charles Laughton

Al Filodrammatico
WALTER CHIARI e LEA PADOVANI
RIPORTANO UN GRANDE SUCCESSO NEL COMICISSIMO FILM:
CINEMA d'altri tempi
IN FERRANIACOLOR

CINEMA **Grattacielo**
LE PROIEZIONI DEL FILM FENOMENO MINERVA
Un giorno in pretura
CON TUTTI GLI ASSI DELLA RISATA
avranno inizio OGGI ALLE ORE 13.30

Imminente al Cinema
ARCOBALENO

Oggi all'ITALIA

Proibito ai minori di 16 anni

COMUNICATO
LE DIREZIONI DEI CINEMA
ARCOBALENO
e
Grattacielo
hanno l'onore di annunciare di essersi assicurata la esclusività del primo grande film in Cinema - Scope (senza occhiali)
LA TUNICA
Prodotto dalla 20th Century-Fox
NB. Presso le casse dei cinema sono in distribuzione gratuita degli opuscoli illustranti il CINEMA - SCOPE

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

Dott. M. Grignetti
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 10-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Il **Dott. GLAUCO BASSI**
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Per le sole Malattie reumatiche ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Colecistiti — Annessiti — Artrosi
CURA ELETTRICA
NEMECTRODYN
A CORRENTE INTERFERENTE
Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22
Telef. 95731 — ore 10-12 e 16-18

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96884

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06
fumerie e farmacie.

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Un uomo da portare veramente in trionfo: ecco il tenente medico Enrico Reginato, fresco, aitante, come se tornasse dalle manovre. Torna invece da un inferno dove si è prodigato instancabilmente per alleviare le sofferenze di tanti compagni di sventura. Dovette spesso operare con le forbici e le lamette da barba, ma riuscì ugualmente a salvare tante vite: «operava col cuore», dicono i suoi compagni di prigionia

Tornano a vivere

CRONACA DI «GIORNALFOTO»

«Mio figlio...»: il capitano Guido Musitelli non parla molto, evitava il fotografo. Ma quello sguardo affettuoso al suo Giorgio, lietamente fiero col cappello alpino del padre, val più di un'intera intervista

Un abbraccio cordiale fra compagni di apostolato in grigioverde: padre Alagiani ha visto venirsi incontro don Brevi, rientrato in Patria con lo scaglione precedente, ed è stata una grande gioia

Ha un nome sulle labbra e nel cuore, questa povera mamma. Aldo Egidio Biccò, secondo capo segnalatore, la ascolta. Ascolta la storia di tanti anni di silenzio, una storia come centomila. Il reduce non conosce quel nome. E la povera donna, e quella bambina troppo seria per i suoi anni, torneranno a casa, in un paese lontano, confortate soltanto della loro amara e disperata speranza che non vuol morire

Un pezzo d'uomo con baffi pieni, mutilato di un occhio: il tenente colonnello Nicola Russo. Fu il primo a scendere a terra. Era il più alto in grado del drappello, e per lui gli altri reduci ebbero parole di riconoscenza al momento del distacco, a Udine

Capitano Pennisi, è la più bella rivista della vostra vita: la sposa e la bambina finalmente accanto, mentre il pubblico applaude affettuoso. Piove. Ma che importa?

LA LOTTA PER LA CONQUISTA DEI MERCATI MONDIALI

IL SOL LEVANTE E IL «BLITZARBEIT» fanno tremare di nuovo gli inglesi

Giapponesi e tedeschi sono tornati in forze a competere in tutti i settori economici - Interessati auguri di benessere ai gialli - Per i flemmatici sudditi di S.M. i germanici sono «stakanovisti»

Londra, febbraio

La gente del Lancashire ardentemente desidera che il benessere e l'abbondanza entrino nelle case degli operai giapponesi. Si augura che possano avere la televisione in tinello e il frigorifero in cucina, vestire come principi, fumare sigarette di lusso, andare ogni sera a teatro o al cinematografo e mettere da parte un bel gruzzolo di soldarelli per la vecchiaia. E' un augurio sincero, condiviso da tutti senza distinzione di parte, molto sentito ed anche urgente. Abbiamo udito deputati laburisti proclamare alla Camera la necessità di una iniziativa internazionale che faccia entrare a forza il benessere nelle dimore dei lavoratori nipponici.

«Sono retribuiti miserabilmente — dicevano — è una cosa che grida vendetta al Cielo: perchè le Nazioni Unite non intervengono a far rispettare gli elementari diritti dell'uomo nella terra del Mikado, ad imporre salari decenti?».

Come con una certa frequenza succede, l'umanitaria aspirazione ha pochissimo a che vedere con l'altruismo, non è dettata da un impeto di francescano amore per i lavoratori gialli. Sgorga da un sentimento egoistico che nessuno si cura di nascondere e che viene spiattellato con bella franchezza. Il movente confessato delle preoccupazioni per la prosperità di quelle remotissime maestranze è l'interesse: i bassi salari giapponesi rovinano il Lancashire, permettono all'industria tessile del Sol Levante di portare sui mercati coloniali inglesi tessuti e manufatti che nulla hanno da invidiare a quelli di produzione britannica e che costano due terzi di meno.

Il sapiente meccanismo economico del Commonwealth aveva infrenato l'invasione dei prodotti nipponici, un accorto sistema di restrizioni filtrava l'afflusso, e al filtro erano stati apposti i sigilli della legge. Senonchè le avventure economiche sono piene di imprevisti e i giapponesi pieni di risorse strategiche. L'imprevisto si affacciò dapprima con contorni rassicuranti, con aspetti benevoli da benefattore: il Giappone si inoltrò nell'area della sterlina in veste di prezioso cliente oltre che in quella di ossequioso venditore. Era la prima volta che si presentava come un capitalista compratutto e gli applausi furono molti. Con vivissima soddisfazione del Commonwealth comperò un'infinità di roba — dal cotone del Pakistan e dell'Uganda alla lana dell'Australia — che i produttori furono oltremodo lieti di cedergli. Bloccato dal filtro sigillato, vendette quel poco che i regolamenti permettevano e fece invece acquisti su vasta scala, per somme assai superiori agli incassi e si indebitò largamente con l'area che smista e amministra la valuta della Banca d'Inghilterra.

Dopodichè — due mesi or sono — l'Ambasciatore Matsumoto aprì qui a Londra i negoziati per un nuovo accordo commerciale con un discorsetto che non faceva una grinza. Ricordò che l'amicizia per l'Occidente e la fedeltà alla causa comune vietano al Giappone di tornare agli usati traffici con la Cina e invitò il Regno Unito a rimuovere d'urgenza il filtro, a spalancare senza discriminazioni nè restrizioni le porte delle colonie alle merci del suo paese: l'unico modo, disse, perchè possiamo pagare il debito e continuare ad essere preziosi clienti del Commonwealth.

Dinanzi all'argomento semplice e persuasivo il Ministro del Commercio riflettè a lungo, soppesò il pro e il contro, mise su un piatto della bilancia il Lancashire e sull'altro il Commonwealth e in capo a otto settimane firmò il trattato: sulla linea Matsumoto. In altri tempi, più cavallereschi, i cotonieri nazionali gli avrebbero mandato il cartello di sfida. Gli mandarono invece migliaia di telegrammi di protesta, accompagnati da voluminosi memorandum.

E' tuttora vivo il ricordo del 1930, l'anno del «dumping» giapponese, quando nelle terre del British Empire il raion del Sol Levante costava meno, addirittura, del modesto dazio di entrata che pesava sul similare prodotto del Regno Unito. E il risultato finale era stato che 200 mila operai tessili del Lancashire si trovarono un bel giorno sul lastrico, disoccupati. Lo spettro di allora risorge, e si affaccia con lineamenti particolarmente sgradevoli, perchè sentito e generale — durissimo a morire — è in tutto il paese il risentimento contro i giapponesi per via dell'ultima guerra: si stenta a dimenticare l'oltraggio di dolorose disavventure militari.

Non è l'unico spettro che minaccia le posizioni britanniche sui fronti della guerra commerciale. L'offensiva tedesca, poderosa, sistematica, dà talora l'impressione di un ciclone che spazza via i prodotti britannici da mercati tradizionali come l'India o il Sud America, i suoi progressi vengono segnalati con l'ansietà con cui si denunziano e si sorvegliano, appunto, i movimenti di uragano in marcia.

Cinquantamila ditte d'esportazione hanno ricevuto in questi giorni una circolare del Ministero del Commercio che, additando il ciclone, le esorta a stare all'erta, a stimolare l'iniziativa e la fantasia, a seguire l'esempio del formidabile rivale. I più sinceri sostenitori del riarmo germanico si riscontrano tra gli industriali: non vedono l'ora che la Repubblica di Adenauer possegga un esercito enorme, equipaggiatissimo, che costi il più possibile ai tedeschi stessi ed apra larghe falle nel bilancio costringendo il Governo del Cancelliere a misurare col contagocce le sovvenzioni che, più o meno mascherate, aiutano oggi gli esportatori tedeschi a battere la concorrenza inglese sui mercati del mondo. Onestamente si riconosce che l'operaio tedesco è pagato suppergiù come quello britannico. Non gli si augura, come al collega giapponese, un'ondata di benessere e di abbondanza, ma si vorrebbe — questo sì — che egli non fosse così indiavolatamente zelante. Il suo dinamismo, visto da queste sponde della Manica, appare così eccessivo che assume l'aspetto di una peculiare forma di illecita concorrenza.

Per gli inglesi, che amano mettere buona parte della nativa flemma anche nel lavoro, i tedeschi sono tutti, suppergiù, degli «stachanovisti»; come un tempo si parlava di «Blitzkrieg», la guerra-lampo, così oggi si parla di «Blitzarbeit», lavoro-lampo, con lo stesso timore reverenziale. Il rimedio parrebbe a portata di mano: raddoppiare la lena. A periodici intervalli qualcuno se ne fa banditore e lancia il grido «Arranca!», in buona fede ma senza speranza, come un missionario che predichi il Vangelo ad una tribù di muti. L'incitamento cade nel vuoto, senza echi. Nel flemmatico panorama generale sembra persino una nota stonata. L'esperienza insegna che la lena arriva di colpo, come d'incanto, enorme, smisurata, solo sotto il pungolo dei grandi scossoni, quali un disastro nazionale o una guerra; crearla d'artificio, quasi con processo sintetico, è temerario assunto. E del resto, molti lo credono, la flemma ha i suoi vantaggi: non ci sarebbe forse lavoro per tutti se la gente lavorasse col ritmo dei tedeschi, così come la Germania non avrebbe disoccupati, se introducesse il ritmo britannico.

Era fatale che la Germania e Giappone si affacciassero presto o tardi a turbare il prospero andamento dei commerci inglesi. Ambedue, peraltro, per il gusto del Regno Unito, si sono affacciati troppo presto, con un piglio da passo di carica e con armi — la lena indiavolata e i bassi salari — che è difficile controbattere e penoso denunciare come sleali. Nella guerra commerciale, più ancora forse che in quella vera, il concetto di slealtà è inafferrabile e conduce in un labirinto di paradossi: quello dei negri che per amore del Lancashire dovrebbero restare ignudi o indebitarsi per vestire la cotonina di Manchester è il più recente ma non è il solo.

C. T.

FEDELTA' ASSOLUTA A UNA DURISSIMA REGOLA

DIECI SUORE A FERRARA sono morte per il freddo

Altre 12 sono gravemente ammalate - Vani interventi dell'Arcivescovo: solo nel convento più gelido hanno accettato due stufe - «Accogliamo quello che la Provvidenza ci manda: anche se è la morte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ferrara, 13

«Noi non desideriamo particolarmente di vivere. Accettiamo quello che la Provvidenza ci manda: anche se è la morte». Così diceva — con un mite sorriso — suor Chiara, Madre Superiora del Convento ferrarese delle Carmelitane scalze. Ma l'Arcivescovo della città, mons. Ruggero Bovelli, è preoccupato, angosciato per quello che accade dietro le mura dei cinque conventi di clausura di Ferrara.

In questi conventi vivono, fra clarisse, carmelitane, cappuccine, agostiniane e benedettine, novantasei religiose. Ebbene, quest'anno il durissimo inverno e gli stenti della vita monastica hanno ucciso dieci di queste suore e altre dodici sono gravemente ammalate: quattro carmelitane se ne sono andate, una dopo l'altra, e tre clarisse e ancora tre benedettine.

L'Arcivescovo dice: «Vogliono vivere nel rispetto fedele della regola che è durissima. Non vogliono riscaldamento. Solo a forza sono riuscito a far mettere nel convento più gelido, che è quello delle carmelitane, due stufe. Le ho persuase anche a mangiar carne due volte alla settimana. Ma la situazione è grave. Le religiose, per regola, devono vivere di carità e di lavoro. Ora, la popolazione di Ferrara è sempre stata ed è generosa nelle sue offerte. Ma non basta. E il lavoro che le suore, indebolite dalla denutrizione, torturate dal freddo, decimate dalla malattia, possono compiere, è assai poco».

Il dott. Mario Rossi, presidente centrale dell'Azione Cattolica, aveva già rivolto un appello sulle colonne del settimanale dell'A. C. in seguito a una lettera ricevuta da alcune religiose. Ma oggi l'Arcivescovo di Ferrara ha sollevato il velario su un dramma segreto e agghiacciante. I certificati medici dicono che le religiose sono morte di broncopolmonite e di esaurimento organico; in altre parole, di fame e di freddo. Ora le hanno sepolte nella Certosa di Ferrara, ognuna nel piccolo campo che accoglie sotto una unica croce le suore di ogni monastero.

Si possono leggere i loro nomi. Nel campo delle carmelitane: suor Fortunata, suor Agnese, suor Maria Pia, suor Angela. In quello delle clarisse (dove è sepolta Lucrezia Borgia): suor Chiara, suor Giacinta, suor Maria Cristina. Fra le cappuccine: suor Teresa, suor Crocefissa Nazzarena, suor Maria Assunta. E' inutile chiedere i loro nomi secolari. «Per il mondo — dice suor Chiara — esse erano morte da molto tempo. Che importanza possono avere adesso i loro nomi?».

Come vivono, queste suore di clausura? Ecco la cronaca di una loro giornata qualunque, nel suo ritmo alternato di preghiere e di lavoro. Alle 4.30 del mattino le monache escono silenziose dalle loro celle con il viso coperto, per avviarsi alla preghiera e al coro. Il rito dura sino alle sette. Dalle sette alle undici lavorano senza parlare, con gesti precisi e monotoni. Quindi un'ora per scambiare qualche parola e poi la refezione, durante la quale una suora recita le preghiere ad alta voce. Ancora preghiere, dalle 14 alle 15, in coro. Un'ora di lavoro, una silenziosa ricreazione, e dopo cena, un'altra ora di lavoro nella propria cella. La preghiera in coro riprende dalle 21.30 alle 22.30. Segue ancora mezz'ora di lavoro. Il breve sonno, dalle 23 in poi, è interrotto dalla preghiera in coro delle due del mattino. E' quasi l'alba, a volte, quando rientrano nella loro cella, una cella nuda e fredda: l'inginocchiatoio di legno, il piccolo letto bianco e pulito, sotto il crocifisso.

Ora, dieci di loro se ne sono andate, in silenzio, verso l'ultima dimora, a piedi scalzi come quando la notte si alzavano e andavano in fila per gli umidi corridoi del monastero a cantare il mattutino. Dopo tanti anni, hanno varcato per la seconda volta quella porta interna al monastero, che dà accesso alle celle. La prima volta entrarono da quella porta stretta, timide novizie. Su quella soglia, che si apre solo alle nuove converse, è scritto un versetto del Vangelo: «Siate preparate, perchè il figliolo dell'Uomo verrà nell'ora che non pensate».

C. S.

E' morto Emilio Settimelli

Messina, 13

Il noto giornalista e scrittore Emilio Settimelli, è morto improvvisamente a Lipari, dove da qualche tempo viveva assieme alla famiglia. La salma verrà tumulata nell'isola. Telegrammi di condoglianze sono stati inviati dalla Federazione della stampa e dall'Associazione regionale alla famiglia dell'estinto.

Panico e svenimenti per una modesta girandola

Bari, 13

Drammatici momenti hanno vissuto gli spettatori in un cinema di Bitonto. Mentre sullo schermo avveniva un catastrofico scontro di treni, seguito dal dilagare delle fiamme, una luce improvvisa s'alzava dalle prime file della platea, accompagnata da scoppiettii. Tutti saltavano in piedi gridando di spavento, mentre alcune signore svenivano.

Quel che sarebbe successo è facile immaginare se l'operatore non avesse avuto la presenza di spirito di accendere la luce in sala. Era accaduto semplicemente che un ragazzo aveva acceso una girandola di quelle che si usano per il Carnevale.

Ristabilita la calma, si provvedeva a portar soccorso alle donne svenute, e a coloro che avevano riportato nell'iniziale parapiglia alcune contusioni. Anche il ragazzo, più morto che vivo per la paura, doveva essere rianimato dai presenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente da Nord-Ovest comincia a interessare la Sardegna, le regioni del medio e alto versante tirrenico e quelle settentrionali ove provoca intensi annuvolamenti con possibilità di locali precipitazioni. Tale nuvolosità si estenderà successivamente alle altre regioni. Temperatura stazionaria. Mari: bacini meridionali da molto mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano — 0.2, 6.2; Trento 2.2, 9.2; Torino — 4.7, 9.3; Milano 0.6, 5.4; Venezia 4.5, 8.2; Genova 7.6, 11.4; Bologna 2.8, 4.8; Pisa 7.1, 13.6; Firenze 5.7, 16.3; Perugia 3, 13.9; Ancona 3.3, 7; Pescara 5.2, 10.1; Roma 5.7, 18.4; Napoli 8.8, 16.1; Campobasso 2, 7; Bari 9.2, 15; Potenza 5, 7.2; Reggio Calabria 9.4, 15; Palermo 9.4, 15; Messina 10.7, 15; Catania 9.4, 15.6.

Chlorodont anticarie
raccomanda il nuovo tipo
Schiumoso pasta rosa
Il dentifricio dell'attualità scientifica
antienzimico al fluoro con Klinal
il preparato che inibisce per 12 ore dall'uso le fermentazioni acide provocatrici della carie, e assicura un alito fresco e gradevole.

... ma col Chlorodont, che denti !

Delia Scala

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AUTOREVOLI TESTIMONIANZE AL PROCESSO «AURORE»-«HUMANITÉ»

La macchina comunista è lubrificata dall'oro sovietico

Il leader Cachin vanta l'«autonomia» finanziaria del partito - Significativa assenza di tre militanti citati a deporre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

La seconda udienza del processo dell'«Humanité» contro l'«Aurore» è stata abbastanza movimentata. Ancora più di ieri l'aula del Tribunale è letteralmente stipata di pubblico.

Seduti sui banchi e in piedi dietro la transenna è facile scorgere volti il cui colore politico è indubbio. I comunisti sono in maggioranza. E si spiega. Ciò che il direttore dell'«Aurore» vuol dimostrare e cioè che l'organo comunista non vive di fondi propri ma è pagato dall'estero, non offre motivo di grande interesse per il mondo democratico o borghese che sull'argomento non ha dubbi, ne ha invece uno grandissimo per i militanti comunisti e per i simpatizzanti... Si comprende quindi il loro intervento in massa.

All'inizio dell'udienza, si viene a sapere che le tre persone convocate dal presidente Dumal e cioè il presidente della «Banque Commerciale de l'Europe du Nord», Hilsum, il vicedirettore Braun e l'amministratore della stampa comunista Dorval, non interverranno al processo, nonostante il reiterato e formale invito del presidente. Soltanto Jean Braun ha potuto giustificare la sua assenza con un certificato medico, che assicura essere ammalato e impossibilitato ad uscire di casa. Invece Hilsum e Dorval non hanno nemmeno tentato di scusarsi. La legge francese non prevede l'arresto dei testimoni che non intervengono all'udienza in processi quale quello che si svolge al Tribunale della Senna. I renitenti possono essere condannati ad un'ammenda di seimila franchi, che i due testimoni mancati, militanti comunisti, pagheranno volentieri piuttosto che farsi interrogare dal Tribunale sull'entità e sulla provenienza dei fondi del partito comunista depositati nella loro banca.

Il primo testimone è il presidente della municipalità di Parigi H. Dupont, il quale in una breve dichiarazione si dice sicuro che l'«Humanité» è finanziato con denaro russo. Dopo di lui sale sulla pedana il Prefetto di polizia di Parigi, Baylot. E' un uomo di 50 anni, sicuro di sè. Ha la parola facile, suasiva. L'avvocato dell'«Humanité» cerca di influenzarlo prima ancora che cominci a parlare, domandandogli se è un massone, e se, come tale, può avere un giudizio libero. Il teste risponde con naturalezza: «Sì, sono massone, ma sono anche un uomo di giudizio libero ed onesto». Dopo tale battuta, ha inizio l'interrogatorio. E' interessante riprodurlo nei suoi passaggi essenziali.

Al Prefetto di polizia, che è tuttora in funzione a Parigi, viene chiesto: «Stimate voi che il partito comunista sia in stato di subordinazione completa verso l'estero?». Baylot risponde senza alcuna esitazione: «Interamente. L'«Humanité» non è che un foglio della politica russa». «Quali allora sono a vostro giudizio le modalità finanziarie che permettono alla Russia di alimentare la stampa francese?». Il Prefetto obietta: «Ciò rientra nel segreto professionale, che per me è segreto di ufficio. Naturalmente ho le mie informazioni. Le informazioni le ho avute grazie alle mie funzioni. Vi ho detto le mie conclusioni. In quanto ai particolari, esistono degli incartamenti anche giudiziari sulla faccenda; ma io non posso rivelare nulla al riguardo».

Non contento della risposta, l'avvocato dell'«Aurore» si rivolge al Prefetto e dice: «Ecco, io vi fornisco alcune cifre sui movimenti finanziari tra la banca e il partito. Nel 1951, l'«Union Française d'Information», che è creazione pubblicitaria comunista, ha avuto un accreditamento di 286 milioni di franchi, di cui 241 in denaro contante. Nei soli primi sei mesi dell'anno, gli accreditamenti raggiungevano la cifra di 181 milioni, di cui 115 in contanti. Nello stesso anno, il «Bureau de Presse», che è un'altra creazione comunista, disponeva di 133 milioni, di cui 113 in contanti. Nel 1952, la disponibilità era di 150 milioni di franchi. Nel medesimo periodo l'U.F.I. e il B.P. versavano ai giornali comunisti 219 milioni e successivamente altri 54. Dal dicembre 1949 all'ottobre 1952 le stesse organizzazioni davano alla stampa comunista di provincia 658 milioni di franchi (pari a circa un miliardo e 200 milioni di lire italiane)». Dopo aver precisato tali cifre, l'avvocato dell'«Aurore» chiede al Prefetto di polizia: «Tali cifre sono esatte?». Baylot ha un momento di riflessione, poi risponde: «Vi ripeto, sono vincolato dal segreto di ufficio. Domandate di leggere l'incartamento. Io non posso parlare».

Gli avvocati dell'«Humanité» appena si accorgono che il Prefetto non intende fare altre rivelazioni, invece di lasciarlo andare via, lo bombardano di domande e di obiezioni per metterlo in imbarazzo. Il Prefetto si difende brillantemente. Un avvocato comunista gli grida: «Ma la vostra testimonianza è allora una dichiarazione di guerra? Come Prefetto di polizia non siete forse tenuto ad avere un atteggiamento imparziale?». Baylot alza le spalle e contesta: «Io faccio il mio dovere di fronte al mio paese. Il dovere non mi impedisce di preoccuparmi dei pericoli che corriamo noi tutti e con noi le nostre libertà. Se esiste un dovere è quello di difenderlo».

Nei banchi degli avvocati dell'«Humanité» c'è un momento di confusione. Un altro avvocato si alza, raccoglie la toga sulle spalle e dice a Baylot: «Voi parlate di aiuti stranieri. Vi è noto che un giornale americano ha pubblicato l'informazione secondo cui gli Stati Uniti hanno speso due miliardi di franchi nel 1950 per propaganda in Francia e non avete accertato l'esattezza dell'informazione». Baylot calmo risponde: «Ignoro totalmente l'informazione».

Con quest'ultima battuta termina l'interrogatorio del prefetto di polizia. Sale sulla pedana l'ex Ministro degli Interni sotto il Governo Pinay e cioè sino all'agosto dell'anno scorso, Jean Brune. Anche a lui viene chiesto se le cifre citate dal prefetto di polizia sono esatte. Ma il radicale Brune non vuole parlare. Si trincera anche lui dietro il segreto di ufficio:

Ma alla reticenza dell'ex Ministro degli Interni fa contrasto l'aperta testimonianza di un ex dirigente comunista, lo spagnolo Gorkin. Egli non si lascia intimidire dall'aggressività degli avvocati comunisti, e rivela che il giornale francese «Ce Soir» venne fondato con larghe riserve finanziarie a disposizione del partito comunista francese in Spagna. Gorkin ha fatto parte del Comintern sino al 1929. Egli afferma che tutti i fondi di propaganda venivano da Mosca attraverso il tesoriere del Comintern e quello dell'«Humanité», Marrane.

Sale quindi sulla pedana Marcel Cachin, il direttore dell'«Humanité». Nell'aula, la folla dei comunisti tenta di applaudire, ma il Presidente stronca energicamente il tentativo. Marcel Cachin parla lentamente. I tre giudici lo ascoltano con attenzione. E anche per riguardo alla sua tarda età gli avvocati dell'«Aurore» non rilevano alcune inesattezze ed alcune grossolane versioni sull'azione del partito comunista francese nei momenti, non molto lontani, in cui si giocavano le sorti della Francia.

Marcel Cachin comincia col dire che egli è direttore dell'«Humanité» dal 1914 (lo è invece dal 1918). Spiega quindi che la Russia assunse un atteggiamento di sospetto verso la Francia appena si accorse che il Governo di Parigi e quello di Londra si erano messi d'accordo per dare mano libera a Hitler e fargli estendere il territorio germanico verso l'Est. Prima dello scoppio delle ostilità, la Russia, che si sentiva sempre amica della Francia, propose di aiutare con tutte le sue forze militari quelle francesi, chiedendo il passaggio attraverso la Polonia. Fu — asserisce Cachin — colpa della Polonia, che non volle concedere quel passaggio, se l'Europa conobbe gli orrori della seconda guerra mondiale e gli altri non meno gravi delle S.S. tedesche.

Venendo poi a parlare della situazione finanziaria del giornale che egli dirige, Cachin ha detto che nessuna sovvenzione è mai venuta dall'estero e tanto meno dalla Russia ad eliminare possibili difficoltà finanziarie. Egli ha affermato che il numero domenicale del giornale, la cui tiratura è di 400 mila copie, costituisce un cespite ragguardevole, che raggiunge gli otto milioni settimanali. Se a tale somma si aggiunge quella della vendita quotidiana del giornale (Cachin non ha voluto precisarla, nè ha voluto precisare la tiratura quotidiana dell'«Humanité», che nel primo anno del dopoguerra era di 350 mila copie, ma che è ridotta attualmente a 140 mila) si avrebbe un ammontare ragguardevole per consentire una vita tranquilla al giornale.

Marcel Cachin ha finito il suo lungo discorso, che non è stato interrotto, ma seguito soltanto da scettici sorrisi erranti sulle labbra degli avvocati dell'«Aurore», con una dichiarazione di ammirazione per la causa operaia difesa dalla Russia sovietica. Dopo altre testimonianze prive però di interesse, il processo è stato rinviato a venerdì prossimo.

BONAVENTURA CALORO

(«Giornalfoto»)
L'ACCOGLIENZA DI UDINE AI REDUCI DI RUSSIA: I RIMPATRIATI E LE AUTORITA' NELLA SALA DEL MUNICIPIO, INTORNO AI MICROFONI DELLA RAI E DI RADIO TRIESTE CHE AVEVA INVIATO SUL POSTO IL COLLEGA ITALO ORTO. NELLA FOTOGRAFIA: STA PARLANDO IL SINDACO DI UDINE AVV. CENTAZZO. AL CENTRO, IL MINISTRO DELLA DIFESA TAVIANI

RESO FOLLE DALLA GELOSIA FA STRAGE DELLA FAMIGLIA

FRA IL DELITTO E IL SUICIDIO un'ora di lucidità sconcertante

Uccisi la moglie e due figli esce di casa e dà le chiavi a una terza figliola che aveva dormito dalla nonna: poi cerca tranquillo una corda e si getta in mare

Cagliari, 13

Il barbiere Antonio Mereu, di 35 anni, ha ucciso la moglie Rina Cuccu, di 23 anni, i figlioletti Domenico, di 2 anni e Pierangelo di 14 mesi, e poi si è gettato in mare, annegando.

I fatti si sono svolti stamane nel sobborgo di San Bartolomeo, a due chilometri di distanza dal centro della città di Cagliari, nei locali già adibiti a caserme militari e ora dati in uso a diverse famiglie.

Il Mereu era un barbiere ambulante e serviva i clienti a domicilio. Fra lui e la moglie erano frequenti le liti. Egli aveva sposato la Cuccu in circostanze poco chiare a causa dei precedenti della giovane donna: credeva di aver fatto opera di redenzione, tuttavia una tremenda gelosia si era impossessata di lui.

Giovedì mattina Antonio Mereu e Rina Cucu litigarono per l'ennesima volta. L'uomo colpì con un violento ceffone la donna, la quale si allontanò da casa rifugiandosi dalla propria madre, Maria Sias, abitante poco distante.

Il Mereu confidò a un amico che non poteva rinunciare alla moglie e che desiderava riaverla con sè. Si recò perciò dai carabinieri e un sottufficiale riuscì a pacificare i due coniugi. Ieri sera, Antonio Mereu e la moglie si recarono in casa di Maria Sias e dissero che volevano andare al cinema. Dopo le 21 si diressero infatti verso Cagliari, lasciando i tre figli, Luciana, Domenico e Pierangelo, nella casa della nonna.

A mezzanotte i due rientravano portando con loro Domenico e Pierangelo, mentre Luciana restò presso la nonna.

Non si sa che cosa sia accaduto fra i due durante la notte. Stamane alle 7 il barbiere lasciava la propria abitazione portando con sè i ferri del mestiere che poi depositava presso un suo conoscente.

Poco distante dalla soglia della casa egli trovava la figlia Luciana e porgendole la chiave le diceva: «Dirai alla nonna che fra un'ora si rechi dalla mamma». Egli quindi, apparentemente tranquillo, si dirigeva presso un tabacchino e acquistava delle sigarette poi si recava in casa di certo Cubeddu, al quale chiedeva una corda che, diceva, gli sarebbe servita per legare della legna.

Alle 8 Maria Sias attraversava il breve spazio che divide la propria dalla casa della figlia e apriva la porta: sua figlia giaceva supina nel letto con il cranio fracassato. Anche i due bimbi, Domenico e Pierangelo, erano morti.

Il Mereu, mediante una spranga di ferro, aveva colpito prima la moglie e poi ripetutamente i figlioli, all'addome.

Le ricerche del Mereu iniziavano qualche minuto dopo: lo avevano visto dirigersi verso la zona di Calamosca, una spiaggetta a pochi chilometri di distanza. Soltanto questa sera due marinai e un sottufficiale scorgevano il suo cadavere nella zona di mare di Sant'Elia, a una profondità di circa sei metri. Il Mereu aveva legato un'estremità della corda, chiesta al suo amico, a un grosso sasso, e si era stretta l'altra alle caviglie. Il cadavere del Mereu verrà tratto a riva domani e verrà rimosso, come quelli dei suoi familiari, dopo gli accertamenti di legge.

Mercato nero di neonati scoperto nel Canadà

Montreal, 13

La polizia canadese ha tratto oggi in arresto un noto legale, l'avv. Herman Buller, come complice di una organizzazione (molti membri della quale sono già stati tratti in arresto, mentre altri arresti sono previsti per i prossimi giorni) per il «mercato nero dei neonati» canadesi e la vendita dei bimbi in America.

Il Buller è stato arrestato mentre stava per salire a bordo di un aereo in partenza per l'Olanda. Erano con lui la moglie e i due figli. L'avvocato è parso sconvolto dalla comparsa degli agenti, ma non ha opposto resistenza.

Nel complesso, l'attività dell'organizzazione di cui il Buller faceva parte sembra abbia fruttato negli ultimi tempi tre milioni di dollari di utili. Circa mille neonati risultano essere stati venduti dopo l'esportazione clandestina dal Canadà a coppie americane desiderose di adottare un bimbo. La organizzazione risulta avere avuto ramificazioni complesse, attraverso dottori, avvocati, infermieri ed assistenti sociali.

L'ASSASSINIO A LONDRA DI LADY MENZIES E DELLA FIGLIA ISABEL

FORSE IN UN FASCIO DI LETTERE il mistero di «Villa del Tramonto»

L'uomo da «interrogare» sarebbe già fuggito in Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Quattromila lettere — molte delle quali sono lettere d'amore — ritrovate nella «Villa del tramonto» (Sunset House, era infatti il nome della vecchia villa Ottocentesca dove due giorni fa sono state ritrovate uccise Lady Menzies e la figlia signora Isabel Chesney) serviranno forse a ricostruire i precedenti del duplice omicidio, che è venuto ad aggiungersi all'ondata di fatti di sangue abbattutasi nell'ultimo periodo sull'Inghilterra. Le quattromila lettere erano state tutte indirizzate a Isabel, le più vecchie risalgono ad oltre venti anni, quando la donna era una sposina ventenne, le più recenti a pochi giorni prima del delitto.

Da stamane i «detectives» di Scotland Yard sono impegnati — dietro le pesanti cortine della «Casa del tramonto», abbandonata dagli anziani signori e signore che vi abitavano — nello spoglio delle lettere. In quelle carte — su molte delle quali l'inchiostro è sbiadito col trascorrere degli anni — si ritrova la storia della vita di una donna che — è ormai chiaro — è al centro della tragedia. E intanto, mentre queste ricerche si compiono, continua la caccia all'uomo che la polizia desidera «interrogare». Senonchè, secondo una voce che corre, l'individuo avrebbe già lasciato il paese.

Cominciamo intanto da quello che le indagini di polizia hanno permesso di accertare sulla vita di Isabel Chesney, rivelando fra l'altro dei retroscena che erano ignoti anche alle persone che le erano molto vicine. Isabel si era sposata nel 1928 con Ronald John Chesney (due anni prima che la madre sposasse in seconde nozze il sedicente baronetto Menzies). Isabel e Ronald avevano fatto per molti anni la bella vita. Appartenevano alla migliore società internazionale, lei era una bella donna, gaia, attraente. Lui non era meno amante dei divertimenti e il loro Yacht «Armenartas» era ben noto a Nizza, a Cannes e a Sanremo.

Tutto ciò ebbe termine con la guerra. Il marito si arruolò in Marina, divenne tenente combattè eroicamente, venne catturato prigioniero dagli italiani, fuggì dal campo di prigionia e riuscì miracolosamente, attraversando tutta l'Europa, a ritornare in Inghilterra. Dopo la guerra, i due coniugi si separarono, una separazione tempestosa come, a quanto sembra, era stato tempestoso più volte il loro matrimonio. Isabel andò a vivere con la madre nella «Villa del tramonto». L'aiutava a dirigere la sua casa di riposo per vecchi, gentiluomini e gentildonne, ed era certo molto brava. Vivace com'era, portava un po' di vita tra quelle vecchie mura Ma non tutto era così chiaro come sembrava. Isabel aveva il terribile vizio dell'alcool. Tra lo stupore di coloro che abitavano nella casa, in un armadio nella stanza di Isabel, la polizia ha trovato dozzine di bottiglie di Wisky e di Gin vuote. C'è di più: il patologo della polizia ha potuto stabilire che la sera stessa in cui fu assassinata, Isabel Chesney era ubriaca, talmente ubriaca che probabilmente non si rese neppure conto di quanto stava accadendo: fu uccisa senza accorgersene!

Ora che la gente ha parlato, alla luce delle lettere che già sono state lette, si è scoperto tutto un altro aspetto della vita di Isabel. Molte sere usciva, andava a ballare e a divertirsi con amici diversi e il più delle volte tornava a casa ubriaca. La mattina dopo ricominciava a lavorare e lavorare sodo, aiutando la madre e gli anziani ospiti della villa. Questo ciò che si è appurato sulla vita di Isabel Chesney.

Colui su cui si appuntano tuttora i sospetti della polizia è il marito, l'ex marinaio, lo uomo dalle orecchie perforate, perchè molte volte portava un anellino d'oro all'orecchio destro. Quale movente del duplice delitto è forse la gelosia tramutatasi in odio per la moglie? Ma perchè uccidere anche la vecchia signora Menzies?

Secondo gli ultimi accertamenti, sembra che l'assassino abbia prima ucciso la figlia, gettandola quindi nella vasca da bagno per dare l'impressione che si fosse annegata, mentre si trovava in stato di ubriachezza: dopo, secondo i piani dell'assassino, si sarebbe pensato probabilmente a un incidente. I piani però andarono male — secondo questa ricostruzione — perchè nello scendere le scale, l'assassino fu visto dalla vecchia lady Menzies (si sarebbe appurato, infatti, che questa non fu uccisa nella stanza da letto durante il sonno, come si era pensato in un primo tempo, ma nella «hall» della casa e trasportata poi nel ripostiglio dietro la stanza da letto). Vistosi di fronte l'anziana signora, l'assassino — che evidentemente la conosceva bene e ne era quindi stato subito riconosciuto non ebbe altra alternativa che di compiere il secondo delitto con la prima cosa che trovò a portata di mano (un vaso di peltro). A questo proposito la polizia ha fatto un'interessante scoperta: ha ritrovato cioè in una parte della «hall» un caratteristico segno che gli esperti hanno stabilito sia stato causato dallo stesso vaso di Peltro, mentre l'assassino lo levava in alto e all'indietro per brandirlo come un'arma. L'indizio è importante perchè permette di stabilire con una notevole precisione l'altezza dell'assassino.

Questa è la più precisa spiegazione che è possibile dare in questo momento dell'accaduto.

Scotland Yard, a quanto sembra, è del parere che l'individuo che interesserebbe «interrogare», abbia lasciato il paese prima ancora che i due cadaveri venissero scoperti. Lo individuo si sarebbe diretto a Parigi e di lì in Spagna (che si direbbe sia divenuta un rifugio per gli inglesi sospetti di assassinio) e infine a Tangeri. Ma evidentemente Scotland Yard non è ancora certa di ciò, altrimenti avrebbe già compiuto passi per rintracciare l'individuo e farlo arrestare.

Il tragico duplice omicidio della «Villa del tramonto» può dirsi ancora in buona parte un mistero la cui soluzione definitiva si trova ancora forse nascosta in un fascio di vecchie lettere d'amore.

ARRIGO LEVI

NEL MONDO DEGLI AFFARI

CONVEGNO A TRIESTE PER CAPI D'AZIENDA

Si svolgerà all'Università dal 22 al 26 febbraio - Lieve diminuzione dei protesti cambiari in gennaio - Sempre elevati all'origine i prezzi dei caffè - Prossimi arrivi in porto

E' atteso con molto interesse il «Convegno per i capi di piccole e medie aziende», che terrà i suoi lavori dal 22 al 26 febbraio all'Università di Trieste. Le riunioni sono organizzate dall'Associazione degli industriali, sotto gli auspici del Comitato nazionale per la produttività e della Confederazione italiana dirigenti d'azienda. In quattro giornate saranno svolti diversi temi di discussione, basati sui seguenti argomenti: la direzione e l'amministrazione aziendale; la direzione della produzione; la direzione delle vendite e della distribuzione e le «relazioni umane».

Presiederanno le sessioni quattro dirigenti d'azienda americani e durante ogni sessione parlerà un relatore concittadino. Così il comm. Carlo Frandali illustrerà ai convenuti la direzione ed amministrazione aziendale, l'ing. Beltrame i rapporti fra la direzione ed il personale, il signor Slavich della S.p.A. Stock l'organizzazione delle vendite e l'ing. Duca della Fabbrica Macchine di S. Andrea la direzione della produzione. Parteciperanno al convegno dell'Associazione industriali di Trieste, le rappresentanze delle Associazioni di Monfalcone, Gorizia e Udine e i capi delle piccole e medie aziende cittadine.

Sarebbe augurabile che l'Associazione degli industriali, sullo esempio di quanto viene fatto in Germania, desse pure in seguito un forte contributo agli studi aziendali, organizzando, in collaborazione con altri enti, dei veri e propri corsi a carattere tecnico-scientifico riservato ai capi ed ai direttori d'impresa.

* * *

Durante lo scorso mese di gennaio il volume complessivo dei protesti di cambiali accettate e di assegni ha segnato una lieve diminuzione rispetto al precedente mese di dicembre. Ecco le cifre di raffronto (in milioni di lire):

mesi	cambiali	assegni	tot.
gennaio 1954	64,47	2,93	67,40
dicembre 1953	63,01	4,68	67,69

In gennaio, pertanto, si registra una differenza in meno di quasi 300 mila lire. Non si può però asserire che i dissesti siano, ormai, in fase di declino e di ritorno alla normalità, giacchè sulla congiuntura di gennaio hanno agito varie concause favorevoli, fra cui la tredicesima mensilità e il buon andamento degli affari natalizi. Comunque, il tasso mensile dei protesti rapportato agli abitanti assegna alla nostra Zona un valore di 233 lire «pro capite». La cifra è di molto inferiore a quelle medie registrate in molte città consorelle. Se la cifra complessiva del mese di gennaio è inferiore a quella di dicembre, non è ancora detto che la posizione finanziaria della piazza vada migliorando. In effetti, i protesti delle sole cambiali sono in aumento di quasi un milione e mezzo, mentre in forte discesa sono quelli degli assegni senza copertura.

* * *

Nulla di nuovo sul fronte del caffè. I paesi produttori continuano a mantenere prezzi elevati, mentre in alcune zone di assorbimento si nota un regresso abbastanza sensibile nei consumi. Prosegue, intanto, l'indagine ordinata dal Governo statunitense sulle ragioni che hanno provocato l'improvvisa impennata dei prezzi dei caffè brasiliani. Washington è convinta che, sotto sotto, vi sia una formidabile speculazione, alimentata dai brasiliani con l'aiuto di operatori newyorkesi. L'associazione dei «cafeteros» di Rio de Janeiro ha dichiarato che i timori americani sono infondati e che i rialzi nei prezzi del caffè verdi devono essere attribuiti esclusivamente alle gelate che hanno colpito alcune zone nevralgiche del Brasile.

* * *

La motonave «Toscanelli», della Società «Italia», giungerà nel nostro porto il 24 febbraio, con un carico di circa 8000 sacchi di caffè brasiliano. L'altra unità collegante la nostra città con il Sud America, la «Leme», sta presentemente caricando caffè nei porti del Brasile. Anche la motonave «Europa», della linea grande espresso Trieste-Sud Africa, sarà fra breve in porto con caffè africani imbarcati a Mombasa.

* * *

CAMBI E VALUTE: ecco le ultime quotazioni medie informative sulle monete auree e sulle valute libere. *Monete auree:* Sterlina 6150-6250 (punta massima a Torino con 6300); marengo 4975-5075 (punta massima a Torino con 5100); messicano 29.000; oro fino 723-728 (massimo a Trieste con 730). *Valute libere:* Sterlina unitaria 1650-1675 (punta massima a Milano con 1680-1700); dollaro blu 631-637 (637 a Milano e Torino); franco svizzero 147-148,75 (148,75 a Milano); franco francese 168-170 (170.50 a Torino); peseta 14.50: peso argentino 27,20. Lu.

Suicidio di due sorelle

Preghiamo le autorità di non torturarci dopo morte

Milano, 13

Una tragica scoperta è stata fatta in mattinata nell'appartamento abitato dalle sorelle Giuseppina e Tina Favata, rispettivamente di 48 e 43 anni, in via Andrea Doria 9. Una coinquilina delle Favata, accortasi che la saracinesca del negozio di mercerie che le due sorelle gestivano nella stessa via Doria era ancora contrariamente al solito abbassata, bussava ripetutamente ma invano all'uscio dell'alloggio. Pochi minuti dopo la polizia, avvertita, accorreva e forzava la porta a spallate.

Nelle stanze che erano in ordine perfetto si avvertiva un acre sentore di gas. Aperte le finestre gli agenti trovavano distese sul letto matrimoniale dove erano solite dormire, le due sorelle, ben composte sotto le coltri, cadaveri ormai ma con il volto sereno come se la morte le avesse colte di sorpresa.

Sopra il comodino accanto ad un ritratto dei genitori era una lettera dalla busta in bianco dove c'era scritto: «Preghiamo le autorità di non torturarci dopo morte e di darci cristiana sepoltura». La firma, scritta con mano ferma al pari del laconico messaggio, era di Giuseppina.

Quali i motivi della tragedia? La vita delle due sorelle era sempre stata scialba; Giuseppina, la più autoritaria e intraprendente, si era trovata un posto come amministratrice di stabili. Tina ad un certo momento era stata colta da una malattia nervosa e la sorella maggiore, obbligata a sorvegliarla, si era rassegnata a lasciare il suo lavoro e con i risparmi aveva acquistato il piccolo negozio di mercerie. Gli affari subirono qualche rovescio e la Giuseppina cercò inutilmente una via di uscita da una situazione finanziaria ormai compromessa. Forse lo assillo dei creditori ha determinato la tragica decisione.

Il maltempo in Calabria

Crolla una chiesa il campanile in pericolo

Catanzaro, 13

Nuovi danni sono stati causati in vari centri del Catanzarese dalla pioggia insistente. Nel Comune di Taverna è crollata stamane la chiesa di S. Maria Maggiore. Il campanile, rimasto in piedi tra le rovine, minaccia di cadere da un momento all'altro.

Concorso
BUTAN-GAS
SESTA ESTRAZIONE

Addì 1 febbraio 1954, presso la Sede della **S.p.A. BUTAN-GAS** in Milano, Via Larga 11, alla presenza di un Funzionario della Intendenza di Finanza all'uopo delegato e del Notaio dott. Antonio Cattaneo, ha avuto luogo l'estrazione dei 200 premi posti in palio tra i consumatori **BUTAN-GAS**, nel mese di dicembre 1953. 1.o Premio: un'**AUTOMOBILE FIAT 1100 NUOVA** - buono vincente: n. 050810. Dal 2.o all'11.o premio: **10 MOTOSCOOTERS «VESPA»** - buoni vincenti: n. 060857 - 090570 - 000081 - 098881 - 038292 - 091328 - 108785 - 083342 - 047520 - 020152. Presso tutti i Concessionari **BUTAN-GAS** è visibile il Bollettino della VI Estrazione, con i numeri vincenti gli altri 189 ricchi premi, rappresentati da: MACCHINE DA CUCIRE BORLETTI, APPARECCHI RADIO PHONOLA, BICICLETTE TORPADO, FORNELLI APE-LISI E ONOFRI, CASSETTE LIQUORI AURUM.

La BUTAN-GAS motorizza i suoi utenti!

Le prime 5 **FIAT 1100 NUOVE** sono state assegnate ai Signori:
D'ARIENZO FERDINANDO - Torre del Greco (Napoli)
MAZZETTA ARMANDO - Foligno (Perugia)
COZZI MARIO - Busto Arsizio (Varese)
GIUSTOZZI MARIO - Corridonia (Macerata)
PIETRO SPINACI - Fano (Pesaro)
La Fiat della VI Estrazione è assegnata alla Zona di Trieste.
Alle 6 Fiat 1100 Nuove si aggiungono **60 MOTOSCOOTERS «VESPA»** sorteggiati in un semestre fra tutti gli acquirenti di **BUTAN-GAS**.

Causa i lavori di restauro del negozio, resi necessari dalla nuova sistemazione della GALLERIA FENICE al

MOBILIFICIO "CASA MIA"
VIA BATTISTI N. 6

VENDITA a prezzi fortemente ribassati

UNA VOSTRA VISITA CI SARA' GRADITA!

GIORNALE SPORT

LA TRIESTINA E' GIUNTA A GENOVA

Rocco ancora indeciso fra Belloni e Travagini

Sarosi riconferma la formazione che domenica ha contrastato il passo alla Juventus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 13

Con il «rapido» delle 20.20, in vettura diretta da Trieste, è giunta stasera a Genova la comitiva dei rosso-alabardati, composta del dirigente avv. Colummi, dell'allenatore Rocco, di dodici giuocatori e del massaggiatore Cerni. Nell'atrio dell'albergo Britannia, dove la Triestina ha preso alloggio, abbiamo potuto scambiare quattro parole con Rocco, il quale, rapidamente ci ha ricordato tutti gli inconvenienti toccati alla sua squadra prima di questa trasferta genovese.

Pur non disperando in una buona affermazione per domani allo stadio di Marassi, Rocco ha tenuto a far rilevare che non può disporre dei titolari Soerensen, Rossetti e Nuciari, rimasti a Trieste perchè infortunati. Nell'elenco degli assenti vanno pure aggiunti Trevisan, che deve osservare un periodo di riposo ed Ispiro, da alcuni giorni indisposto. Pertanto la Triestina non potrà allineare contro il Genoa la sua migliore formazione ed inoltre dovrà ricorrere all'apporto di un Giannini, da poco uscito dalla convalescenza.

Rocco è ancora indeciso se allineare nel ruolo di terzino destro Belloni o Maldini e formerà la squadra soltanto domani mattina dopo un sopraluogo al campo di Marassi. Questa sera il terreno è morbido perchè, dopo due giornate senza pioggia, stasera sono cadute soltanto poche gocce. La temperatura è di circa 12 gradi sopra lo zero e non c'è vento. E per domani nulla si può prevedere data la bizzarria del tempo di questi ultimi mesi.

La probabile formazione della Triestina è, comunque, la seguente: Cantoni; Belloni (Maldini), Valenti; Petagna, Ganzer, Giannini; Lucentini, Curti, Secchi, Travagini (Maldini), Dorigo. Maldini se indosserà la maglia numero dieci giocherà in prevalenza quale terzino libero ed in caso di sua inclusione al posto di Belloni la stessa funzione sarà, probabilmente, affidata a Travagini.

Nonostante la poco brillante situazione della squadra giuliana, il Genoa sa che non può peccare di eccesso di confidenza, anche se nelle ultime settimane le cose sono andate abbastanza bene per i colori rossoblu. Il loro allenatore dott. Sarosi ha confermato la formazione di domenica scorsa a Torino e ciò costituisce in certo qual senso, una importante innovazione in quanto dall'inizio del campionato ad oggi sono rarissimi i casi in cui la maglia rossoblu è stata affidata agli stessi giocatori della domenica precedente. Anzi, per la esattezza, se il Genoa manterrà contro la Triestina la formazione annunciata stasera, sarà la seconda volta in tutto il campionato che un fatto simile si verifica.

Lo schieramento previsto per i grifoni è, pertanto, il seguente: Franzosi; Cardani, Beccatini; De Angelis, Cattani, Corrente; Frizzi, Dalmonte, Firotto, Larsen, Bennike.

E. M.

Nessuna decisione sul caso Frossi

Firenze, 13

Nel corso della riunione la commissione di appello federale ha preso le seguenti decisioni: reclamo allenatore Frossi e A.C. Torino (vertenza A.C. Monza): a seguito delle contrastanti dichiarazioni verbali dei rappresentanti del Torino e del Monza ogni decisione è stata rinviata in attesa di ascoltare personalmente il conte Lora Totino, il comm. Pastori e il dott. Frossi. La C.A.F. ha inoltre respinto i ricorsi delle seguenti società: S.S. Pro Castellana (Pro Castellana-Fasano del 3-1-54); G. S. Pontremolese (Pontremolese-CAF Lucca 22-11-53); U.S Albenga (Saluzzo-Albenga del 10-1-54); A.C. Torino (vertenza con A.C. Como); U.S. Salernitana (Salernitana-Cagliari del 29-11-53); U.S. Terlizzi (Torremaggiore-Terlizzi del 29-11-1954); C.S. Altamura (Torremaggiore-Altamura); A.P. Virtus Lanciano (vertenza A. C. Sampdoria). Ugualmente respinto il ricorso di Giovanni Di Pasquale per la vertenza con S.E.F. Torres.

La C.A.F. ha invece accolto il ricorso dell'U.S. Castrovillari (Castrovillari-Nopea del 13-12-53) rinviandone l'esame alla Lega regionale calabra; il ricorso dell'U. S. Asigliana (Sanfiglianese-Asigliano del 13-12-53) applicando l'art. 58 e i ricorsi dell'A.S. Fasana, dell'A.C. Nogara e dell'U.S. Lavoratori Bosco. Parzialmente accolto è stato il ricorso dell'A. C Galliera Veneta.

I lavori della commissione di appello federale continueranno nella giornata di domani.

Muccinelli ristabilito giuocherà a Firenze

Torino, 13

Contrariamente a quanto lo stesso Muccinelli aveva stamane comunicato, l'ala destra della Juventus e della Nazionale potrà domani essere in campo a Firenze. Il giocatore che stamane appena alzato aveva sentito ancora un lieve dolore al ginocchio ed aveva perciò rinunciato alla trasferta, visitato più tardi dal prof. Ferrero è stato riconosciuto completamente guarito per cui è partito nel pomeriggio di oggi in aereo per Firenze insieme al presidente della Juventus, avv. Agnelli.

Tullio Sain primo nella discesa di S. Martino

I PIAZZAMENTI DI DUE ALTRI TRIESTINI: PERCO E LUSA

Trento, 13

Sulla pista di Col Verde a San Martino di Castrozza si è svolta la gara di discesa libera per il torneo gran turismo riservato agli sciatori di terza categoria e organizzata dallo Sci Club di Padova con la collaborazione dell'Azienda autonoma del turismo di San Martino di Castrozza. La gara è stata facile appannaggio del triestino Tullio Sain dello Sci Club XXX Ottobre di Trieste (2'18"2) che ha preceduto il bolzanino Hendrich (2'20"8) e il bolognese Muzzi (2'21"8). Pure alla XXX Ottobre di Trieste appartengono il settimo arrivato, Paolo Perco (2'28"9) e il decimo, Sergio Lusa.

I campionati di bob a quattro

L'equipaggio di Monti vince le prime prove

Cortina, 13

Sulla pista olimpionica di guidoslitta sono state effettuate questa mattina le prime due discese del campionato italiano di bob a quattro di prima categoria. Eugenio Monti del Bob Club Cortina che si è aggiudicato il titolo di campione italiano di seconda categoria di bob a due ha segnato nelle due discese il miglior tempo e risulta in testa alla classifica con il tempo totale di 2'47"82, seguito da Frigerio di Vipiteno con 2'49"17 e da Tremonti di Lorenzago con 2'49"41. Dato l'improvviso rialzo della temperatura è probabile che la giuria ritenga valide per l'aggiudicazione del campionato queste due uniche prove.

L'incontro con Giambra

Un ingiusto verdetto condanna Scortichini

New York, 13

Un serrato attacco a distanza ravvicinata nelle ultime riprese, ha indotto l'arbitro e uno dei giudici a dare la vittoria a Joe Giambra, aspirante al titolo mondiale dei pesi medi, su Italo Scortichini, ma l'altro giudice si è espresso invece in favore dell'italiano e il pubblico del Madison Square Garden, ove si svolgeva l'incontro, ha espresso clamorosamente il suo parere protestando per il verdetto che concedeva il successo all'americano.

L'arbitro Ruby Goldstein ha assegnato sei riprese a Giambra, tre a Scortichini, giudicandone una pari. Dei due giudici, Frank Forbes ha visto Giambra superiore in sette riprese e Scortichini in tre, Artie Aidala invece ha assegnato cinque riprese all'italiano e quattro all'americano. I tremila spettatori non avevano diritto di voto, ma hanno fatto sapere subito al pubblico della radio e della televisione di tutti gli Stati Uniti che cosa pensassero del verdetto.

Giambra era favorito per quattro a uno, soprattutto a causa del vantaggio di statura (10 centimetri) e di allungo (7 e mezzo). Ma alla fine del settimo «round» appariva notevolmente in pericolo. Poi lo «Adone di Buffalo» si è scatenato nel combattimento a breve distanza che preferisce su ogni altro stile. Al termine del settimo «round» i reporters della «United Press» consideravano Scortichini in vantaggio per quattro-due-uno. In sostanza, incontro fiacco che poco ha aggiunto al prestigio di Giambra, alla ricerca di una riabilitazione dopo la sconfitta inflittagli recentemente da Bobby Dykes.

Ginnastica prenatatoria all'Edera. Anche quest'anno l'A. S. Edera organizza un corso di ginnastica prenatatoria sotto la guida di valenti insegnanti di educazione fisica. In vista alla prossima apertura della piscina coperta, il corso quest'anno si presenta particolarmente opportuno. Si accettano le iscrizioni anche di non soci (maschi e femmine), purchè nati dopo il 1.o gennaio 1938. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale in via delle Zudecche n. 1c.

Con la Mondial 125

Pagani ha vinto la corsa di San Paolo

LORENZETTI SECONDO NELLA CATEGORIA 350 VINTA DA AMM

San Paolo, 14

In una corsa motociclistica per la categoria 125 cc., l'italiano Nello Pagani su Mondial ha conquistato la prima posizione nel tempo di 36'55"2 su un percorso della lunghezza di 64 chilometri (pari a 8 giri del circuito di 8 km.). In seconda posizione si è piazzato un altro italiano, Romolo Ferri, su Mondial in 37'13"2. Anche il terzo posto è stato appannaggio di un italiano, Narciso Artesiani, in 37'45"2. Altre posizioni: 4) John Grace (G.B.) su Montesa, 38'43"2; 5) Roberto Colombo (Italia) su Mondial, in 39'08"1; 6) Norberto Rubins Barrojo (Argentina) su Morini, in 39'50"1. Il giro più veloce è stato compiuto da Pagani in 4'31".

La gara riservata alle moto di cilindrata fino a 350 cc., disputata su un percorso totale di 120 km., è stata vinta dall'inglese Ray Amm, su Norton, seguito da Enrico Lorenzetti su una Guzzi. Terzo e quarto sono stati rispettivamente il belga Auguste Goffin e il brasiliano Eduardo Almeida Pacheco, entrambi su Norton.

Nella gara delle 350, i tempi sono stati i seguenti: 1) Ray Amm 1.0'18"2, 2) Lorenzetti 1.1'15"3, 3) Goffin 1.3'43"2, 4) Pacheco 1.4'10"5. Gli altri tempi non sono stati calcolati dato che solo i primi quattro concorrenti hanno effettuato i 15 giri. Il giro più veloce è stato registrato da Amm in 3'59".

Pisa-Empoli 0-0. Con questo risultato si è chiuso l'anticipo del campionato italiano di calcio serie C svoltosi a Pisa. Ha assistito all'incontro il Commissario tecnico della Nazionale, Czeizler.

DOPO IL RECLAMO CONTRO FANGIO

Forse in appello la Ferrari e la Maserati

Entrambe le Case multate

Le Scuderie italiane Ferrari e Maserati avranno 30 giorni per ricorrere in appello contro la decisione raggiunta ieri sera dalla «Comision deportiva automovilista» che ha confermato la vittoria di Juan Manuel Fangio nel Gran Premio d'Argentina del 17 gennaio, respingendo la protesta avanzata dalla Ferrari per il fatto che Fangio è stato aiutato da cinque meccanici invece di tre nel cambio delle gomme come invece prescriverebbe il regolamento.

Fangio aveva provveduto ad ordinare il cambio delle gomme durante la corsa, a causa dell'improvvisa pioggia che rendeva insidiosa la pista. La commissione sportiva, come se ciò non bastasse, ha provveduto ad infliggere alla Scuderia Maserati una multa di mille pesos, perchè la Scuderia modenese è stata tenuta responsabile di questa infrazione, invece di Fangio, e perchè avrebbe dovuto mantenere in ordine i propri box.

Anche la Ferrari ha avuto una multa di mille pesos, in quanto a Farina era stato segnalato, durante la competizione, che Fangio aveva abbandonato la corsa, mentre ciò non corrispondeva alla verità. La commissione ha sostenuto che questa segnalazione aveva confuso sia il pubblico che i concorrenti ancora in gara.

Gli appelli delle due Case italiane dovranno essere eventualmente rivolti alla commissione sportiva della Federazione internazionale, che si riunisce a Lisbona nel prossimo maggio.

Le due partite odierne di pallacanestro alla S.G.T.

Nel quadro delle manifestazioni sportive odierne in programma nella nostra città, i due incontri di pallacanestro che avranno luogo in serata nella palestra della Ginnastica occupano un posto preminente. La gara maschiele, legata ad interessi opposti di classifica acquista molta importanza per i triestini miranti ad un consolidamento della posizione di graduatoria. Il ritorno di Zar ai bordi del campo dovrebbe coincidere con una nuova affermazione. Nella squadra locale non sono annunciate varianti alla formazione già resa nota.

Anche le ragazze della Ginnastica saranno oggi al centro dell'attenzione degli sportivi per il loro difficile incontro con la squadra legnanese. Il Bernocchi arriva senza nascondere le sue intenzioni di portarsi via i due punti in palio, e non si sa quale reazione potranno opporre le allieve di Guarini. Purtroppo i recenti risultati parlano a loro sfavore. L'inizio della gara è fissato per le 16.30, Ginnastica-Junghans si giocherà invece alle ore 18.

IN SVEZIA I CAMPIONATI MONDIALI DI SCI

Vino di Chianti e spaghetti pronti per i fondisti italiani

Sempre ottimista l'allenatore Nordlund - Perfette le condizioni della neve - Aspro il percorso

Falun, 13

Oggi si è svolta la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione dei campionati mondiali, che ha visto una suggestiva sfilata delle varie rappresentative nazionali. I tedeschi della Germania Orientale e di quella Occidentale hanno marciato fianco a fianco, fusi in un'unica formazione, pur essendosi presentati separatamente. La bandiera tedesca, alla testa della formazione, era tuttavia portata da un soldato svedese «neutrale».

Nello stadio di Falun, illuminato suggestivamente dalle torce, la rappresentativa americana ha aperto la sfilata: sono seguite, in ordine alfabetico, secondo la grafia svedese, le rappresentative della Danimarca, Finlandia, Francia, Islanda, Italia, Giappone, Jugoslavia, Canadà, Norvegia, Romania, Svizzera, Russia, Cecoslovacchia, Germania, Ungheria, Austria e Svezia, quest'ultima alla fine della sfilata quale Paese ospitante.

Per quanto la temperatura fosse di 20 centigradi sotto zero, circa 20 mila tifosi erano presenti alla cerimonia. Il colonnello Erik Drakenberg del comitato organizzatore, ha porto il saluto della Svezia agli ospiti dopo un breve discorso del presidente della federazione internazionale di sci, lo svizzero Marc Hodlerof. Poi il Principe Bertil, figlio del defunto Re Gustavo Adolfo, ha dichiarato ufficialmente aperti i campionati. Falun è stata intanto colpita da un'ondata di freddo: il mercurio del termometro è sceso ulteriormente sotto i 20 centigradi sotto zero, ed è probabile che la temperatura giunga ai 30 sotto zero. Naturalmente i russi ne sono felicissimi. «Ci siamo abituati, sia negli allenamenti che nelle corse» ha commentato il capo degli allenatori russi, Viktor Sachavin.

I fondisti azzurri sono pronti per la prova dei 30 km. dei «mondiali» di Falun, dopo aver raggiunto il massimo della loro forma, e non nascondono le loro speranze di qualche ottimo piazzamento. «Il percorso è ottimo — ha dichiarato alla «United Press» Federico De Florian — ma è anche molto faticoso, a causa dei continui dislivelli della pista e delle molte curve». In ogni modo lo allenatore svedese degli azzurri, Nordlund, è più che mai fiducioso nelle possibilità dei suoi ragazzi, che, a suo dire, potranno dar luogo a risultati sensazionali nei trenta chilometri, e particolarmente nel fondo dei 15 chilometri.

La rappresentativa azzurra si è portata al seguito un ingentissimo quantitativo di viveri, tra cui spaghetti, pomodori, formaggio e olio d'oliva, allo scopo di evitare scompensi fisiologici dovuti a un cambiamento di regime alimentare. Naturalmente, non manca il vino — si tratta di parecchie centinaia di fiaschi di Chianti — e gli atleti di altre nazionalità non hanno mancato di assaggiarlo. «Il vino è indispensabile — ha detto un membro della rappresentativa italiana — come carburante per noi».

Per quanto riguarda le previsioni sul fondo dei 30 km., che sarà disputato domani, la supremazia vantata in questo campo dagli scandinavi sarà in gioco per la prima volta, grazie alla presenza dei fondisti sovietici che da molto tempo si sono allenati per questa competizione. Gli esperti svedesi e stranieri prevedono una battaglia a fondo fra russi, svedesi, norvegesi e finlandesi. I favoriti per il titolo mondiale sono il russo Vladimir Kuzin, il finlandese Veikko Hakulinen e lo svedese Jernberg.

Gli Stati Uniti cercheranno di rifarsi dei risultati piuttosto mediocri ottenuti alle Olimpiadi di Oslo ponendo in campo George Hoveland e Robert Pidacks, che si sono allenati in Svezia nelle tre ultime settimane. Saranno invece degli «outsider» piuttosto pericolosi il finlandese Arvo Viitanen e il russo Fedor Terenchev, che sono stati molto fortunati per quanto riguarda il sorteggio, dato che partiranno rispettivamente al 51.o e 52.o posto. Pertanto la loro corsa sarà un vero e proprio duello, forse il più emozionante della corsa.

La gara di fondo di 30 km consiste in un giro di 10 km. e di un giro di 20 km. Oggi tutte le rappresentative straniere hanno ispezionato il percorso dei 30 km., e tutti ne sono rimasti soddisfatti. L'allenatore dei fondisti finlandesi, Veijo Saarinen, ha dichiarato che si tratta di una pista ottima ma piuttosto snervante per i fondisti di alcuni Paesi auropei, non abituati ai continui sbalzi del terreno. Vincerà, egli ha detto, l'uomo in migliore condizioni fisiche e di spirito. Il russo Terenchev ha detto che il percorso è bello. Il norvegese Johan Oestvang ha affermato che la pista non è difficile ma richiede un mucchio di energia.

La pista è stata battuta e rafforzata da reparti dell'esercito svedese, per cui nessuno dei concorrenti dovrà passare sulla neve fresca, anche nel caso dei sorpassi. Le previsioni meteorologiche per domani sono eccellenti: freddo intenso, molta neve e cielo sereno, con grande soddisfazione dei concorrenti al fondo dei 30 km. e al salto speciale.

Falun, un piccolo centro minerario di 17 mila abitanti, attende ora l'invasione degli sportivi che sono in viaggio da ogni parte della Scandinavia: si tratta, secondo i primi calcoli, di oltre 60.000 tifosi. La partenza della gara di fondo dei 30 km. avrà luogo alle nove antimeridiane (ora italiana), quando lo svedese Arthur Herrdin e il russo Aleksej Kusnetsov partiranno contemporaneamente al primo abbassarsi della bandierina. I primi due saranno seguiti da altri 65 sciatori di 16 Paesi, fra cui numerosi atleti azzurri. Le partenze avverranno a coppie, a intervalli di un minuto. L'ultimo, il russo Anatolij Borin, partirà da solo, essendo i concorrenti in numeri dispari, alle ore 9.35.

Quasi immediatamente dopo la fine della gara di fondo dei 30 km. avrà inizio la gara di salto speciale, alla quale parteciperanno 78 concorrenti provenienti da 17 Paesi. La competizione si svolgerà dal trampolino della collina di Kaellviken, il più importante della Svezia, dal quale sono stati effettuati salti perfino di 84 m.

L'appalto dei lavori per le tribune di Montebello

Il Consiglio direttivo della Società Triestina per le Corse al Trotto ha deciso di dare in appalto i lavori per la costruzione delle nuove tribune allo ippodromo di Montebello, secondo il progetto dell'arch. Romano Boico, alla Società SAVE Giuliana di costruzioni. I lavori per il ripristino provvisorio degli impianti attuali — dopo i noti danneggiamenti — sono ormai in fase di ultimazione e pertanto le riunioni di corse potranno essere riprese prossimamente.

Oggi a Trieste

CALCIO

Acegat-Itala, Promozione, campo di San Giovanni, ore 10.30.

Postelegrafonici - San Canciano, Promozione, campo Ponziana ore 15.

Aquila-San Lorenzo, Promozione, campo di via Flavia ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Campionato regionale di corsa campestre, III serie; organizza la Libertas. Ritrovo Trattoria ex Luca, via Flavia ore 10; partenza ore 10.30.

Corsa campestre femminile, medesima località; organizza l'Edera. Ritrovo ore 10.30, partenza ore 11.

Prima corsa campestre del Centro Sportivo Italiano. Ritrovo padiglione della Fiera ore 9.30. partenza ore 10. Organizza il C.S.I.

PALLACANESTRO

Ginnastica - Bernocchi, serie A femminile; palestra della Ginnastica ore 16.30.

Ginnastica - Junghans, serie A maschile; palestra della Ginnastica ore 18.

Arsenale-Straccis Gorizia, serie C campo S.G.T. ore 12.30.

RUGBY

Triestina-Bho, campionato di serie B, campo via Flavia ore 11

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

A TRIESTE L'ASSEMBLEA DEL BASEBALL

Nessun privilegio di voto dato alle società maggiori

Il Sindaco ha ricevuto i congressisti

La prima giornata dell'assemblea generale delle società di baseball non ha fatto registrare grosse novità. Anzi, tutto è filato nel più quieto dei modi, con qualche tono più vivace in tema di proposta di modifica dello statuto federale (attribuzione dei voti), ma sul tappeto sono state portate le questioni più spinose appena nella riunione notturna con la discussione del caso Roma-Ambrosiana per le finali della Serie B. Nella mattinata si sono svolte le operazioni preliminari, con la nomina dell'ufficio di presidenza dell'assemblea; la direzione dei lavori è stata affidata all'ing. Avon, delegato provinciale del CONI, la vicepresidenza della assemblea è stata data al segretario del CONI provinciale, Boccacci, mentre a segretario dell'assemblea è stato eletto il milanese Meda, presidente del comitato nazionale arbitri.

Successivamente l'ing. Avon ha proceduto alla consegna dei premi spettanti alle società per i meriti sportivi del 1953: il Nettuno campione d'Italia; la Lazio seconda classificata della Serie A; la Roma ed il Trieste Giant per le vittorie nei gironi di Serie B; il Genova, il Grosseto, la Libertas Verona e le Calze Verdi B quali finaliste della Serie C; l'Ambrosiana per il softball femminile; il Firenze per disciplina e le Calze Verdi per meriti di propaganda. Riguardo la relazione morale del presidente federale hanno preso la parola Fazio (Roma) per raccomandare un voto di fiducia, illustrando l'attività del C. D.; Molendini (Bologna) che si è dichiarato contrario alla relazione presidenziale su alcuni punti (attività internazionale); Magris (Trieste) che ha raccomandato una maggiore attività dei comitati regionali e Sisi (Livorno), Magi (Verona), Grippa (Milano) e Gavagnini (Verona) che hanno interloquito su questioni minori. Dopo la replica del vicepresidente federale, Visca, l'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione morale.

Successivamente è stato presentato all'esame dell'assemblea il bilancio finanziario del 1953 dal quale risulta che, a seguito di vecchie pendenze, la gestione si è chiusa con un deficit di quasi tre milioni di lire. I delegati hanno però espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo. Trattando il bilancio preventivo 1954, il milanese Ugo, rilevando come da un attento esame risulta che il maggior aiuto finanziario del CONI (previsto in sette milioni annui) si riduce alla fine ad essere minore di quello concesso nella passata stagione a seguito degli oneri dovuti alla sistemazione del personale impiegatizio dopo l'ammissione del baseball al CONI, ha proposto all'assemblea la seguente mozione, che è stata approvata all'unanimità: «Le società italiane di baseball, riunite in assemblea a Trieste, ringraziano il CONI per il premio morale dato loro con lo inserimento della Federazione di baseball nel consesso delle altre Federazioni. Presa visione del contributo del CONI per l'anno 1954, rilevano la forte incidenza delle spese del personale a seguito della nuova sistemazione e constatano come di conseguenza la parte destinata all'organizzazione, proprio nell'anno del riconoscimento, risulta inferiore a quella del 1953, fanno voti perchè tale situazione non si verifichi». Con tale mozione, il bilancio preventivo 1954 è stato approvato all'unanimità. Si è trattato quindi il punto 9 dell'o. d. g., modifiche allo statuto federale. La proposta dello Yankees Trieste, relativa a fissare la sede della Federazione ogni quattro anni, dall'assemblea delle società, è stata approvata all'unanimità.

Più dibattuta è stata la proposta laziale (sostenuta da Fazio) per l'attribuzione dei voti (10 alle società di A, 5 a quelle di B, 2 a quelle di C ed uno a quelle che non hanno svolto attività di campionato) e per gli interventi di Magris (che ha suggerito l'emendamento con due voti alle società di A e B, uno alla C), di Caris (che ha auspicato di non portare modifiche all'attuale schema), Galeone, Graziani, Molendini e Rondoni (che si sono associati alla proposta Magris), lo schema di proposta laziale è stato ritirato e l'assemblea, con 29 voti contrari, 6 favorevoli ed 1 astenuto ha rigettato pure la proposta Magris-Molendini-Rondoni, sicchè anche per il futuro vigerà l'attuale schema di attribuzione dei voti.

A tarda sera sono state approvate alcune modifiche allo statuto in tema di consiglio direttivo, commissione carte federali, organi periferici (comitati regionali). Alle 21 è seguita la proiezione di alcuni documentari tecnici sul baseball e alle 22.30 i delegati hanno ripreso i lavori discutendo il caso Roma-Ambrosiana. Il dibattito molto animato si è protratto a lungo.

Ieri mattina i congressisti, guidati dal loro vicepresidente e Sindaco di Nettuno, dott. Ennio Visca, sono stati ricevuti dal Sindaco di Trieste. Il dott. Visca ha fatto omaggio al Sindaco ing. Bartoli di un'artistica medaglia d'oro, accompagnando il gesto con nobili parole. L'ing. Bartoli ha risposto offrendo agli ospiti una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune e ringraziando calorosamente con significative espressioni di compiacimento e di fiducia nelle affermazioni sempre più alte dello sport italiano.

A sede del congresso della Federazione per il prossimo anno, la assemblea ha prescelto la città di Verona.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 25-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Portorose» verso 21-2 da Venezia, 26-2 da Trieste e 9-2 da Genova, Livorno, Napoli per il Sud Africa, via Suez. «Europa» 1-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, va Suez. «Victoria» 28-2 da Genova, 1-3 da Napoli per l'India-Pakistan-Estremo Oriente. «Timavo» verso 17-2 da Trieste, Bari per l'India-Pakistan-Costa occidentale. «Vivaldi» verso 22-2 da Trieste, (Bari), 7-3 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan-Costa occidentale e orientale. «Tripolitania» 17-2 da Genova, Livorno, 27-2 da Napoli, (Messina) per l'Africa orientale. «Onda» prima metà marzo da Trieste, (Palermo), Napoli, Livorno — fine marzo da Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Adagir) per l'Africa occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 14-2 da Genova per la Somalia (servizio bananiere).

Posizione delle navi: «Africa» 13-2 part. Mogadiscio-Mombasa. «Alga» 11-2 part. Calcutta-Chittagong. «Algida» 12-2 arr. Genova. «Ambra» 13-2 in part. Bombay-Cochin. «Asia» 13-2 arr. Bombay. «Astra» 12-2 part. Lomè-Abidjan. «Australia» 13-2 arr. Suez. «Caboto» 13-2 part. Madras-Calcutta. «Carbonello» 9-2 arr. Genova. «Diana» 10-2 part. Aden-Mogadiscio. «Duino» 13-2 in arr. Mogadiscio. «Europa» 13-2 part. Mogadiscio-Aden. «Isonzo» 11-2 arr. Lagos. «Neptunia» 13-2 part. Aden-Colombo. «Oceania» 13-2 part. Sydney-Melbourne. «Onda» 9-2 arr. Visakhapatnam. «Peria» 13-2 in part. Genova-Livorno. «Portorose» 14-2 in part. Genova-Napoli. «Risano» 7-2 part. Aden-Bombay. «Sistiana» 13-2 arr. Cagliari. «Spuma» 13-2 in part. L. Marques-Durban. «Timavo» 13-2 in arr. Venezia. «Toscana» 10-2 part. Melbourne-Brisbane. «Tripolitania» 11-2 part. P. Said-Napoli. «Victoria» 12-2 arr. Genova. «Vivaldi» 11-2 arr. Fiume.

«ITALIA»

Prossime partenze per l'America: «Andrea Doria» da Genova 16-2, Cannes 17-2, Gibilterra - New York. «Saturnia» da Genova 4-3, Cannes, Napoli 5-3, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York. «Augustus» da Genova 25-2, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America. «Conte Grande» da Genova 6-3, Cannes, Napoli 7-3, Barcellona, Lisbona, Dakar, Recife - Sud America. «Conte Biancamano» da Genova 15-2, Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife - Centro America - Sud Pacifico. «A. Vespucci» da Genova 4-3, Napoli, Barcellona, Tenerife - Centro America - Sud Pacifico. «P. Toscanelli» da Trieste 4-3, (Venezia), Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife - Sud America (darà caricazione anche febbraio). «Vesuvio» da Trieste 27-2, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico. «Etna» da Trieste 31-3 - Centro America - Nord Pacifico. NB: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 12-2 part. Napoli-Cannes. «Conte Biancamano» 20-1 arr. Genova. «Saturnia» 12-2 part. Napoli-Cannes. «Vulcania» 12-2 part. Cannes-Barcellona. «Etna» 4-2 part. Los Angeles-La Libertad. «Nereide» 10-2 part. San Francisco-Seattle. «Stromboli» 12-2 part. Genova-Marsiglia. «Tritone» 9-2 arr. Coos Bay. «Vesuvio» 11-2 arr. Trieste. «Marco Polo» 8-2 part. Barcellona-La Guayra. «A. Usodimare» 13-2 part. Callao-Punà. «A. Vespucci» 14-2 part. Barcellona-Cannes; «Augustus» 7-2 part. Rio de Janeiro-Barcellona. «Conte Grande» 12-2 part. Baires-Montevideo. «Giulio Cesare» 12-2 part. Barcellona-Dakar. «Leme» 10-2 part. Santos-Rio de Janeiro. «P. Toscanelli» 4-2 part. Vitoria-Las Palmas. «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: verso 17-2 «Rovigo» - Genova - Livorno, Napoli, Alessandria, Port Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun. 18-2 «Grimani» - Genova - Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. Verso 18-2 «Chioggia» - Trieste - Venezia, Bari (ev.), Candia (ev.), Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Lattachia, Famagosta (ev.), Iskenderun, Izmir (ev.), Candia (ev.), Calamata (ev.). Verso 19-2 «Loredan» - Trieste - Venezia, Bari (ev.), Pireo (ev.), Izmir, Istanbul. 20-2 «Esperia» - Genova - Napoli, Alessandria, Beirut. Verso 22-2 «Udine» - Genova - Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonico, Istanbul, Izmir, Candia (ev.), ed eventuali altri scali dell'Egeo. Ore 8 24-2 «Messapia» - Trieste - Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. 25-2 «Barletta» - Trieste - Venezia, Bari, Pireo, Istanbul.

Posizione delle navi sociali: «Enotria» 14-2 da Bari per Alessandria. «Barletta» 13-2 da Bari per Pireo. «Campidoglio» 13-2 da Brindisi per Pireo. «Treviso» 14-2 in arrivo ad Iskenderun. «Chioggia» 14-2 in arrivo a Trieste. «Messapia» 14-2 da Limassol per Caifa. «Carso» 14-2 previsto a Candia. «Otranto» 13-2 atteso ad Istanbul. «Loredan» 15-2 in arrivo a Venezia. «Esperia» 13-2 da Alessandria per Siracusa. «Grimani» 14-2 a Genova. «Abbazia» 13-2 da Napoli per Pireo. «Rovigo» 14-2 previsto a Marsiglia. «Belluno» 10-2 arrivato a Catania. «Udine» 10-2 arrivato ad Istanbul. «Vicenza» 10-2 ad Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» primi marzo da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico - Londra - Amburgo - Anversa - Rotterdam. «Marechiaro» 20-2 da Trieste per Venezia, scali di linea Periplo italico. «Città di Alessandria» 19-2 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 13-2 part. da Lisbona per Londra. «Cagliari» 10-2 part. da Anversa per Dieppe. «Città Catania» 10-2 part. da Venezia per Ancona. «Marechiaro» 13-2 part. da Messina per Gallipoli (ev.). «Maria Carla» 13-2 part. da Napoli per Livorno. «Celio» 13-2 part. da Bari per Catania. «C. Alessandria» 13-2 part. da Catania per Bari. «Città Messina» 13-2 part. da Valencia per Marsiglia.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 febbraio 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «R. Tomei» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 14 «A. Nicolaos» (gr.); B. 15 «Sandra Maria» (it.); B. 17 «Kozani» (gr.); B. 18 «Boreas» (ol.); B. 23 «Valprato» (it.); B. 32 «G. Chernakhowsky» (ru.); B. 33 «E. Parodi» (it.); B. 37 «Kupa» (jug.); B. 38 «Maria Cosulich» (it.); B. 39 «A. Victores» (li.); B. 41 «Vesuvio» (it.); B. 43 «Orsolina» (it.); B. 46 «Pampano» (it.), «C. Carrè» (it.). M. Bandiera: «Sirob» (cost.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.). Ars. Dock: «Altea» (it.). Scalo Legnami N.: «A. Markos» (gr.). Ilva Vecchia: «Fortune» (pa.). Aquila: «Alcor» (it.). Rada est.: «Siculo» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 febbraio: «Sirob» da Frigo a S. Sabba - mare; «Sandra Maria» da B. 15 a mare; «Siculo» dalla rada a B. 15; «Boreas» da B. 18 a mare; «Alcor» dall'Aquila a mare. 15 febbraio: «Orsolina» da B. 43 a mare; «A. Victores» da B. 39 a mare.

NAVI IN ARRIVO

13 febbraio: «Zagreb» B. ?; «Enri» B. 26; «Manchester Explorer» B. 20-21. 14 febbraio: «Palmaiola» Ilva N.; «Chioggia», «Christina», «Athinai», «Solin» B. ?. 15 febbraio: «P. Palomba» B. ?.

Contro

INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

Unione Pubblicità Internazionale

U. P. I.

Via S. Pellico n. 4, pianoterra,

o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A — Off. pers. servizio — L. 10

DONNA fiducia offresi mattino pulizia uffici, bar, negozi. Cassetta 10024 A UPI.
PERSONA seria di fiducia brava cameriera, con buoni attestati, cerca posto. Scrivere Cass. 20026 A U. P. I.
PRESTASERVIZI pratica lavare cucinare offresi a ore. Cass. 10001 A. U.P.I.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5332 B
CAMERIERA, ragazze brave, altissime paghe, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 2 B
CUOCA buona cercasi. Presentarsi via Stuparich 19, dalle 10 alle 11. 60685 B
DOMESTICA tuttofare stabile pratica cercasi. Stipendio 14.000. Telefonare 95180, ore 15-18. 60763 B
DONNA servizio ore cercasi. Marangoni, piazzale Giarizzole 10. 40586 B
PRESTASERVIZI praticissima con referenze cercasi. Lazzaretto Vecchio 11-III, porta 11. 40627 B
PRESTASERVIZI mattina tuttofare senza vitto cercasi. Giorgi, Spiridione 1-II. 60788 B
PRESTASERVIZI mattinata cercansi. Via Calvola 13. 60702 B
RAGAZZA pratica con referenze, età massima 30 anni, stipendio forte. Presentarsi Timeus 3-III, porta destra ore 10-12. 40633 B
RAGAZZA 14 massimo 15 anni cerca Radio Sponza, Via Imbriani 14. 60745 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Müllner, Canova 19, telefono 91291. 40592 B
TUTTOFARE con attestati cerca famiglia tre persone. Via Beccaria 4-II, sinistra. 60735 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. AUTISTA con Fiat «1400» offresi 3000 giornaliere. Ind. UPI. 60771 C
A. FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, offresi domicilio. Battisti 3, portineria. 60635 C
A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Corso 37, portineria. 60745 C
ACCORDATORE-riparatore pianoforti offresi. Preventivi (gratuiti), perizie, stime. Telefono 41-346. 60778 C
AMMINISTRAZIONI, contabilità, imposte e tasse, lavoro accurato, prezzi modici. Cass. 10049 C UPI.
BANCONIERE lunga pratica barbuffet, capace, bella presenza offresi. Telefon. 43542. 40628 C
COMMESSA o cassiera praticissima, bella presenza, offresi. Cassetta 10027 C UPI.
COMMESSA per rivendita tabacchi, con cauzione, offresi, anche per alcune ore. Cok, Petronio 20. 60660 C
CONTABILE per tenitura libri paghe, Previdenza Sociale, qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Telefonare 43824. 60665 C
CONTABILE-bilancista espertissimo occuperebbesi anche ad ore. Cass. 10059 C UPI.
ASSISTENZA ammalati e piccoli lavori offresi. Slataper 1 p. 6. 40597 C
CONTABILITA' tiene ragioniera praticissima Battilana, Piccardi 49, tel. 42-209, pomeriggio.

CORRISPONDENTE, perfetta tedesco, stenodattilografa, lunga pratica, offresi. Cass. 24893 C UPI
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, offresi. Cass. 10029 C UPI.
DISTINTA cerca occupazione per ore giornaliere. Buone referenze. Telefon. verso mezzogiorno 33197. 60023 C
ESULE istriano cerca posto custode, giardiniere, agricoltore anche provincia cambio piccolo alloggio. Telefonare 47-707. 40623 C
FALEGNAME lucidatore ripara mobili, altri lavori in genere. Prezzi convenienti offresi. Telef. 97409. 60640 C
GIOVANE impiegato, occupato presso locale azienda commerciale, pratico fatturazioni, contabilità e corrispondenza italiana, massima serietà, referenze primo ordine controllabili, migliorerebbe presso grande azienda commerciale locale disposta avviarlo carriera amministrativa. Offerte a Cassetta 10014 C UPI.
IMPIEGATA concetto, praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze assumerebbe amministrazione piccola azienda. Offerte Cassetta 10075 C UPI.
IMPIEGATO offresi ore pomeridiane. Cass. 10007 C UPI.
INTERNISTA o aiuto banconiera lunga pratica offresi. Cassetta 10020 C UPI.
PERFETTA ital., tedesco, francese, presenza, occuperebbesi ufficio o altro lavoro, mezza giornata. Cass. 10050 C UPI.
PITTORE d'appartamenti tappezziere carta parati, pagamento dopo risultato. Tel. 31-187. 40507 C
POSTO fiducia cerco, disposto forte cauzione, eventualmente propria Giardinetta. Cass. 24936 C UPI.
RAGIONIERE abile amministrazione consulenza titoli azionari, provetto tributarista bilancista, offresi singole ore. Cass. 10033 C U. P. I.
RAGIONIERE-amministratore giovane assumerebbe qualsiasi incarico ore serali. Telefonare 45465. 60704 C
RICAMATRICE mano praticissima, prezzi modici offresi. Toti 11, secondo, sinistra. 60749 C
RIPARAZIONI case, tetti, condutture d'acqua, stufe a prezzi modici; preventivi senza impegno. Invitateci. Via Milano 33, tel. 38233. 60769 C
SARTA donna pratica confeziona qualsiasi modello offresi prontamente. Tel. 38269, Cellini 2-II, sinistra. 60760 C
SARTA esperta perfezionata, convenienza, vestiti, mantelli primaverili, offresi. Cass. 10018 C UPI.
SIGNORA offresi a giornata stirare e cucire. Cass. 10015 C UPI
SIGNORA offresi cucito. Cassetta 10063 C UPI.
SIGNORINA giovane bella presenza offresi aiuto commessa, cassiera qualsiasi ramo, già pratica, miti pretese, anche cauzionando. Cass. 10045 C UPI.
SIGNORINA ottima conoscenza lingue estere, cerca impiego ufficio, minime pretese. Cass. 10028 C, U.P.I.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 60627 C
VOLONTEROSA 18-enne, pratica ufficio, dattilografa, offresi qualunque lavoro decoroso. Offerte Cass. 10034 C UPI.
18-ENNE presenza, offresi quale praticante ufficio o commessa. Telefonare 92609. 60630 C
50-ENNE invalido pratico lavori giardino o custode offresi. Indirizzo UPI 40598 C

CC — Artigianato — L. 25

A.A. RADIORIPARAZIONI accuratissime, esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, radioriparatore. 60648 CC
A. MURATORE esegue rapidamente riparazione tetti. Prezzi modici. Telefonare 27239. 60657 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 60688 CC
A pagamento rateale eseguiamo lavori di verniciatura auto carrozzeria, ecc. Tel. 93465. 60694 CC
ARNIE recente modello «Snidersic» esegue falegname. Telefonare 44274, Cherin. 60748 CC
ARTIGIANO eseguisce rimaneggiamento tetti con o senza materiale. Tel. 46849. 60780 CC
FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidature mobili, prezzi modici. Magazzino, Parini 17. 60643 CC
GIACCHE pelle, giubetti, giacchettoni confeziona ripara specializzato. Coroneo 5, sartoria. 60736 CC
PER aiutare le signore a confezionarsi abiti, la sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati, su misura, di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di L. 5000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena 1, scala II. 60718 CC
MURATORI eseguiscono subito riparazioni tetti od altro. Telefonare 97442. 60625 CC
PER balli, sponsali, noleggio mantelline giacche bianche. Bevilacqua, Machiavelli 28-I, 38321. 40595 CC
PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 40472 CC
PERMANENTI originali svizzere, specialità taglio. Franco, Carducci 2-I, tel. 24588. 60784 CC
RIFORMASI qualunque cappello. Da cappucci impermeabili confezionansi cappelli. Specialità cappelli maschera. Assortimento acconciature. Covelli, Largo Barriera 10. 60724 CC
RIPARAZIONE tetti e lavori edili in genere assumonsi. Telefonare 33234. 60793 CC
SARTA confeziona mantelli vestaglie gonne, anche per bambini. Telefonare 26084. 60632 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi modici. Telefonare 32864. 60684 CC
STAMPI in carta taglia mette prova stoffe: Defendi, Paduina 11-I. 60671 CC
STUDIO assume contabilità, riordini, bilanci, paghe, pratiche Previdenza sociale, amministrazione ditte, negozi. Tariffe minime. Telefono 35-894. 60753 CC
STUDIO assume soluzione pratiche contributi arretrati Previdenza sociale, Cassa malattia, rateazioni, riduzioni multe. Tel. 35-894.

D — Off. d'impiego — L. 25

COMMESSA capace calze, biancheria femminile con referenze cercasi per negozio centralissimo. Cass. 10072 D UPI.
COMMESSA giovane cercasi. Presentarsi ore 10 in poi via M. D'Azeglio 11. 120 D
CORRISPONDENTE perfetto inglese italiano dattilografo velocissimo, età massima 40, cercasi immediatamente. Curriculum vitae e ottime referenze indispensabili. Cass. 20032 D UPI.
GIOVANE intraprendente, facile parola, presenza, buona cultura, preferibilmente patente guida, volonteroso cercasi. Offerte dettagliate manoscritte, curriculum vitae, referenze. Cass. 10097 D UPI.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28-r, Firenze. 5260 D
IMPIEGATA capace, volonterosa, pratica pubblico, cercasi. Offerte dettagliate indicando età. Cassetta 10030 D UPI.
MODELLA cerca studio pittore. Via Udine 19/II. 60667 D
OFFERTE lavoro estero sono in «Guida emigrante». Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5265 D
PORTIERE d'albergo, lunga pratica, conoscenza tedesco e inglese e facchino cercansi. Offerte Cassetta 10052 D UPI.
RAGAZZO alimentari cercasi. Vascotto, Riva N. Sauro 16. 60791 D
RISCUOTITORE massima serietà, referenze, paga fissa con cauzione libera (centocinquantamila). Ore da combinarsi. Cass. 10057 D UPI.
SARTORIA offre attrezzatura a lavorante bravo. Presentarsi lunedì S. Lazzaro 9. 121 D
SCRITTORI prosa poesia desiderosi inizio carriera letteraria, cerca Italpress, via Fontana 18, Milano. 5217 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERA vuota grande, comodo cucina, non periferia, presso persona, coniugi soli cercasi possibilmente telefono. Cass. 10060 E UPI.
CAMERA cerca studente, possibilmente con vitto. Scrivere dettagliando Carta Identità 554437, fermo Posta Trieste. 40588 E
CAMERETTA pulita cerca distinta signora, assente giorno, presso buona famiglia. Mensilità anticipate. Cass. 10023 E UPI.
CERCASI vuota, indipendente, grande con cucina o comodo presso sola. Offerte Cass. 10076 E UPI.
MOBILIATA centro telefono bagno, presso non mestierante, cercasi signore serio. Indicare prezzo. Offerte Cass. 10013 E UPI.
STANZA indipendente mobiliata, semimobiliata paraggi Viale cercasi metà marzo. Offerte Cassetta 10050 E UPI.
STANZETTA mobiliata ingresso libero anche periferia cerca professoressa. Off. Cass. 20017 E UPI.
VUOTA comodo cucina cercano madre figlia disposte anticipare semestre affitto. Cass. 10070 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. CAMERA mobiliata bellissima, ingresso libero affittasi. Piccardi 45, trattoria. 40629 F
A. CAMERA mobiliata affittasi distinto. XX Settembre 9/III. sin. 60742 F
A. INGRESSO libero vuota centralissimo uso ufficio affittasi. Telefonare 27-567. 60768 F
A. INGRESSO scale riscaldamento distinto. Escluso dormire. Indirizzo UPI. 60680 F
A. MOBILIATA moderna, tutti conforti, uno-due persone affittasi. Fabio Severo 6-III, porta 10. 60659 F
AMBULATORIO dentistico avviato affittasi. Telefonare 96053. 60681 F
CAMERA grande vuota o ammobiliata con comodo cucina presso persona desiderosa compagnia o custodia quartiere cercano distinti coniugi pensionati, referenze. Telefono 23152. 40584 F
CAMERA matrimoniale offresi a due amici eventualmente coniugi escluso comodo cucina. Via Guerrazzi 2-II presso Lepre. 60682 F
CAMERA matrimoniale affittasi con bagno. Via Piccolomini 8-II p. 60703 F
CAMERA vuota comodo cucina, bagno, telefono affittasi anno anticipato. Telef. 27-130. 60770 F
CAMERA elegante uso salotto, bagno; altra matrimoniale comodo cucina affittansi. Telef. 34-260. 60754 F
CAMERA bella, due letti, telefono affittasi. F. Venezian 30, Bonifacio. 40630 F
CAMERA mobiliata pulita affittasi a signore. Via Milano 7, IV. 40609 F
CAMERA 1 persona affittasi, moderna, bagno, telefono, centralissima. Telefonare 93240 dalle 10 alle 13 e 17-18. 40641 F
CAMERA matrimoniale e salotto affittasi, comodo cucina, bagno, telefono. Telefonare 32683 dalle 10 alle 13. 40642 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, Bar. 60651 F
CAMERETTA elegante, riscaldamento, piazza Stazione Centrale, affitto modicissimo, escluso donne. Telefonare 38018. 60652 F
CAMERINO affittasi distinto. Mattinata, Scalinata 1, Liaci. 60732 F
CENTRALISSIME tutti comfort affittasi ufficio o ambulanza. Cassetta 1250 F UPI.
LETTO compagno stanza operaio affittasi. Via Giulia 13, porta 16. 60672 F
MATRIMONIALE o una persona, bagno, telefono, unico subinquilino, Telefono 26732. 60633 F
MATRIMONIALE e cameretta uso cucina affittasi a coniugi soli. Slataper 1, porta 6. 40603 F
MATRIMONIALE affittasi subito senza figli. Via Madonnina 9-I. 60689 F
MATRIMONIALE affittasi anche una persona, acqua calda. Telefono 48100, Beato Angelico 77. 60658 F
MATRIMONIALE bella, grande, uso cucina, bagno, telefono, centro, 15.000 affittasi. Indirizzo UPI. 60637 F
MATRIMONIALE ingresso libero affittasi. Timeus 4-III, Humar. 60720 F
MATRIMONIALE vuota comodo cucina affittasi. Slataper 1, porta 9; visitare lunedì. 60739 F
MATRIMONIALE centrale bellissima uso cucina affittasi. Via Galatti 16, Pitamitz. 40648 F
MOBILIATA, bagno, telefono, riscaldamento affittasi 1 o 2 distinti. Telefonare 31642. 60783 F
DUE stanze, cucina, bagno, telefono subaffitto pigione minima, centrali. Scambiasi con due stanze accessori ricompensando. Telefonare 43668. 40645 F
MOBILIATA matrimoniale volendo attiguo salotto, bagno, telefono adatto professionista, centralissime, primo piano affittasi. Informazioni Ginnastica 18, secondo. 60624 F
MOBILIATA spaziosa, bagno, telefono affittasi uno due persone. Crispi 53, porta 4. 60639 F
PERSONA sola affitta camerino a uomo, escluse donne. Promontorio 8, Fonda. 60721 F
STANZA mobiliata bella, centralissima affittasi distinto. Escluso donne. Via S. Francesco 34, mezzanino, sinistra. 60705 F
STANZA con poggiolo affittasi uomo anziano. Telef. 46-778. 60747 F
STANZA affittasi tipo salotto ambiente signorile, ogni conforto, una oppure due persone distinte. Telef. 24742. 60751 F
STANZA mobiliata centro, affittasi a distinta impiegata. Cassetta 10026 F UPI.
STANZA affittasi a distinto. Bellanti, via Tiepolo 7. 60626 F
STANZETTA vuota ingresso scale affittasi. Via Porta 27-I. Visite 15-17. 60683 F
SIGNORA pratica prenderebbe custodia proprio domicilio bambino o bambina. Cass. 20041 F UPI.
UFFICIO con telefono affittasi. Telefonare 31-554. 60759 F
VUOTA affittasi, escluso cucina, mesi anticipati. Giulia 14, mezzanino, porta 5. 60756 F

G — Istruzione — L. 25

A. CONTABILITA' pratica moderna: Ricalco. Dattilografia. Stenografia. Nuovi corsi. Icco: Teatro 1. 60734 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6. Abiti, biancheria, camiceria. 60668 G
AVVIAMENTO, medie inferiori istruiscono tutte materie insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 60719 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
INGLESE, tedesco, corrispondenza commerciale, ripetizioni, traduzioni. Corso Garibaldi 3-IV. 60687 G
INGLESE, francese, tedesco impartisce signore. Miti pretese. Telefono 92-935. 60661 G
INSEGNO cucire vestiti mantelli ecc. a ragazze con proprio lavoro. Per informazioni tel. 46988 dalle 9-13, dalle 16-18. 40585 G
JESSIPOVA accademia danze classiche nuova iscrizione bambine. Per adulti rapida preparazione danze moderne. S. Lazzaro 3, telefono 38719. 40639 G
LAUREATA impartisce lezioni elementari, medie, superiori e di lingua croata, prezzi modici, anche a domicilio. Emilia Bucich, presso Stefani, via Lazzaretto Vecchio 5. 60723 G
LINGUE e stenografia, inglese, francese, spagnolo insegna Surina, Cologna 47. 40643 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, scienze, tedesco impartisco. Bramante 3, porta 10. 60628 G
RIPETIZIONI elementari, medie impartisce giovane maestra, prezzi modici. Via Maiolica 10, I destra. 40582 G
SIGNORA madrelingua francese impartisce lezioni, ripetizioni medie. Prezzi modici. Telefon. mattinata 32355. 60712 G
SCUOLA di taglio Giuseppe Kolarik inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 60634 G
TEDESCO madrelingua, francese, latino, greco, lezioni, ripetizioni accuratissime. Tel. 45327. 60717 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

OROLOGIO metallo donna smarrito. Caro ricordo. Mancia telefonando 33180. 40637 H
OROLOGIO Zenith caro ricordo smarrito tratto Corso-Gallerie Sandrinelli-S. Vito. Mancia riportandolo Navali 34, porta 9. 123 H
SMARRITO tendone motocarro tratto Aquila - San Sabba. Mancia rinvenitore. Telefonare 38761. 60636 H
SMARRITO cane caccia setter, bianco-marrone. Via Crispi 79, de Angelis. 60709 H
SPILLA-ruota smarrita Campi Elisi. Pregasi rinvenitore telefonare 32391. Mancia. 60741 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO splendido vista mare soleggiatissimo, due stanze, grande salone, stanzetta, bagno completo, servizi, cucina installata, grandi poggioli lire 45.000 mensili affittasi subito. Telefon. 31425. 60645 I
APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, comfort, ascensore, posizione centrale affittasi. Cass. 20040 I UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori affittasi subito verso modesto rimborso spese. Offerte Cass. 20034 I UPI.
LOCALE per magazzino od altro affittasi via Pacinotti 7. Telefonare 27443, dalle 14 alle 16. 60720 I
MAGAZZINO 30 mq., 2 vani cedesi affittanza. Via di Roiano 4. 60629 I
PORTINERIA cedesi a coniugi media età. Ind. UPI. 40581 I
VILLA signorile grande, vuota, riviera Barcola affittasi. Offerte Cassetta 10051 I UPI.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI due tre stanze affitto aggiornato, rimborso cerca ATEC, Goldoni 1. 58 L
APPARTAMENTO moderno completamente arredato, centrale, almeno due stanze letto, bagno, riscaldamento centrale cercasi. Cassetta 10048 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, prelevando parte mobilio, compenso spese, intermediari, cercasi. Cass. 10067 L UPI.
APPARTAMENTO vuoto o poco ammobiliato, 3 o 4 locali, possibilmente cucina ammobiliata cercasi in affitto. Cass. 20020 L UPI.
APPARTAMENTO 2 camere vuote e cucina cercasi. Tel. 32-990. 60649 L
LOCALI per laboratorio oreficeria pianoterra in affitto cercasi. Tel. 24-382 lunedì, ore 9-12. 60737 L
QUARTIERE o camera vuota indipendente cercasi compenso spese. Cass. 10040 L UPI.
QUARTIERINO camera, camerino, cucina cercasi compenso spese. Affitto aggiornato. Escluso mediatori. Telefonare n. 96193. 60798 L
QUARTIERINO indipendente mobiliato 2-3 stanze per famiglia militare cercasi vicinanza via Coroneo. Scrivere S/Sgt. Schilizzi, via Coroneo 21. 60733 L
QUARTIERINO 2 camere, cucina, possibilmente centro, affitto bloccato, rimborso spese, cercasi. Cassetta 10016 L UPI.
QUARTIERINO vuoto cercano coniugi anche soffitta, spesando. Telefono 41834. 40631 L
MAGAZZINO uso falegname, anche interno cercasi. Telefonare 44274, Cherin (non intermediari). 60748 L
MAGAZZINO uso deposito, preferibilmente in corte, cercasi. Offerte Cassetta 10066 L UPI.
SOFFITTA anche adattabile, seminterrato, magazzino interno cercasi uso studio. Telefonare lunedì 90016. 60716 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce. Assortimento casalinghi. 48 M
BRUCIATORI nafta densa risparmio 35 per cento vendonsi occasione. Telefonare 93-465, F.I.M.A.T. 60693 M
CALCOLATRICE «Facit» o consimile, cercasi d'occasione. Telefonare 36903 lunedì. 40602 M
CANARINE Harz L. 500; canarini vendonsi. Via S. Sergio 3-III. 60663 M
CARNEVALE vestiti donna vendonsi. Rossetti, via Ugo Polonio 3, secondo. 60695 M
CARROZZELLA trasformabile moderna, ottimo stato vendesi. Cappelli, Scalinata 8-II. 40646 M
CASSA National elettrica vendesi vera occasione causa partenza. Fabio Severo 36, porta 9. 60726 M
COSTUME caballeros tutto pailettes, per bambino 3-5 anni vendesi. Sussan, Maiolica 16-II, ore 13-16. 60645 M
COSTUMI bellissimi maschera per bambine vendonsi. Vasari 14. Sabbati. 60670 M
CUCCIOLI lupi vendonsi. Scala Giuseppe Mainati 3, tel. 90151. 40589 M
DISCHI sinfonici, operistici; radio portatile vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 60743 M
DIVANOLETTO, bollitore gas, carrozzella sport, quadri, libri vendonsi. Via Giulia 22-V, sinistra. 60669 M
FISARMONICHE P. Soprani ultimi modelli da lire 22.000 in poi. Magazzino tutto buon prezzo. Orologio 6. 60711 M
LETTINO bambino, altra piccola rete prezzo mite. Tel. 93835. 60728 M
LETTINO e seggiolone quattro usi vendonsi. Viale XX Settembre 37-I sin. 60727 M
MACCHINA cucire modernissima 31.000, nuova garantita; rimodernature, assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 60756 M
MACCHINA Singer 12.000; lussuosa nuova 37.000; B.U. Necchi seminuova, diversi tipi occasione vendonsi. Scambi, rimodernature, facilitazioni. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 60755 M
MACCHINA da calzolaio, occasione vendesi. S. Lazzaro 17, portiere. 60757 M
MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000; altre 6000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Maiolica 13-III. 60789 M
MACCHINA occasione Singer rientrante e a mobiletto vendonsi con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 40478 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova 39.000, garanzia. Crispi 17-III, sinistra. 60796 M

un investimento sicuro!

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1963 a premi

emessi a L. 97,50
pagamento anticipato della prima cedola
rendimento effettivo 5,94 %

sottoscrivete

ricchi premi
50 milioni ogni anno per ciascuna serie

presso
Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A.A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
A 2000 mensili rasoio Remington 60 presso Negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 2000 mensili macchina per scrivere Olivetti lettera 22, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 3000 mensili macchina per cucire Borletti famiglia, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 5000 mensili macchina per cucire Borletti rotativa zig-zag presso negozio Borletti, Via Mazzini 16. 232 M
ABITO tulle bianco vendesi. Telefonare 34132. 60758 M
ATTREZZATURA per piccola officina meccanica cedesi. Telefonare 32728. 40634 M
AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. Occasioni speciali: pellicce, cappotti, vestiti uomo donna, lampadari, macchine cucire, articoli fotoradiottica. 58 M
BILANCIA pesa bambini, lampada quarzo vendonsi. Telef. 29331, 15 - 18. 60598 M
MACCHINA maglieria 6/60, altra sopraggitto, perfette vendonsi occasione. Telefon. 42702. 60698 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 9000 vendesi, straoccasione. Settefontane 12, interno. 60701 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio n. 6 troverete macchine cucire nuove e usate Visnova, Cleveland, Diamant, Singer nuove e usate da lire 35.000 in poi; macchina da sarta 40.000; radiogrammofono 39.000; radio revisionate da lire 5000 in poi; lavatrici germaniche 59.000; stufe 3500; cucine economiche 29.000; rasoi 8000; chitarre 5000; ecc. 60711 M
MATERIALE radio per principianti, tavolo laboratorio 3 cassetti 4000; chitarra elettrica 5000; lavagna, occasionissima vendonsi urgentemente. Galvani 5-III, sin. 60752 M
PECHINESE pura razza, bellissima vendesi. Telefonare 38993. 60675 M
PELLICCE svendita fine stagione, vasto assortimento guarnizioni, riparazioni, facilitazioni. Cossutta, Corso Garibaldi 6. 60761 M
RADIO IMCA I. F. 81 III serie 9 valvole, straoccasione 39.000. Magazzino tutto buon prezzo, Orologio 6. 60711 M
RADIO 5 valvole 5 onde ultima novità, adatto comodino, anno garanzia, 14.000. XX Settembre 15, negozio. 40508 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi buonissimi. Corridoni 2. Radioriparatore. 60648 M
RADIO Philips, Safar 8000 piccolissima occasione. Crispi 17-III, sinistra. 60796 M
SMOKING nuovo, statura media vendesi. Telef. 91081. 40611 M
SPARHERD gas Triplex tre fuochi, forno perfetto vendesi. Telefonare 42702. 60696 M
TAPPETI persiani liquidazione partita d'occasione, pezzi belli, prezzi bassi, approfittate. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60785 M
VASCA bagno grande quasi nuova vendesi. Gatteri 60-IV, destra. 60646 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
ACQUISTO autografi, documenti originali, vecchie corrispondenze, curiosità. Telefono 24-782. 60701 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
COMPERO sistema «A» Urania gialli. Scrivere: Deposito R Bramante 5. 60611 N
FIASCHI Chianti compero. Trattoria, telefono 94352. 60642 N
FISARMONICA acquistasi se occasione 80 o 96 bassi. Telef. 44567. 60782 N
LIBRI usati d'ogni specie, gialli, enciclopedie comperansi. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 60746 N
PELLICCIA persiano bella se occasione cercasi. Telefonare 35246. 60678 N
PORCELLANE antiche, stampe, quadri paesaggi marine acquista privato. Cass. 10021 N UPI.
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, Radioriparatore. 60648 N
SCAFFALE banco e cristalli acquistansi. Telefonare 97344 se occasione. 40538 N

NN — Mobili e pianof. — L. 75

A.A.A.A. FABBRICA mobili G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si esegue su ordinazione qualsiasi tipo di mobili comuni e di lusso. Visitate l'esposizione di via Crispi 39, tel. 95430. 60762 NN
A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone-letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima raganzia. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, doppi diverse misure, combinati bar 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, attaccapanni grandioso assortimento 6000, divaniletto 12 mila, poltroneletto, lettistipo 15 mila, brande valigia 5000, materassi 3000, poltrone ammalati, lettini 5000, culle 1300, carrozzine sport 5000, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88.000. Gratis cataloghi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40481 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
«ALABARDA» mobili, carrozzine, materassi. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 60647 NN
CAMERA letto, cucina, altri mobili vendonsi, esclusi rivenditori. Telefonare 27401. 60679 NN
CAMERA matrimoniale vende falegname, prezzo buono, Via R. Sanzio 20, I, destra. 60775 NN
CAMERA bellissima, moderna, con specchi vendesi occasione. Via Media 6-I, Bais. 60772 NN
CAMERA matrimoniale vendo causa partenza, affarone. Via Pascoli 5, pianoterra. 60773 NN
CUCINA d'occasione, nuova, ordinata non ritirata vendesi metà prezzo. Via Galleria 7, falegname. 60730 NN
CUCINA, camera bella forte, sparherd vendonsi straoccasione. Vidali 9-III, pt. 18. 60662 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, prezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 22 NN
LETTO stipo seminuovo vendesi. Via Vecellio 1, terzo piano, Pugliese. 60631 NN
MATRIMONIALE 5 porte, altra 4, lavorazione propria con garanzia vendonsi grande occasione. Toricelli 6 (ultima Marconi). 40640 NN
MATRIMONIALE 5 porte, altra 4, massima garanzia vendonsi occasione. Molinavento 44, pianoterra. 40638 NN
MATRIMONIALE 5 porte con 3 cristalli vendesi straoccasione. Androna S. Tecla 20. 60797 NN
MATRIMONIALE panniforti vendesi grande occasione metà prezzo ratealmente. Piccardi 64. 60791 NN
MATRIMONIALE modernissima vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 60774 NN
MATRIMONIALE bella vendo causa partenza. Eremo 6, mezzanino, destra. 330 NN
MATRIMONIALI, cucine, salotti, salottini, grande assortimento. Visitate Bontempo, via U. Foscolo 7. 60776 NN
MATRIMONIALI diversi modelli 90.000 fino 200.000. Cucine, armadi, mobili singoli. Facilitazione. Molinavento 33, tel. 96543. 60713 NN
MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione. Fabbrica mobili, Tesa 37, tel. 93294. 45 NN
MOBILI usati, soprammobili, porcellane antiche acquistansi. Torrebianca 41, magazzino. 60674 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN
PIANINO gran marca mondiale, seminuovo, cedesi, scambiasi, occasione. Rossetti 49, porta 17. Visitare pomeriggio. 40583 NN
PIANINO piastra metallica incrociate vendesi causa partenza. Torrebianca 18, primo, destra. 74310 NN
PIANINO germanico nuovissimo marca rinomata vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 10 NN
PIANINO piastra vendesi prezzo buono. Ginnastica 15-III, porta mezzo. 60764 NN
PIANOFORTE Boesendorfer coda nero vendesi occasione. Noliani, S. Francesco 4, tel. 27110. 60638 NN
RADIO Allocchio Bacchini sette valvole, sei gamme d'onda; fonobar Carisch vendonsi. Telef. 46968. 40624 NN
SALOTTO pullman occasione vendesi. Telef. 46968. 40626 NN
STANZE letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili acquistansi. Tel. 47378. 40607 NN

O — Commerciali — L. 35

ACQUISTO oro argento brillanti, disimpegno polizze. Eseguiamo riparazioni, trasformazioni. Prezzi convenienti. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 40433 O
GRUPPO elettrogeno 24 kw. corrente continua 110 motore Lister 4 cilindri 56 HP. Saldatrice Junkers 300 Amper motore Diesel Junkers 24 HP. Trieste, telef. 36770. 60714 O

P — Rapp. piazzisti — L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti. Ottime condizioni. «Economico» Casella Postale 355, Napoli. 5264 P
PIAZZISTA introdotto per vendite articolo largo consumo, stipendio e provvigione cercasi. Offerte con referenze Cass. 10035 P UPI.
PIAZZISTA veramente introdotto tabaccai cercasi. Telefonare 28633, 10-12, 16-19. 60014 P
POSSEDENDO auto cerco impiego o rappresentanza seria. Indirizzo UPI. 60666 P
PROPAGANDISTA prodotti medicinali introdotto cercasi per Trieste, Udine, Gorizia. Offerte Cass. 10044 P UPI.
SIGNORINA, signora, presenza, facile parola, cercasi per diffusione, propaganda rivista. Cass. 20010 P. U.P.I.

Q — Auto moto cicli — L. 40

A.A. MOTO Guazzoni continua le vendite invernali per tutto febbraio. Visitateci, troverete le meravigliose macchine 150, 175, 250. Si ritirano motoscooter. P. Tommaseo 1, tel. 28630. 60691 Q
A.A. RUMI 125 ineguagliate bicilindriche, sella lunga, contachilometri: motoleggera, scooter 187 mila, sport 210 mila. Ricambi moto, servizio, assortimento carburatori Dellorto, pistoni germanici, pneumatici Ceat. Molino vapore 6. 60786 Q
ABBIAMO in vendita 1400, 1100, 500-C, Giardinetta, Ardea. Facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 60779 Q
AURELIA 1900, 1100 nuova, 1100-E, 500 Belvedere, 500-C giardinetta, 500-C. Cambi, rateazioni. San Nicolò 10 A. 60777 Q
BALILLA cabriolet motore a nuovo vendesi. Via Sanmarco, trattoria Sanmarco. 60738 Q
BICICLETTE uomo donna seminuove, marca, vera occasione. Zovenzoni 4, interno. 60767 Q
BICICLETTA corsa, barca 4 metri, cuccioli lupi vendonsi. Bagno Lanterna, custode. 60715 Q
BSA carrozzino bellissimo perfetta efficienza vendesi occasione contanti. Gambini 43, autorimessa. 60795 Q
CAMIONCINO Balilla 4 marce rimesso nuovo vendesi. Ghirlandaio 32, porta 1. 60791 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici, Accessori. 60690 Q
CARROZZINO Vespa se occasione compero. Rota, via Tagliapietra 4. 60645 Q
GILERA offre il tipo Nettuno sport telescopico 250 a prezzo fortemente ribassato. Cambi, facilitazioni. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 60731 Q
GOMME una lunga esperienza al servizio del vostro risparmio. «Ricostruzioni integrali - Fasciature». Moncini, piazza Libertà 3, Trieste. 60722 Q
LAMBRETTA D-LD acquisterei occasione. Offerte dettagliate Cassetta 10037 Q UPI.
MOTOSCOOTER, ottime condizioni, preferibile Isomoto acquisto, specificare. Off. Cass. 20037 Q UPI.
MV 150 sport occasione. Crispi 8. 60650 Q
RUOTE cerchio 15 per 1500 e carburatore Weber per Balilla cercansi. Telefonare 36903, lunedì. 40602 Q
TOPOLINO vendesi L. 140.000. Via Giuliani 21, dalle 10-12. 40636 Q
1100-E seminuova, perfettamente gommata vendesi 620.000. Telef. 45245. 60740 Q
TOPOLINO BL vendesi. Salita Promontorio 9. 60725 Q
VESPE, Lambrette comperansi e vendonsi. Via del Bosco 20. 60692 Q
500-C berline trasformabili, Ardea 5 marce e 1400 ottime condizioni vendonsi anche ratealmente. Continua disponibilità autoveicoli usati presso filiale Fiat, via Marconi 6, tel. 28722. 449 Q
500-B con testata C in ottime condizioni vendesi. Via Gatteri 44. 60641 Q
1400 seminuova, 500 C vendonsi, cambiansi, rateazioni. Viale Miramare 1. 001 Q
1100 camioncino, 500 A furgoncino, 500 A BL. Via Diaz 10. 60781 Q
500 C-B-A, 1100 E, Balilla perfette. Corti 1. 175 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 60

BAR analcoolico, latteria zona passaggio, condizioni vantaggiose vende ATEC, Goldoni 1. 58 R
CAPITALI magazzino produttori camion offre introdotta ditta commerciale onde abbinare lavoro già esistente con altro redditizio. Cassetta 24914 R UPI.
CARTOLERIA, merceria cedesi o scambiasi con negozio frutta. Rivolgersi via Negrelli 16. 60750 R
CENTOMILA rimborsabili quattro mesi abbisognando cauzione garanzia, forte interesse. Offerte Cassetta 10065 R UPI.
CREDITO danni guerra ditta fallita cedesi miglior offerente. Informazioni offerte avv. Bolaffio, via Genova 14, tel. 37834. 40635 R
DISPONENDO magazzino, automezzo, capitale esaminerei proposte. Cass. 20024 R UPI.
DROGHERIA condominio avviatissima vendesi causa partenza. Cass. 10042 R UPI.
GORIZIA cedo inventario trattoria con licenza superalcoolici. Telefonare 2346, Gorizia. 2428 R
IMPORTANTE ditta per trasferimento cede negozio abbigliamento femminile, due fori, avviatissimo, con vasta clientela, posizione centralissima, prelevando merce. Offerte Cass. 20019 R UPI.
LABORATORIO cioccolateria pasticceria piena attività cedesi. Cassetta 20015 R UPI.
LOCALI d'affari ampi con licenza cedesi. Telefonare al 35335 soltanto dalle 13 alle 16. 60710 R
MAGAZZINO uso abitazione e una salumeria cedesi causa partenza. Corso 20, Bar, Michele. 40647 R
NEGOZIO abbigliamento, tessuti, mercerie posizione centralissima, molto bene avviato forte reddito dimostrabile consegnasi in gestione con tutta la merce. Capitale cauzionale minimo 6 milioni. Condizioni vantaggiose: Offerte Cassetta 10058 R UPI.
NEGOZIO centralissimo abbigliamento cerca commesso o persona per sovvenzionamento o cauzionando. Assicurasi stipendio e cointeressenza. Ottimo affare. Offerte Cassetta 20012 R UPI.
NEGOZIO abbigliamento arredato, relativa licenza, pronta entrata cedesi. Telef. 47018. 40625 R
OFFICINA autoriparazioni (zona industriale) via Flavia 25 vendesi da lunedì. 60655 R
PRESTITI prime ipoteche alti interessi cercasi. Cass. 10054 R UPI.
SOCIO cercasi buon capitale sfruttamento brevetto utile immediato. Cassetta 10056 R UPI.
URGONMI 180 mila, forte interesse, garanzia. Cass. 10045 R UPI.
VINICOLA esportazione puntofranco Trieste Venezia acquisterebbesi affitterebbesi. Offerte dettagliate Cass. 10047 R UPI.
1.000.000 conclusione affare proprietario negozio cerca urgentemente, garanzia, interessi. Cassetta 10062 R UPI.
120.000 urgenti cerco per tre mesi. Buon interesse. Cass. 20014 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

AFFITTANSI vendonsi locali nuova costruzione adattabili usi diversi. Telefonare 46014. 40537 S
A Gradisca vendesi villetta libera, 4 vani, ogni comfort, parco mq. 3000. Rivolgersi Mauri, via Bergamas 24, Gradisca. 2832 S
ALLOGGI due in condominio o Aldisio: sei e tre stanze, soggiorno, servizi, termosifone, ascensore, poggioli, località via Emo. Lavori iniziati. Rivolgersi Impresa via Valdirivo 35. 60664 S
APPARTAMENTI condominio liberi pronta consegna, due, tre, quattro, cinque stanze, paraggi Besenghi, Severo, Cologna, Ginnastica, Tesa. Altri corso costruzione, Sonnino, Sanzio, Canova, Rossetti. Altri occupati Crispi, Piccardi, Guardia, S. Giusto vendonsi lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 60673 S
APPARTAMENTI in condominio prossimo inizio costruzione zona ville, bellissimo parco, immediata vicinanza Foro Ulpiano vendonsi. Informazioni telefonare 37924. 60676 S
APPARTAMENTI occupati in ottimo stato 2, 3, 4 stanze, accessori, via Donadoni (ang. Piccardi), vende, prezzi convenienti, Amm. Sbisà, Diaz 10, tel. 24108. 57 S
APPARTAMENTI due tre stanze, soggiorno, facilitaz. vende ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO libero, 4 stanze, accessori, paraggi piazza Venezia, vista mare, esclusi mediatori, 4.500.000 tratt. vendesi. Cassetta 10071 S UPI.
APPARTAMENTO lussuosissimo 4 stanze, accessori, tutti conforti, doppi servizi, I piano viale Giustiniano, disponibile subito, vende Amm. Sbisà, via Diaz 10, tel. 24108. 57 S
APPARTAMENTO rinunciato, 4 stanze viale Raffaello Sanzio, imminente costruzione Aldisio, cedesi. Ing. Battigelli, Beccaria 4, tel. 25192. 60687 S
APPARTAMENTO occupato centrale circa tre stanze servizi acquisto o scambio con centralissimo. Cass. 10041 S UPI.
CASA Aquilinia (Zaule) centro, strada principale vendesi, circa 900 mq. terreno annesso adatto negozi. Informazioni: notaio, via Tiepolo, Muggia. 40644 S
CASA compero. Offerte dettagliate, prezzo. Cass. 20035 S UPI.
CONDOMINIO occupato angolo Canova-Stuparich ammezzato, 2 camere, camerino, bagno, casa signorile vendesi. Tel. 33381 (16-18). 60766 S
FONDO adatto costruzione e casetta vendesi. Rivolgersi Chiadino 49, latteria. 60677 S
LOCALE adatto artigianato, negozio, zona ottima vende ATEC, Goldoni 1. 58 S
MAGAZZINO cercasi 100 mq. circa condominio o affitto, anche interno, mediatori esclusi. Tel. 94152. 60596 S
OCCASIONE 4 stanze, stanzino, cucina vendesi. Posizione centrale. Libero 1.o maggio. Tel. 41887. 60656 S
TERRENO 3200 mq. via Soncini vendesi anche a lotti da 400 mq. Telefonare 95982, 14-15. 60699 S
ULTIMI appartamenti in palazzine con giardino, via Catullo, tre stanze, accessori, tutti i conforti. Consegna immediata, facilitazioni pagamento, vende Amm. Sbisà, via Diaz 10, tel. 24108. 57 S

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
SIGNORINA 47-enne, giovanile, modesta, sposerebbe serio, possibilmente con quartierino. Cassetta 20031 U UPI.
VEDOVO distinto 57-enne cerca distinta con quartiere commercio, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Cass. 20025 U UPI.
56-ENNE affettuosa giovanile risposerebbe distinto anziano anche invalido. Offerte Cass. 10061 R UPI.
40-ENNE serio, sincero sposerebbe anche vedova seria, sincera. Cass. 10038 U UPI.
34-ENNE sposerebbe signorina vedova sana con quartiere. Cassetta 10068 U UPI.

V — Diversi — L. 50

ALBA radiestesista chiromante scientifica. Via Solitro 13, fondo via Udine. 60653 V
AUTORIZZATO studio «Astro». Professore psicografologia, Chiromanzia. Romagna 11, telef. 31-449, pomeriggio. 60749 V
MILENA chiromante radiestesista (foto). 10-20 comprese domeniche. Crispi 15-IV. 60787 V
SIGNORA recandosi Londra accetta incarichi. Offerte Cass. 10077 V UPI.
TOMBA famiglia compero se occasione. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 40632 V

2 ULTIMI GIORNI

DELLA

VENDITA DI PROPAGANDA

delle rinomate porcellane della

Heinrich Porzellanfabrik - Bavaria

COL 20% DI SCONTO

Servizi da tavola, caffè, dolci e soprammobili

UNICAMENTE PRESSO

Ditta RENZO

Gonnelli

Via Carducci N. 20 e succursali

DATA DI CHIUSURA IMPROROGABILE 17 CORR.